Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 27 marzo 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6884 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 · Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

È TERMINATO IL PRIMO ATTO PARLAMENTARE SULLA VICENDA DELL'EX MINISTRO SULLO

Fiducia della Camera al Governo
Hanno votato a favore 327 su 557

Tutte le opposizioni contrarie - Il deputato avellinese non era presente alla seduta: ha chiesto congedo
Anche i socialisti d'accordo sull'intervento della polizia nell'università - La Malfa polemizza con Ingrao

Roma, 26

La Camera ha approvato l'ordine del giorno della maggioranza sul quale il Governo aveva posto la fiducia. Ecco il risultato della votazione:

Presenti e votanti . .	557
Maggioranza	279
Voti favorevoli . . .	327
Voti contrari	230

Hanno votato a favore i gruppi di maggioranza; contro tutte le opposizioni. Sullo non ha partecipato alla votazione, avendo chiesto congedo.

La prima dichiarazione di voto è stata fatta dal socialista SILVESTRI, il quale ha osservato che sarebbe un errore minimizzare la portata delle dimissioni di Sullo, così come sarebbe un errore altrettanto grave drammatizzarle fino a parlare di crisi della maggioranza. I socialisti — ha detto Silvestri — avrebbero votato in favore, perché hanno ravvisato nelle dichiarazioni di Rumor questi aspetti positivi: la soluzione scelta per il rimpasto rispetta la lettera e la prassi della Costituzione; la Polizia è intervenuta nelle università solo su richiesta delle autorità accademiche e per ordine dell'autorità giudiziaria; l'autonomia e l'autosufficienza della maggioranza sono state ribadite; è stato confermato l'impegno di conservare la linea politica del Governo.

Il repubblicano COMPAGNA, annunciando il voto favorevole, si è rammaricato per le dimissioni di Sullo, ma — ha aggiunto — la logica politica della riforma universitaria, alla quale il centro-sinistra è fermamente deciso di pervenire, non consente soste. Dopo aver approvato i punti fondamentali della riforma per creare nuovi privilegi e nuovi corporativismi.

Per il leader liberale MALAGODI il caso Sullo è innanzi tutto un malinconico caso personale, di un uomo sviato dal suo temperamento; ma le proporzioni della vicenda trascendono questi limiti e diventano l'emblema e la manifestazione dell'intrinseca debolezza della coalizione di maggioranza e dei contrasti di fondo che caratterizzano la lotta politica in Italia, investendo non già semplici divergenze sul modo migliore per far progredire la democrazia, ma la radicale contrapposizione tra chi auspica questo progresso e chi invece parla e agisce per liquidare il sistema democratico e sostituirlo con la triste realtà dell'oppressione comunista.

Il caso Sullo — ha proseguito Malagodi — è importante, perché ha messo in evidenza il contrasto di fondo che divide la maggioranza sulle visioni essenziali della gestione della cosa pubblica; perciò il Governo è debole, e le sue incertezze e contraddizioni sul problema dei rapporti con i comunisti mettono in luce quale sarà il problema centrale dei prossimi anni. Annunciando infine il voto contrario dei liberali, Malagodi ha osservato che ognuno sente che c'è una crisi politica in atto che in un giorno non lontano dovrà indurre tutti a prendere le loro responsabilità. Ma già oggi non si può escludere che possa essere necessario anticipare le elezioni.

Voto contrario hanno annunciato il socialproletario SANNA e l'indipendente di sinistra MATTALIA; mentre il socialista SCALFARI, che ieri aveva detto di essere molto perplesso, ha accettato le spiegazioni di Rumor, ammettendo che non vi sono motivazioni politiche nelle dimissioni di Sullo, e perciò ha annunciato il suo voto favorevole.

Di contrario avviso il capogruppo comunista INGRAO, il quale ha accusato Governo e maggioranza di aver tentato di ridurre a un caso personale un problema politico di grave portata, nel quale c'è stato un evidente contrasto fra le dichiarazioni di Rumor e quelle di Sullo. Secondo Ingrao, le dimissioni di Sullo dimostrano che il Governo è incapace di controllare e indirizzare positivamente i fermenti di rinnovamento che sta squassando la università. Il Governo non sa instaurare un rapporto nuovo con i giovani e risponde alle istanze di rinnovamento, pur talvolta estremiste e dissacranti, con le denunce e gli arresti. La riforma della scuola non può basarsi su una «folle repressione», ma su una conquista delle masse studentesche, anche quando per avventura si muovano — ha ammesso Ingrao — con orientamenti sbagliati e per obiettivi discutibili. In polemica con LA MALFA, il quale aveva sottolineato l'esigenza di evitare sperperi, Ingrao ha detto che proprio il sistema universitario vigente ha determinato sperperi di ricchezze e di intelligenze.

LA MALFA: «Voi volete distruggere tutto senza saper costruire niente».

I comunisti sono insorti protestando violentemente, gesticolando e gridando minacce e insulti. PERTINI li ha richiamati all'ordine, con una punta di ironia: «Fate silenzio! In questo modo voi impedite al vostro capogruppo di parlare».

Ingrao ha criticato i socialisti e la sinistra democristiana, che mostrano — ha detto — di non aver compreso che le dimissioni di Sullo rappresentano una svolta conservatrice dell'attuale Governo. Questo — ha concluso tra gli applausi dei suoi e le proteste dei democristiani — dovrà essere cacciato via per consentire la costruzione dell'edificio della nuova società.

Il missino ALMIRANTE ha confermato le sue critiche e le accuse di incostituzionalità al Governo, per il modo con cui è stata risolta la crisi aperta dalle dimissioni di Sullo: dopo le dichiarazioni dell'ex ministro, nessun dubbio può sussistere sul carattere politico di quelle dimissioni.

Il capogruppo democristiano ANDREOTTI ha detto che il contrasto di metodo con Sullo non poteva impedirgli di esprimere a lui, che siede in Parlamento fin dai tempi dell'Assemblea costituente, sentimenti di grande comprensione e profondo rispetto. Augurato buon lavoro al suo successore, Andreotti ha osservato che i travagli interni non devono imporre battute di arresto al Governo.

In polemica con Ingrao, Andreotti ha poi notato che la Costituzione contempla un governo parlamentare, ma non assembleare: solo su questa sicura premessa è possibile impostare la valorizzazione del Parlamento, che è nell'interesse di tutti i gruppi politici. Andreotti ha affermato poi che il testo della riforma universitaria sul quale si è raggiunto un accordo di fondo, nonostante alcuni ritocchi alle norme transitorie ancora da perfezionare, può dirsi del tutto soddisfacente, perché risponde alle diverse e serie esigenze di rinnovamento. Ma in attesa della riforma occorre far sì che l'università viva.

Infine, Andreotti ha riaffermato che la tutela dell'ordine nelle università spetta alle autorità accademiche, mentre l'intervento della Magistratura si legittima soltanto nella fase di repressione dei reati e sempre per interventi di carattere straordinario. Il normale ordine della vita civile è affidato nel nostro ordinamento ad altri organi dello Stato, senza che il richiamo alla Magistratura possa costituire per nessuno un comodo alibi. Il giorno in cui — ha concluso Andreotti — certi poteri sfuggissero dalle mani di chi costituzionalmente deve averli in via primaria, l'equilibrio della vita italiana potrebbe essere profondamente alterato.

Subito dopo è cominciata la votazione, che ha dato i risultati riferiti.

R. R.

Breve dibattito sul caso al Senato

Roma, 26

Nel pomeriggio il dibattito sul caso Sullo si è trasferito al Senato. Rispondendo agli oratori intervenuti, il Presidente del Consiglio ha ripetuto sostanzialmente quello che aveva detto il giorno prima alla Camera. Ha detto di aver fatto tutto il possibile per evitare una vacanza al Ministero della Pubblica Istruzione, dopo le dimissioni di Sullo, vista l'inutilità del tentativo di farlo recedere. La procedura del rimpasto è stata costituzionalmente corretta, perché il rimpasto è stato risolto nello ambito dello stesso Governo e perché la motivazione delle dimissioni non investiva la politica del Governo. «Nella mia responsabilità di Presidente del Consiglio — ha aggiunto Rumor — toccava a me di decidere se le dimissioni incidevano sullo equilibrio del Governo e sulla volontà politica della coalizione nei confronti della politica scolastica». Rumor ha poi dichiarato che l'impegno di portare avanti la riforma universitaria è fermo e deciso.

Il dibattito non si è concluso con un voto di fiducia, perché nessun gruppo ha presentato una mozione in tal senso, contrariamente a quanto è avvenuto alla Camera.

ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE MANCANO LE «CARTE»

Sullo al successore non ha dato le consegne

Il ministro dimissionario è partito «insalutato ospite»
Qualche strascico nella DC - Sempre divergenze nel PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il caso Sullo è chiuso e il Governo, in definitiva, con il voto di fiducia della Camera ha ottenuto un vantaggio psicologico, giacché la maggioranza è stata compatta, persino in quei settori socialisti che sono notoriamente assai tiepidi nell'appoggiare la coalizione di centro-sinistra.

Lo strascico del caso Sullo è solo un inconveniente formale e, in un certo senso, di buone regole non osservate. Sullo per non partecipare al voto di fiducia, è partito nella mattinata per Avellino, senza procedere al tradizionale scambio delle consegne con il successore Ferrari Aggradi. Quest'ultimo, pertanto, non dispone ancora di tutti i testi risultanti dalla attività ministeriale e dalle intese raggiunte fra i partiti della coalizione.

Così, prima per la crisi provocata dalle dimissioni di Sullo e adesso per la sua sorprendente partenza, la riforma universitaria batte il passo da qualche giorno. Si ritiene, comunque, che entro la metà della prossima settimana il Consiglio dei Ministri sarà in grado di vararla.

Archiviato il caso Sullo, il Presidente Rumor ha deciso di mettere il piede sull'acceleratore e di imprimere un ritmo più intenso all'attività governativa prima di Pasqua. Domattina il Consiglio dei Ministri discuterà e approverà le norme delegate di attuazione della riforma ospedaliera. Il provvedimento è stato messo a punto dal Ministro dela Sanità Ripamonti, d'intesa con la speciale commissione parlamentare. La riforma venne approvata dal Parlamento precedente e fu concessa la delega al Governo, delega che verrà a scadere il giorno 28. Ecco l'urgenza della nuova riunione consiliare.

Salvo imprevisti, la Camera prima delle festività pasquali approverà, tra sabato e domenica, il disegno di legge sulle pensioni. In merito a quest'ultimo provvedimento è da segnalare che i deputati comunisti sono orientati per l'astensione. La cosa non è ancora decisa; lo stesso Barca, vice capogruppo comunista, non ha smentito questo orientamento.

Nella Democrazia cristiana sembra che ci sarà ancora qualcuno che cercherà di allungare lo strascico del caso Sullo. I sindacalisti di «Forze nuove» hanno infatti deciso di chiedere la convocazione della direzione per esaminare l'atteggiamento della segreteria del partito in rapporto alle dimissioni dell'esponente avellinese. Per «Forze nuove» e per i morotei Sullo non aveva ragione, ma la segreteria del partito avrebbe dovuto, a loro parere, assumere un atteggiamento più «morbido». A queste riserve non si sono uniti i basisti, che anzi hanno approvato l'atteggiamento della segreteria.

Le riserve dei due limitati settori del partito non trovano riscontro negli altri e più ampi settori della D.C. dove, anzi, non mancano i pieni consensi per l'atteggiamento della segreteria. E' singolare d'altra parte il fatto che nella breve riunione che stamane il Consiglio dei Ministri ha tenuto per autorizzare Rumor a chiedere il voto di fiducia, nessuno dei ministri sindacalisti e morotei abbia espresso riserve, associandosi anzi in pieno nell'approvazione della linea seguita da Rumor.

Quanto ai socialisti, le conclusioni del comitato centrale non potevano non far nascere polemiche. Gli ex socialdemocratici tanassiani sono più convinti che mai che l'unico modo per uscire dalla crisi è di andare ad un congresso straordinario. «Ci vuole assolutamente un chiarimento congressuale» ha detto Cariglia.

Sempre nella corrente di «Autonomia» di cui i manciniani sono una parte, Ferri ha assunto invece una posizione distaccata, tenendosi a mezza strada da Tanassi. Egli insiste, anzi, perché dopo Pasqua si tenga un convegno nazionale della corrente, per chiarire i suoi rapporti con Mancini. I tanti contrasti e le altrettante necessità di chiarimenti, coinvolgerebbero anche la sinistra, dove lo stesso Riccardo Lombardi è «contestato» dai suoi amici Querci, Balzamo, Veronesi e Didò, che non sono d'accordo nel suo intransigente «no» ad ogni proposta di dialogo avanzata dalla maggioranza del partito.

C. M.

La situazione

La Camera ha votato la fiducia al Governo con 327 «sì» contro 230 «no». Il Gabinetto Rumor ha così superato senza difficoltà l'insidia della cosiddetta «bomba Sullo», sostanzialmente una bomba carta, in quanto il caso può ormai considerarsi chiuso. I 93 voti di scarto dimostrano, infatti, che la maggioranza è stata compatta nel sostenere il Governo. L'accordo tra DC, PSI e PRI era stato raggiunto prima del voto in una breve riunione del Consiglio dei Ministri, convocata da Rumor appunto per concordare l'atteggiamento da tenere in Parlamento. Il Consiglio aveva ascoltato una relazione del Presidente sull'andamento dei lavori parlamentari ed aveva approvato all'unanimità la decisione di porre la fiducia sull'ordine del giorno firmato dai capigruppo democristiano Andreotti, socialista Orlandi e repubblicano La Malfa.

Nella serata il dibattito sul caso Sullo si è trasferito a Palazzo Madama ed è stato concluso nella stessa serata di ieri dal Presidente del Consiglio, che ha sostanzialmente ribadito l'esposizione fatta a Montecitorio. Al Senato non si è svolto un altro voto di fiducia, in quanto un ordine del giorno da approvare con l'appello nominale era stato proposto alla Camera, per superare l'ostacolo della mozione di sfiducia presentata da socialproletari e comunisti. Il caso Sullo si è così praticamente chiuso in brevissimo tempo.

Governo e Parlamento riprendono la loro attività ordinaria. Già nella serata di ieri la Camera ha iniziato il dibattito per le pensioni. Il Consiglio dei Ministri si riunisce stamane per discutere la riforma ospedaliera e nei primi giorni di aprile tornerà a riunirsi per varare la riforma universitaria.

Un massiccio attacco aereo è stato portato dagli israeliani in territorio giordano, su di un villaggio dove, secondo la versione di Tel Aviv, avrebbe avuto la sua sede un centro di guerriglieri arabi. Il Governo di Amman sostiene invece che la località era abitata soltanto da civili e ha dichiarato che l'azione israeliana ha causato 18 morti e 25 feriti. Sul piano politico, è stata confermata l'iniziativa americana per una conferenza fra i quattro «grandi» che giunga a una soluzione della crisi nel Medio Oriente. Come si sa, Israele non è però disposto ad accettare le conclusioni che eventualmente venissero raggiunte dai quattro: il Premier Golda Meir ha dichiarato ieri che gli israeliani non accetteranno di essere il solo Paese nel mondo, assieme alla Cecoslovacchia, costretto a subire imposizioni altrui.

Prognosi sfavorevole

IL CUORE DI IKE si fa sempre più debole

Washington, 26

I medici del «Walter Reed Hospital» che hanno in cura l'ex Presidente degli Stati Uniti Eisenhower, hanno reso noto che la mancata reazione dell'infermo al vigoroso trattamento degli ultimi giorni, viene considerata un segno sfavorevole sull'esito della crisi.

L'ultimo bollettino medico, letto ai giornalisti dal comandante dell'ospedale militare, gen. Hughes, dice: «Non ci sono stati miglioramenti apprezzabili nelle condizioni del gen. Eisenhower dopo il bollettino di stamane. La mancata risposta dell'organismo alla vigorosa terapia degli ultimi giorni è considerata un segno sfavorevole per la prognosi».

In risposta a una domanda dei giornalisti, i medici hanno precisato che il cuore di Eisenhower sta di nuovo diminuendo la sua funzionalità. L'infermo è tenuto in vita con somministrazioni continue di ossigeno ed altre cure.

DICIOTTO MORTI E VENTICINQUE FERITI DENUNCIATI DA AMMAN

Israele attacca dall'aria un villaggio in Giordania

Gravi danni causati lunedì a Suez - Golda Meir rifiuta a priori ogni decisione della prevista conferenza dei quattro «grandi»

Gerusalemme, 26

Un pesante attacco aereo (gli arabi parlano di 18 morti e 25 feriti) è stato portato oggi dagli israeliani contro la località giordana di Ain Alzir, nei pressi di El Salt, una trentina di chilometri a occidente di Amman. L'incursione è avvenuta alle 14.30 locali. Secondo gli israeliani, che non lamentano perdite di aerei, essa è stata giustificata dalla presenza a Ain Alzir di un centro di terroristi arabi.

Da parte giordana si smentisce che nel villaggio colpito vi fossero guerriglieri. Un portavoce di Amman ha detto che Ain Alzir è una località dove si trovano numerosi caffè e ristoranti, trattandosi di un posto di transito per i viaggiatori che vanno e vengono dal Giordano. Le bombe e i razzi lanciati dagli aerei israeliani, ha aggiunto il portavoce, oltre a causare 18 morti e 25 feriti, di cui dieci versano in gravi condizioni, hanno distrutto sei autocarri e due automobili e danneggiato gravemente sei case di abitazione. Sul luogo dell'attacco si è recato questa sera Re Hussein.

La tensione nel Medio Oriente non accenna dunque a diminuire e d'altra parte non si vedono ancora prospettive di un componimento politico. La iniziativa americana per una conferenza fra i quattro «grandi» per trovare una soluzione della crisi non trova eco favorevole a Gerusalemme: «Israele non può accettare — ha detto oggi il Premier israeliano, signora Golda Meir — di essere l'unico Paese al mondo, oltre alla Cecoslovacchia, il cui destino venga deciso da altri».

Durante una riunione pubblica del direttorio dell'università di Gerusalemme, alla quale partecipava anche il professor Chain, Premio Nobel, giunto per l'occasione dall'Inghilterra, la signora Meir ha riaffermato che Israele non intende in alcun caso ritornare alla situazione anteriore al 5 giugno 1967, osservando: «Il mondo ha una ben corta memoria, se ha già dimenticato il fallimento degli accordi d'armistizio del 1949, e l'assoluto isolamento in cui Israele si era venuta a trovare nella crisi che precedette la guerra del giugno 1967».

Riguardo al problema dei profughi palestinesi la signora Meir ha detto che se i Paesi arabi avessero fatto per essi solo una parte di quello che ha fatto Israele per le centinaia di migliaia di profughi assorbiti dopo la guerra mondiale, il problema sarebbe di ben facile soluzione.

La dichiarazione della signora Meir è stata pronunciata lo stesso giorno in cui i giornali israeliani pubblicano indiscrezioni sul memorandum consegnato da Yost, rappresentante degli Stati Uniti all'ONU, ai suoi colleghi sovietico, francese e britannico, e che conterrebbe proposte americane per una soluzione del conflitto arabo-israeliano. Il memorandum, sia pur prevedendo limitate modifiche di frontiere, tra cui la riunificazione di Gerusalemme sotto amministrazione israeliana con determinate garanzie alla Giordania per quanto riguarda i Luoghi Santi musulmani, enuncerebbe il principio della inammissibilità di «conservare i frutti di una vittoria militare» e inoltre la necessità che Israele acconsenta ad accogliere tutti i profughi palestinesi che esprimano il desiderio di ritornare.

Sebbene altri punti del memorandum (sempre secondo le indiscrezioni) appaiono favorevoli ad Israele, e in particolare l'atteggiamento americano favorevole a un «accordo contrattuale» di pace tra Stati arabi e Israele, si esprimono a Gerusalemme timori su due punti centrali, e cioè quello di un «diktat», che in Israele rievoca sempre il ricordo di Monaco e quello, recentissimo, della Cecoslovacchia, e forse ancor più il timore che eventuali proposte americane nei convegni dei quattro siano interpretate dall'URSS e dalla Francia come un massimo, che verrebbe successivamente modificato a tutto sfavore d'Israele, per ottenere quanto meno l'unanimità di consenso.

Nei circoli politici di Gerusalemme si dà atto di talune critiche rivolte al Ministro degli Esteri da parte di alcuni membri del Governo, che ritengono che Eban avrebbe dovuto respingere immediatamente i progetti americani. A giudicare dal tenore del discorso della signora Meir, vi sarebbe ragione di pensare che il Capo del Governo non sia lontano da questo punto di vista.

A Parigi, il Consiglio dei Ministri francese, riunito sotto la presidenza di De Gaulle, ha deciso di accogliere l'invito degli Stati Uniti alle quattro maggiori potenze, che hanno seggio permanente al Consiglio di sicurezza, di ricercare congiuntamente mezzi e procedure per realizzare una soluzione della crisi del Medio Oriente con la maggiore sollecitudine possibile. L'invito era pervenuto a Parigi nella giornata di ieri.

A Washington, da parte sua, il portavoce del Dipartimento di Stato ha confermato che, essendo intervenuti sufficienti mutamenti nelle posizioni delle quattro grandi potenze sul Medio Oriente, i colloqui quadripartiti potrebbero cominciare la prossima settimana. Comunque, il portavoce ha detto, che per quanto gli risulta, non è stata fissata una data d'inizio precisa.

RUSSI IN PERLUSTRAZIONE

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Frontiera russo-cinese — Una pattuglia sovietica perlustra la fascia di confine, spingendo la osservazione in territorio cinese, dove sarebbe stato concentrato mezzo milione di uomini

NUOVE RIVELAZIONI SULLA GRAVITA' DEGLI SCONTRI ALLA FRONTIERA SOVIETICA

Sarebbero centinaia i cinesi rimasti feriti sul fiume Ussuri

Continua la rotta verso Sud dell'imponente convoglio di navi da guerra russe probabilmente inviate a proteggere da eventuali attacchi la base di Vladivostok

Londra, 26

Un quotidiano di Hongkong, l'«Hongkong Times», afferma oggi che da quattro a cinquecento sono i soldati cinesi rimasti feriti nel corso degli scontri di frontiera con le unità sovietiche avvenuti in questo mese. Il giornale, edito in lingua inglese, attribuisce la notizia a una persona, peraltro non identificata, recentemente giunta da Shanghai, la quale «ha detto di avere visto, quando era a Shanghai, circa quattro o cinquecento soldati feriti che venivano portati all'ospedale». «Ha detto ancora», prosegue il giornale, «che secondo gli studenti, che applaudivano i soldati, questi erano tutti eroi feriti provenienti dall'isola di Chen Pao». Chen Pao, come è noto, è il nome cinese dell'isola che i sovietici chiamano Damansky.

I comandi costieri della RAF e unità della Marina britannica continuano intanto a «tenere sotto sorveglianza» — è la formula usata dal Ministero della Difesa inglese — l'imponente convoglio navale russo che ha costeggiato l'estrema punta settentrionale delle isole britanniche. Stamane, le unità sovietiche si trovavano al largo della costa occidentale scozzese e continuavano a procedere verso Sud, alla velocità di 15 nodi.

La squadra è composta — sempre secondo l'annuncio ufficiale del Ministero della Difesa — di otto sottomarini e undici unità di superficie, comprendenti incrociatori, navi ausiliarie e cacciatorpediniere, e sta dirigendosi verso Sud, probabilmente per raggiungere, con un lungo periplo attorno al mondo, la base di Vladivostok.

Si tratta del più imponente convoglio russo che mai sia stato avvistato nelle acque occidentali e dovrebbe — secondo il parere degli esperti — servire a proteggere la base russa di Vladivostok, dopo gli scontri di frontiera cino-sovietici sul fiume Ussuri, trecento chilometri a Nord. Uno sfondamento del fronte da parte di unità cinesi taglierebbe fuori la base di Vladivostok. Partendo da questo presupposto e per rafforzare la propria minaccia di usare missili contro i cinesi, i sovietici avrebbero quindi deciso di inviare a Vladivostok due incrociatori equipaggiati con missili. Gli incrociatori, del tipo «Kresta», sono accompagnati da tre caccia del tipo «Kotlin», da un incrociatore «Sverdlov» (con armamento tradizionale) e da cinque navi appoggio e petroliere sufficienti al rifornimento delle unità per l'intera navigazione fino a Vladivostok (16.000 miglia).

Si calcola che la navigazione dalla base navale di Kola a Vladivostok durerà circa 30 giorni. La rotta è l'unica possibile durante i mesi invernali, dato che la rotta polare a Nord della Siberia è bloccata dai ghiacci fino a luglio.

A Mosca si è aperto ieri un seminario di studio organizzato dall'Istituto di marxismo leninismo, in occasione del cinquantenario della fondazione del Comintern, l'organizzazione che Stalin sciolse nel 1943 e che rappresentò il simbolo della «leadership» indiscussa del Cremlino nel movimento comunista mondiale.

In un discorso riportato oggi dalla «Pravda», l'ideologo del PCUS, Michael Suslov, ha esaltato il Comintern, affermando che esso svolse un ruolo «vasto e positivo» e che i suoi insuccessi non dovrebbero essere esagerati.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — A tarda ora della notte si è ancora in attesa della sentenza contro i terroristi altoatesini processati a Milano. La corte si è ritirata per decidere alle 9 di ieri mattina. Gli imputati Kofler ed Egger vengono riportati in carcere al termine del dibattimento

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Lo sciopero ad oltranza dei benzinai si accompagna a gravi atti di vandalismi. Nella foto, un distributore della «Esso» devastato nella notte con il lancio di due bottiglie incendiarie. Grande in tutto il Paese è il disagio causato agli automobilisti dalla vertenza

BORSE E MERCATI

Milano: scambi attivi

Milano, 26

Stamane alla Borsa di Milano mercato ancora in rialzo nonostante qualche contrasto. Iniziale indebolimento della quota che si è risolto dopo poche battute grazie ad un ritorno della domanda su Motta, Centrale e Montedison. Queste ultime a seguito delle comunicazioni della società sui risultati dell'esercizio 1968. Il mercato è però entrato in tensione — attraverso scambi ancora molto attivi — in seguito ad un risveglio delle Fiat e di alcuni altri valori. In chiusura realizzano vistosi progressi anche Miralanza, Tilane, Olcese, Scotti, Bernasconi, Caffaro, C. Erba, Iniziativa Edilizia, Milano, Bastogi, Metalli, Agricola, Pirelli e C. e Finsider. Realizzate invece le Ausiliarie, Eserc. Molini, Gavardo, Ilssa Viola, Ossigeno, Pertusola, Silos e Rotondi.

Stabili i valori a reddito fisso con residue irregolarità.

DOPOBORSA — Scarsa attività nel pomeriggio. Prezzi in denaro: Generali 66400-66600; Fiat 3090 - 3095; Snia Viscosa 3290 - 3295; Montedison 1055; Finsider 622; Immobiliare 600; Olivetti priv. 3315; IFI 8500-8600; Bastogi 2060. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	25-3	26-3
Alimentari		
Certose	2021	2010
Eridania	2460	2535
Es. Molini	2285	2200
Motta	4696	4935
Rom. Zucc.	125.50	125.50
Rom. Zucc. pr.	365	367
Assicurativi		
Generali	65710	66200
Ass. Milano	40200	40200
Ass. Mil. pr.	27950	27800
Ass. Torino	9430	9460
Ass. Tor. pr.	6600	6570
Fond. Incendio	12575	12500
Fond. Vita	29400	29480
L'Assicuratrice	69090	69100
Ras	47805	47940
S.A.I.	29300	29500
L'Abeille	8190	8350
Bancari		
Mediobanca	79900	80000
Chimici		
Anic	1228.50	1230
Brioschi	15000	15000
Gas Napoli	896	897
Caffaro	301	306
Erba	10750	10900
Erba pr.	6731	6800
Italgas	1150	1185
Lepetit ord.	5060	5095
Lepetit pr.	5320	5406
Liquigas	165.25	165.25
Mira Lanza	50600	51300
Ossigeno	1935	1819
Pibigas	85.50	85.75
Rumianca	1235	1245
Saffa	5565	5575
Sarom	1160	1170
Montedison	1047.50	1052
Pierrel	9401	9500
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1485	1490
Marelli	610	610
Sip	2739	2740
Tecnomasio	960	975
Terni Nuova	250	252
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2285	2350
Bastogi	2028	2045
Breda	3690	3825
Finmare	332	329
Finsider	603.50	615
Generalfin	995	998
Gim	4100	4150
Invest.	2757	2800
Italpi	2400	2450
La Centrale	7025	7290
Pirelli & C.	3880	3960
Sme	2368	2380
Stet	3050	3055
Sviluppo	2600	2601
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3321	3360
Beni Stab.	4040	4048
Bonif. Ferraresi	1104	1104
Co. Ge.	10300	10300
HABITAT	2748	2748
Imm. Roma	589	595
SAGI	1810	1820
IN. Edilizia	2800	2890
Milano Cen.	24000	25000
Risanamento	6380	6402
SACIE pr.	3840	913
Silos Gen.	913	3800

TITOLI	25-3	26-3
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1080	1080
Fiat	3040	3075
Fiat pr.	2475	2480
Nebiolo	765	764.75
Olivetti ord.	3325	3335
Olivetti pr.	3275	3208
Tosi Franco	2010	2010
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3870	3890
Acc. Falck pr.	3800	3800
Broggi-Izar	906	906
Dalmine	1150	1149.50
Ilssa-Viola	884	875
Italsider	976	980
Magona	2438	2455
Metal. Italiana	3690	3733
M. Amiata	12550	13000
Monteponi	254	258
Siele	6360	6380
Trafilerie	550	560
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3999	4003
Cot. Cantoni	17450	17450
Olcese	381	420
Cucirini	6970	6970
De Angeli	4951	5010
Cascami Seta	5625	5650
Fisac	442	442
Lanerossi	3364	3380
Gavardo	1760	1745
Scotti	116	140
Linificio	549	555
Marzotto pr.	1370	1370
Rossari & Varzi	8250	8340
Rotondi	29900	29500
Man. Tosi	2050	2060
Pacchetti	899.75	884
Snia Visc.	3259	3285
Snia pr	2580	2585
Bernasconi	300	321
Tilane	350	375
Un. Manifatt.	23050	23050
Trasporti		
Alitalia priv.	17795	17830
Nord Milano	4730	4650
L'Ausiliare	2575	2500
Mittel	15390	15350
Diversi		
De Ferrari	1421	1430
Cart. Binda	34600	35140
Cart. Burgo	16100	16150
Cart. Donzelli	2405	2400
Cementir	4855	4800
Cer. Pozzi	70.50	72
Cer. Pozzi pr.	269	268
Cer. Ginori	558	562
Ciga	6170	6100
Cond. Acque TO	991	990
Eternit	3682	3700
Italcable	3639	3650
Italcementi	26780	26760
Cond. Acqua RO	712	713.50
Rinascente	373.50	374
Rinasc. pr.	240	240
Mondadori pr.	3450	3450
Pirelli S.p.A.	3500	3534
Rejna	899	899
Smeriglio	67	66.50
SES ex Sarda	4400	4390
SGES ex Seso	1760	1760
Terme Acqui	2220	2200
Petrolifera	1905	1905

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26 marzo
Rendita	5%	104.80
Redimibile 1934	3.50%	100.30
Ricostruzione	3.50%	85.55
»	5%	96.70
Redim. Trieste	5%	95.90
Riforma Fond.	5%	96.—
Redimibile '54	5%	95.30
Edilizia scol.	5.50%	100.30
B.T. 1969	5%	100.05
» 1970	5%	100.05
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	95.90
» » SS.B.I	6%	96.—
» » SS.B.II	6%	96.30
» » SS.C.I	6%	96.90
» » SS C.II	6%	95.10
» » SS.C.III	6%	95.25
» » SS.B.3.a	6%	95.90
ENEL 1965 I	6%	96.10
» 1965 II	6%	96.30
» 1966 I	6%	96.35
» 1966 II	6%	96.30
» 1967	6%	96.25
» 1968	6%	96.75
» Europa '65	6%	96.60
E.N.I. '65 II	6%	96.60
IMI Fin.Ind.Man	6%	95.60
IRI Sider 1953	5.50%	97.25
Autostrada '63	5.50%	89.80
» '65	6%	96.15
» '67	6%	95.85
» '68	6%	96.15
C.F. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	77.—
» »	5.50%	90.95
» »	6%	95.65
» ss. I	6%	96.75
» ss. II	6%	96.60
» ss. III	6%	96.50
O.P. ss. Anas	6%	96.50
O.P. Dotaz. I	6%	96.75
O.P. Dotaz II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.20
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.15
FF.SS. 1952	5.50%	97.90
» 1953	5.50%	97.40

TITOLI		26 marzo
» 1956	5.50%	95.20
» 1959	5.50%	93.—
» 1960	5%	89.45
FF.SS. 1961	5%	89.20
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.35
I.M.I. XII	6%	100.—
» XVIII	6%	99.60
» XIX	6%	100.15
» XX	6%	98.75
» XXI	5%	95.40
» XXII	5%	90.75
» XXIII	5%	89.40
» XXIV	5.50%	90.90
» XXV	6%	96.15
» XXVI	6%	95.50
» 1964	6%	100.25
Cred. Nav. 63	6%	96.30
Cred. Nav. '67	6%	95.70
ENI 1956	6%	99.85
» Gela	5.50%	92.90
» 1957	6%	99.85
» 1958	6%	99.90
» 1958/78	6%	97.30
» 1964	6%	99.—
» 1966	6%	96.90
» Sud 1959	6%	98.40
» Sud 1960	5.50%	93.95
» Sud 1961	5.50%	93.60
» Sud-IV	5.50%	92.10
» Sud-V	5.50%	92.70
» Sud-VI	5.50%	93.—
» Sud-VII	5.50%	94.25
» Sud-VIII	5.50%	94.40
» Sud-IX	6%	96.85
IRI 1954/69	6%	99.85
» 1956/74	6%	99.80
» 1957/75	6%	99.80
» 1958/74	6%	99.60
» '57/77 (XX)	6%	98.60
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	93.20
» 1960/80	5.50%	92.05
» 1961/86	5.50%	90.60
» 1963/83	5.50%	91.—
» 1964/82	6%	96.35
» 1965/83	6%	96.25
» Stet	6%	99.90
IRI Elet. opt.	5.50%	96.10
Cart. Timavo	7%	100.60

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 627,785; dollaro canadese 582,80; corona danese 83,625; corona norvegese 87,92; corona svedese 121,66; fiorino olandese 172,985; franco belga 12,484; franco francese 126,655; franco svizzero 146,167; lira sterlina 1.502,60; marco tedesco 156,147; scellino austriaco 24,271; escudo portoghese 22,095; peseta spagnola 8,996.

Cambi per le banconote: dollaro USA 627,25; lira sterlina 1.506; franco svizzero 145,90; franco francese 118; franco belga 11,96; marco tedesco 156,05; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 578; fiorino olandese 172,80; corona danese 83,80; corona svedese 121,45; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19,60, t.p. 20,50.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c.v. 7900-8200; sterlina ora c.n. 7000-7300; marengo svizzero 8550-8850; oro fino 872-887; platino 4500-4600; argento 35500-39500.

TRIESTE

Chiusura su tono sostenuto con migliorie su tutto il listino eccetto le Ras che perdono 200 punti. Nei locali le Tripcovich guadagnano 510 punti. Lievi variazioni nel reddito fisso.

Titoli trattati: obbligaz. 6.500.000; 3.610 azioni.

Bastogi 2045; Finmare 330; Finsider 614,50; Sip 2740; Sme 2380; Stet 3055; Ass. Generali 65800; Ass. Italiana 68000; Ras 47750; Gerolimich 5650; Premuda 32000; Tripcovich 32010; Marzotto priv. 1370; Viscosa ord. 3270; Viscosa priv. 2580; Dalmine 1150; Italsider 980; Cantieri 140; Fiat ord. 3079; Fiat priv. 2470; Terni 250; Anic 1230; Liquigas 165; Montedison 1065; Beni Stabili 4040; Immobiliare 595; Pirelli S.p.A. 3520; Rinascente 374; Rinascente priv. 240.

NEW YORK
(In rialzo)

Wall Street ha chiuso in rialzo, con contrattazioni moderatamente attive. Dopo la deludente riunione di lunedì il mercato si è ripreso abbastanza bene, e questo lascia pensare — dicono gli operatori di borsa — che sia in vista una «ripresa tecnica». Le nuove prospettive di soluzione negoziata per il Vietnam hanno incoraggiato la tendenza al rialzo dei corsi.

LONDRA
(Sostenuta)

I prezzi alla Borsa di Londra hanno reagito a realizzi di beneficio ed hanno chiuso sostenuti. L'indice del Financial Times ha chiuso a 476,6 con un aumento di 1,2 rispetto alla chiusura di martedì. Migliorie frazionali anche per i titoli di Stato.

ALL'UNA DI NOTTE PASSATA LA CORTE ERA ANCORA IN CAMERA DI CONSIGLIO

LUNGA ATTESA DEL VERDETTO CONTRO I TERRORISTI A MILANO

I giudici si erano ritirati a formulare la sentenza poco dopo le nove del mattino
Nessuna emozione tradita dagli imputati al momento delle dichiarazioni finali

Milano, 26

I terroristi altoatesini sotto processo a Milano stanno per conoscere la loro sorte. All'una di notte la Corte era ancora ritirata in camera di consiglio dove era entrata alle 9.15 della mattinata. Verso le 23 era sembrato che la lettura della sentenza potesse essere imminente: il Presidente della Corte aveva infatti ordinato che i due imputati in stato d'arresto venissero portati al Palazzo di giustizia dal carcere dove erano stati riportati dopo il ritiro della Corte. Senonché, come si è detto, all'una la porta della camera di consiglio non si era ancora riaperta.

Ci si aspettava che l'attesa sarebbe stata lunga: il Presidente, il giudice a latere e i giudici popolari hanno dovuto infatti consultare il voluminoso fascicolo processuale e poco meno di 300 verbali redatti durante le 29 giornate di udienza. Tuttavia l'attesa si è protratta oltre il pensabile. All'ora di colazione la Corte si è fatta portare un pasto da un ristorante vicino al Palazzo di giustizia. Poi non vi è stato nessun altro contatto con l'esterno, ad eccezione, come si è detto, dell'ordine di portare al Palazzo di giustizia i due imputati in stato di detenzione.

Prima che la Corte si ritirasse, il Presidente dott. Del Rio si era rivolto ai due imputati che vengono giudicati in stato di arresto, Richard Kofler e Andreas Egger, chiedendo loro se avessero nulla da aggiungere. Il Kofler ha risposto: «Vorrei pregare il signor Presidente e la Corte di prendere atto che sono innocente e che non sono stato a Malga Sasso». Da parte sua Egger ha detto: «Mi riferisco e mi attengo a quello che ha dichiarato il mio difensore e lo confermo». I due imputati si sono espressi, come al solito, in tedesco mediante l'interprete. I due imputati non dimostrano alcun palese turbamento, tranne qualche fastidio per la luce dei proiettori della televisione che ha ripreso la breve udienza.

Il Pubblico Ministero, dott. Elio Vaccari, aveva richiesto l'ergastolo per: Giorgio Klotz, di S. Leonardo in Passiria, Alois Larch di Tirolo in provincia di Bolzano, Adolf Obexer di Bolzano, Karl Ausserer di Senales, Alois Rainer di Moso in Passiria, tutti latitanti; aveva poi chiesto 30 anni di reclusione per Richard Kofler di Appiano detenuto; 13 anni e sei mesi per Franz Freidl di Zans in Austria, latitante; sette anni e quattro mesi per Andreas Egger di Leisach in Austria, detenuto; sette anni per Alfred Schelli di Vienna, latitante; cinque anni e cinque mesi rispettivamente per: Karl Froetscher di S. Paolo di Appiano, Rudolf Marth di S. Martino in Passiria, Rosa Klotz Poehl di Moso in Passiria, tutti a piede libero; un anno col beneficio della condizionale e della non iscrizione per Karl Masoner di Bolzano, a piede libero. Assoluzione per insufficienza di prove per Albino Auer di S. Martino in Passiria.

ULTIMA ORA

La sentenza

Milano, 26

Dopo quindici ore e mezzo di permanenza di camera di consiglio, la Corte d'assise ha pronunciato alle 01.33 la seguente sentenza:

Adolf Obexer, 24 anni; Alois Larch, 24 anni; Karl Ausserer, 24 anni; Giorgio Klotz, 23 anni; Alois Rainer, due anni; Richard Kofler, due anni e quattro mesi; Franz Freidl, cinque anni e sei mesi; Andreas Egger, cinque anni e nove mesi; Alfred Schelli, cinque anni; Rudolf Marth, due anni e quattro mesi; Rosa Poehl Klotz, un anno e quattro mesi; Karl Froetscher, un anno e quattro mesi; Karl Masoner, assolto; Albino Auer, assolto. La Corte ha dichiarato non sussistere, per coloro che ne erano imputati, il reato di attentato all'integrità dello Stato. La Corte ha disposto la scarcerazione di Riccardo Kofler se non detenuto per altra causa.

BRODOLINI ALLA CAMERA SULLE PENSIONI INPS

Il Paese non potrebbe sopportare altri oneri

Eventuali emendamenti che migliorino la legge dovranno tener conto delle disponibilità reali

Roma, 26

La Camera ha cominciato lo esame degli articoli della legge sulle pensioni dell'INPS, ma per un accordo tra Governo e gruppi, si sono accantonati i primi sei articoli, che si riferiscono al passaggio dell'onere del fondo sociale a carico dello Stato.

Il Ministro del lavoro, Brodolini, parlando brevemente, ha detto di essere disposto ad accogliere qualche emendamento che migliori la legge, purché non se ne sconvolga la fisionomia e si tenga conto delle disponibilità reali del Paese, anche in rapporto agli altri impegni programmatici del Governo.

Brodolini ha rilevato che, nell'esame preliminare in commissione, è stato anche introdotto qualche «guasto», che bisognerà correggere: per esempio, il Governo non crede che sia opportuno estromettere dagli organi dell'INPS tutti i rappresentanti nei ministeriali. Il fatto di aver cercato un'intesa con i sindacati prima di elaborare la legge non ha comportato una diminuzione delle prerogative del Parlamento, poiché è stato molto utile che la legge sia il prodotto dell'incontro di più spinte, che il Governo ha il dovere di accogliere, come deve tener conto anche delle proteste che si manifestano nel Paese per chiedere una vita migliore.

Questa — ha aggiunto Brodolini — è una riforma molto seria, per le positive innovazioni che introduce durevolmente nella vita sociale del Paese: è la più grande operazione di ridistribuzione del reddito finora compiuta in Italia. Nelle presenti condizioni, era difficile fare di meglio, soprattutto se si pensa ai condizionamenti storici della nostra democrazia, su cui grava la secolare eredità di una tradizione di paternalismo. Chiedere di più è facile e quasi tutti gli emendamenti hanno un fondo di giustizia: ma il Governo — ha concluso Brodolini — ha doveri non solo verso i pensionati, ma verso l'intera società.

Questi concetti ha sviluppato poco dopo lo stesso Ministro nel respingere tutti gli emendamenti presentati dalle opposizioni per aumentare i minimi, diminuire l'età per la pensione in favore delle donne, ecc. «Le richieste di aumentare i minimi — ha detto Brodolini — non hanno niente di scandaloso o di demagogico, se si tiene conto della legittima esigenza di migliorare il tenore di vita che hanno i pensionati. Senza esser scandalose, quelle richieste sono però fuori della realtà, perché comportano oneri che il bilancio e la nostra economia non potrebbero sopportare oggi. Siamo andati molto oltre le più ottimistiche previsioni e siamo stati abbastanza aperti, dolenti di non aver potuto fare di più e desiderosi di farlo appena possibile».

I primi emendamenti presentati sono stati quindi respinti. E' stato approvato l'art. 7, il quale stabilisce che i minimi delle pensioni dei lavoratori dipendenti siano portati, a partire dal 1.o gennaio 1969, a 23 mila lire mensili per i pensionati con meno di 65 anni di età, mentre per chi ha superato quest'età i minimi saranno portati a 25 mila lire mensili. Per gli artigiani, i coltivatori diretti, i commercianti, i minimi sono elevati a 18 mila lire.

Una lunga discussione si è svolta a proposito di un ordine del giorno col quale i democristiani volevano impegnare il Governo a parificare entro il 1.o gennaio 1976 i minimi delle pensioni dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani, eccetera) a quelli dei lavoratori dipendenti: alla fine, l'impegno è stato trasformato in un semplice invito a studiare la possibilità di arrivare a questa soluzione entro quella data.

Sono stati approvati — respingendo gli emendamenti della opposizione — l'art. 7 bis, che detta norme per le pensioni ai lavoratori emigrati, e l'art. 8, che aumenta del 10 per cento dal 1.o gennaio 1969, le pensioni di invalidità e vecchiaia con decorrenza anteriore a quella data e anche quelle dei lavoratori autonomi.

Il dibattito proseguirà domani.

Il Senato dal canto suo ha definitivamente approvato l'inchiesta sui fatti del giugno-luglio 1964. A Palazzo Madama si è riprodotto praticamente lo stesso schieramento della Camera: favorevoli i democristiani, i socialisti e i repubblicani, contrari i socialproletari, i liberali e i missini, astenuti i comunisti e gli indipendenti di sinistra. Il mancato «colpo di stato» di quella lontana estate e le presunte «deviazioni» del SIFAR saranno accertati, entro tre mesi, da 9 deputati e 9 senatori designati dai presidenti delle due assemblee in rappresentanza di tutti i gruppi politici. Si tratta di un evento che ha ben pochi precedenti, anche in altri paesi.

L'ultimo caso di indagine parlamentare in materia di servizi di sicurezza fu l'inchiesta promossa in Inghilterra dopo il famoso «scandalo Profumo», che però presentava aspetti totalmente diversi da quella di cui dovrà occuparsi il Parlamento italiano.

I SETTE INCARCERATI PER VIOLENZE E RESISTENZA

Sciopero e proteste a Bologna per gli arresti

La manifestazione ha avuto l'adesione anche di molti docenti universitari - Non si sono verificati incidenti

Bologna, 26

Manifestazioni in favore della scarcerazione dei sei studenti e di una operaia, arrestati per violenza e resistenza, si sono svolte oggi a Bologna. La CGIL ha indetto, inoltre, uno sciopero generale di tutte le categorie. Lo sciopero è cominciato oggi, alle 16, con l'adesione di migliaia di lavoratori. Usciti dalle fabbriche essi si sono recati in piazza Maggiore dove ha fatto un comizio il segretario della Camera del lavoro di Bologna, Igino Cocchi, al quale hanno partecipato anche numerosi universitari i quali avevano deciso la loro adesione in una precedente assemblea. Al termine del comizio, si è formato un corteo, composto di operai e di studenti, che ha raggiunto la sede centrale della università dove si è svolta una seconda assemblea. Durante la riunione, è stata decisa una raccolta di firme per la scarcerazione dei sette arrestati alla quale hanno dato la loro adesione docenti di ruolo e subalterni; l'Associazione docenti universitari subalterni ha deciso di versare una giornata di stipendio in favore degli arrestati, per sostenere le spese legali, e di indire per domani uno sciopero di protesta.

In precedenza, il corteo era sfilato davanti alle carceri di San Giovanni in Monte, dove sono rinchiusi i sette (più un altro studente arrestato il 5 marzo scorso durante una manifestazione davanti allo stabilimento Longo) recando cartelli e invocando la scarcerazione dei giovani arrestati. Un altro corteo, formato dagli studenti dell'Istituto professionale «Aldini Valeriani», riunitisi per discutere i problemi di questo tipo di scuola, aveva raggiunto stamane le carceri, sciogliendosi subito dopo.

Le manifestazioni si sono svolte senza incidenti.

LUNGA INTERRUZIONE DI ALCUNE STRADE DELLA CAPITALE

Autocisterna militare a Roma perde la benzina per la strada

Nove soldati feriti nel ribaltamento di un camion presso Salò
In Sicilia due automobilisti muoiono finendo contro una corriera

Roma, 26

Per la benzina versata da una cisterna militare il traffico tra la salita di Santa Maria Maggiore e via Cavour è rimasto interrotto per oltre due ore dalle 16.15 alle 18.30 fino a che i vigili del fuoco non hanno provveduto a neutralizzare il liquido infiammabile. Quattro auto della polizia e alcuni vigili urbani hanno provveduto a transennare la zona e a deviare il traffico. L'autocisterna targata EI 81629 appartenente all'undicesimo autogruppo stava trasportando dal deposito alla caserma Macao circa 10 mila litri di benzina quando nell'abbordare la salita di Santa Maria Maggiore, a causa di una manovra probabilmente errata, l'automezzo subiva un contraccolpo e la valvola di sicurezza del sopravanzo si rompeva, per cui alcune centinaia di litri di benzina fuoriusciva dalla botte invadendo il piano stradale. Sul posto veniva chiamata un'altra autocisterna dove veniva travasata la restante benzina.

Più grave l'incidente occorso presso Salò sul lago di Garda a un autocarro militare sul quale viaggiavano nove soldati appartenenti al 17.o reggimento di artiglieria leggera del quarto gruppo, di stanza a Ghedi. Il mezzo si è rovesciato mentre stava uscendo dalla Rocca D'Anfo, un tempo adibita a forte sulla linea di confine fra l'Italia e l'Impero austriaco. I nove soldati sono rimasti tutti feriti, due di essi gravemente. Si tratta di Angelo Chirchiello, di 20 anni di Casale di Principe, in provincia di Caserta, che ha subito una ferita ad un occhio e la sospetta frattura di un femore di un omero; e di Franco Romano, di 20 anni di Agliana in provincia di Pistoia, che ha subito una profonda ferita al labbro inferiore e al mento: i due soldati sono stati giudicati guaribili in 30 giorni. Gli altri militari sono stati giudicati guaribili fra i quindici e i venti giorni dai sanitari dell'ospedale di Salò.

In Sicilia, infine, due giovani studenti di Vittoria, Giovanni Recca di 25 anni e Giuseppe Scollo di 24, sono rimasti uccisi la scorsa notte in un incidente stradale accaduto sulla provinciale Vittoria-Scoglitti in provincia di Ragusa. I due giovani, a tarda notte, avevano deciso di recarsi a Scoglitti, un piccolo centro balneare nel Ragusano, per andare a mangiare una pizza in un locale notturno della riviera; i due erano saliti a bordo di una «600» condotta dal Recca, quando poco prima di arrivare a Scoglitti all'uscita da una curva, l'auto è sbandata scontrandosi con un pullman che era in sosta sul lato sinistro della carreggiata. La vettura è stata sbalzata contro un muro, schiantandosi. Alcuni automobilisti di passaggio hanno tentato di soccorrere i due giovani estraendone i corpi dalle lamiere dell'auto: il Recca era morto sul colpo.

Le prime somme ai campesinos

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Vaticano — La firma della convenzione con la quale è stato costituito il Fondo «Populorum Progressio». I documenti sono stati siglati rispettivamente dal cardinale Maurice Roy e dal dott. Felipe Herrera presidente della Banca di sviluppo interamericana

CON UN MILIONE DI DOLLARI RICAVATO DALLA VENDITA DI UN IMMOBILE

Il Papa istituisce un fondo per lo sviluppo del Sud America

Sarà intitolato alla «Populorum Progressio» e amministrato dalla Banca interamericana
Quasi definito il programma africano di Paolo VI: sosterà tre giorni e due notti in Uganda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 26

Con la somma di un milione di dollari, ricavati dalla vendita di un bene immobiliare di proprietà della Santa Sede, a Parigi, Paolo VI ha creato un fondo per lo sviluppo in America Latina. Ne ha dato l'annuncio egli stesso stamane nella Basilica vaticana ai fedeli convenuti alla udienza generale rilevando che l'annuncio della nuova opera sociale coincide con il secondo anniversario della enciclica «Populorum Progressio». Il nuovo fondo che prenderà, appunto, il nome di «Populorum Progressio Fund» sarà amministrato dalla Banca interamericana di sviluppo, nella persona del suo presidente Felipe Herrera che stasera ha firmato i protocolli con il Cardinale Maurice Roy, Presidente della commissione pontificia Justitia et Pax e con monsignor Guerri segretario della amministrazione del patrimonio della Santa Sede.

La somma iniziale di un milione di dollari verrà utilizzata, secondo i desideri di Paolo VI, per assistere i «campesinos» della Colombia e per accelerare in quel Paese la riforma agraria. Tutti i prestiti fatti dal fondo saranno liberi da interessi per periodi fino a cinquanta anni e possono essere concessi per lo sviluppo a istituzioni pubbliche e private in America Latina. «Con l'accordo che crea il fondo «Populorum Progressio» — è detto in un comunicato vaticano — Paolo VI intende dare il suo apporto alle riforme strutturali richieste dallo sviluppo, dalla giustizia sociale e dalla pace dell'America Latina, secondo gli orientamenti stabiliti dalla Conferenza episcopale della America Latina nella sua seconda assemblea generale dell'agosto 1968. Il comunicato afferma ancora che il gesto del Papa vuole essere di incoraggiamento agli enti e a quanti, in campo ecclesiastico e laico, si adoperano per lo sviluppo dei popoli e vuole essere anche un invito «ai Paesi più tecnicamente progrediti ad aumentare i loro contributi agli organismi per lo sviluppo e ai popoli che aspirano a svilupparli».

Il fondo sarà utilizzato in America Latina nei campi della «riforma agraria, del benessere generale dell'uomo, delle organizzazioni operaie, in altre sfere di riforma sociale ed economica e per un generale miglioramento nei Paesi in via di sviluppo che siano membri della predetta Banca interamericana». Questa sarà principalmente responsabile per la selezione, le negoziazioni e la approvazione dei progetti di prestito, ma «ad un punto opportuno nella selezione di un progetto» si consulterà con la Santa Sede. Parlando ai fedeli della nuova istituzione il Papa ha ricordato di aver scritto la enciclica «Popolorum Progressio» per destare «nel profondo le coscienze di fronte al dramma di centinaia di milioni di nostri fratelli che soffrono la fame, la malattia, l'analfabetismo e la miseria»: ha aggiunto che la istituzione del fondo vuole essere quasi una continuazione della sua visita in America Latina.

Secondo voci che circolano in ambienti ecclesiastici romani il programma per il viaggio papale in Uganda è quasi messo a punto. Il Pontefice sosterà nel Paese africano tre giorni e due notti e concluderà la visita con un pontificale all'aperto al quale assisterà mezzo milione di persone. Il giorno stesso del suo arrivo il Papa pronuncerà un discorso ai Vescovi dell'Africa riuniti per la loro prima conferenza. Il secondo giorno consacrerà l'altare della Basilica dedicata ai martiri dell'Uganda. Il solenne pontificale conclusivo si terrà il terzo giorno su un vasto pianoro a dieci chilometri da Kampala. Durante la sua sosta in Uganda il Pontefice annuncerebbe la nomina di Vescovi negri in diocesi vacanti della stessa Uganda, della Tanzania, del Kenia, della Malawi e dello Zambia.

A. Paglialunga

Collaudato un turbogetto per aerei dell'Alfa Romeo

Milano, 26

L'Alfa Romeo informa che presso il settore avio della propria azienda di Pomigliano d'Arco, sono state completate le prove di lunga durata del prototipo del turbogetto J85-13A costruito su licenza General Electric. Con ciò è stata completata l'omologazione della produzione italiana di questo motore realizzato dall'Alfa Romeo ed alla quale partecipano le società Fiat e Saca, e ne è stata iniziata la fabbricazione di serie. Si tratta di un motore a turbina tecnologicamente fra i più avanzati in grado di sviluppare una spinta di circa 2000 kg. L'Alfa Romeo che mai ha abbandonato il settore aeronautico nel campo della revisione di motori e costruzioni di loro parti, con il J85-13A riprende la produzione di motori per aerei.

MANIFESTAZIONE A ROMA di estremisti di destra

Roma, 26

Circa un centinaio di giovani neo fascisti si sono recati stasera davanti a Montecitorio ed hanno urlato ripetutamente le parole «fascismo» e «rivoluzione». Successivamente si sono spostati davanti a Palazzo Chigi ed hanno lanciato le stesse grida. Alcuni manifestanti hanno sparato razzi di vari colori. A questo punto sono intervenuti gli agenti del primo distretto di polizia ed hanno disperso i dimostranti. Molti di essi tuttavia hanno continuato la loro protesta sotto la galleria Colonna lanciando volantini, firmati «ASAN - Giovane Italia», in cui era scritto tra l'altro: «Mentre l'università e la scuola sono sconvolte dalla violenza e dal disordine, mentre le categorie sociali sono in tumulto, i padroni del vapore celebrano le loro faide paesane e congressuali».

Artificio e natura

Ogniqualvolta il discorso cade sulla necessità di difendere il patrimonio naturale (nel caso di Trieste: lo altopiano carsico) dall'uso aberrante che la tumorale proliferazione edilizia — e in particolare il kitsch delle villette, degli alberghi e delle cosiddette attrezzature turistiche — comporta, interviene, immancabile, l'oppositore di turno a invocare le ragioni del progresso tecnico e dello sviluppo economico. Alla prova dei fatti, invece, i due moventi non sono quasi mai in antitesi, purché gli esempi di opere economicamente e tecnicamente valide siano citati a proposito. Portiamoci al terminal dell'oleodotto. Tutti converranno che le imponenti strutture d'acciaio sono belle in sé e svelano per di più un'inattesa bellezza del paesaggio naturale circostante.

Di questi aspetti, in generale, si occupa Gillo Dorfles nel suo libro «Artificio e natura» (Einaudi, lire 4000) e scrive: «Chi osservi alcuni dei paesaggi architettonici più tecnologizzati e meno deturpati dalla presenza d'insediamenti antiquati — grandi centrali termonucleari, raffinerie di petrolio, cantieri — avrà notato come l'alternarsi di masse fortemente cromatizzate (dove una evidenza estrema viene data alla segnaletica e allo studio dei sistemi di controllo) con altre masse neutre e cromaticamente amorfe, l'estrema pulizia e il lindore dei materiali moderni lasciati in vista, l'impiego di tubazioni, di cavi elettrici, ecc. divenuti parte integrante della costruzione, l'abolizione d'ogni elemento artigianale, fanno sì che ci si trovi di fronte a un panorama di forme e di colori estremamente gradevole. Oltretutto: qualsiasi elemento naturale (albero, roccia, specchio d'acqua) viene ad acquistare un rilievo e uno spicco inconsueto, sicché invece di essere soffocata, brutalizzata, la natura viene ad essere valorizzata, esaltata da questi fattori artificiali».

L'armonia fra i monumenti della civiltà meccanica e le preesistenze naturali è una delle conseguenze della già avvenuta conquista di tutta la terra. Secondo Dorfles lo intero globo è ormai ridotto a una misura umana, artificiale o, quanto meno, è un bene l'essere convinti di ciò. Le contraddizioni fra l'uomo e l'ambiente, del tipo di quella a cui abbiamo accennato all'inizio, sorgerebbero, dunque, all'interno di un unico sistema, quello della nostra civilizzazione. Esse sarebbero da imputare al mancato equilibrio fra due tendenze opposte che si manifestano nell'epoca presente.

La prima e più clamorosa è quella che porta all'oggettualità. In questa rientrano positivamente molti fenomeni artistici: gli «happenings pittorici e poetici, l'osmosi di pittura e danza in Rauschenberg, la „musica d'azione" di Chiari o di Paik, certe poesie tecnologiche di Lambert». Sul piano più generale della comunicazione a livello di consumo sono poi da citare il cinema, la televisione, il cartone animato, il fumetto.

In nome della tendenza antitetica viene invocato un impossibile e insensato ritorno alla natura, quando, invece, è «ormai dimostrato» nel campo dell'architettura spontanea, «che anche in quei paesi dove ancora si fa uso di materiali locali secondo tecniche primitive (tufo al posto del mattone, copertura a volta al posto del cemento armato, ecc.) il risultato è altrettanto mediocre (anzi spesso pessimo) di quello che si ha con i materiali nuovi, usati secondo metodi recenti e anzi la loro artificiosità è ancora più patente». Da incoraggiare invece lo sviluppo di espressioni spontanee nella pittura e nella modellazione quando si manifestano nel quadro di una «insostituibile funzione didattica, terapeutica, psicagogica, ludica», necessaria «allo sviluppo della mentalità infantile e molto spesso utilissima nel caso di pazienti psichiatrici». Accogliendo entusiasti questi principi, noi saremmo tentati di portarli alle estreme conseguenze. Non è forse vero che tutti abbiamo bisogno di educazione e di terapia? Non sarebbe lecito sperare in una nuova generazione, educata — come vuole il Read — attraverso l'arte? Posta l'ipotesi di una intera umanità di artisti, non sarebbe giusto procrastinare a quel momento l'equilibrio fra «artificio e natura»?

Comunque sia, non è questa la via suggerita da Dorfles. Egli reputa che l'integrazione e l'equilibrio delle due opposte tendenze — quella dell'oggettualizzazione e quella che aspira a una condizione istintiva nell'operare umano — possano essere realizzate assegnando compiti diversi alle singole arti: «Al settore razionale, scientifico, basato su nessi casuali potranno appartenere le opere architettoniche e disegnative» (nel senso di industrial design) «che non possono sorgere se non dopo attenti calcoli e precisi studi dei singoli problemi; al secondo potranno (ma non necessariamente dovranno!) appartenere quelle manifestazioni come pittura, scultura, danza che, da sempre, si sono valse anche di un coefficiente irrazionale e istintivo per formularsi».

Certo «gli architetti potranno esercitare la loro abilità da „haute-couture" nell'allestire villette con piscine e „barbecue", o chiesette con campaniletti e golf club» ma se si vuole arrivare alle macrostrutture — New York non danneggia la natura circostante — bisogna abbandonare la poetica del manufatto (uso lussuoso dell'architettura, paragonabile al pizzo ricamato, al gioiello, all'incisione, all'arazzo, al vaso, alla ceramica) per una accettazione decisa e irreversibile della meccanizzazione, fondata sui criteri della logicità e dell'economia. L'applicabilità di questa teoria non comporta limiti quanto alle scale di grandezza delle realizzazioni. L'industrial design va bene per la penna a sfera e per il jet, per il transatlantico e per la macchina da scrivere. L'urbanistica territoriale dovrà rifiutare la falsa architettura moderna — che non è più natura e non è ancora oggetto artificiale — per imporre strutture massicce e flessibili al tempo stesso che nulla concedano al lusso dell'arbitrio individuale.

Abbiamo tentato d'indicare quella che ci è sembrata la tesi centrale. Con ciò abbiamo volutamente falsato l'intonazione e la fisionomia generale del saggio che, secondo il gusto dorflesiano, trapassa, in apparenza senza consequenzialità logica, dall'una all'altra materia: l'inchiesta filmata, il comico, la pubblicità, il linguaggio televisivo, la musica, urbanistica e disegno industriale e, infine, un capitolo a sé dedicato all'estetica strutturalista. Lo spezzettamento del discorso è giunto, rispetto ai precedenti saggi di Dorfles, a una misura maggiore. Proprio grazie a questa libertà di prendere, abbandonare e riprendere i singoli argomenti, affiora la sua vocazione di fondo. Essa appare quella di un antico moralista, stimolato, nei suoi penetranti e temibili giudizi su un materiale eteroclito, da una cultura am[illegible]a e profonda. Ma Dorfles non si giova di questa cultura per arrivare ad una sistemazione del materiale che la sua inesauribile capacità d'osservazione dei fatti d'ogni giorno in tutto il mondo gli offre. Si appaga di una rapida conclusione pratica a cui la pungente analisi fenomenologica conduce.

Un metodo — o, non piuttosto: un non metodo — che ha i suoi limiti in alcune innegabili forzature. Gli apparati sistematici («Alcune suddivisioni del materiale iconico pubblicitario») non sempre persuadono, specie se avulsi da una concreta applicazione nel giudizio. Di contro la critica allo strutturalismo ci appare esemplare. Sul terreno della semantica vi sono molti argomenti (polisemie, ostranenie, strutture subolistiche, ambiguità gestaltiche, non importanza dell'intelaiatura nell'opera di arte) che andrebbero ripresi per esteso, ove avessimo la competenza e la possibilità. E' singolare quanto Dorfles, così tagliente nei giudizi di fondo, sia invece prudente quando affronta problemi d'interpretazione, conseguente in ciò alla giusta constatazione che un raffronto tecnico-linguistico è oggi aleatorio, coesistendo nella nostra epoca codici diversi e talvolta opposti. Valga l'esempio di Cathy Berberian che trasforma le rozze espressioni del gergo dei fumetti (cick, grunt, crash, crunch, zoom) in abile e arduo recitativo linguistico-canoro. Una esperienza per certi aspetti simile fu quella dei futuristi, nel corso di quel procedimento di «musicalizzazione e visualizzazione della poesia» che ha i suoi precedenti nelle opere di Verlaine e di Rimbaud.

«Artificio e natura» è libro che non si lascia riassumere. Abbiamo tentato di accogliere alcuni degli stimoli, convinti che il lettore ne recepirà meglio altri e che proprio dalla molteplicità degli interessi nuovi suscitati viene e verrà la profonda influenza di questo e dei precedenti saggi di Dorfles sulla cultura non solo italiana.

Giulio Montenero

UNA CITTA' DALL'INCONFONDIBILE GRAZIA CHE NON PERMETTE ANTIPATICI CONFRONTI

Batte ancora a Melbourne il vero cuore dell'Australia

Dal tempo della scoperta dell'oro è stata per quarant'anni la più grande città del quinto continente e tutt'ora vi hanno il loro quartier generale più della metà delle grosse compagnie industriali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Melbourne, marzo

Nel 1838 le case di legno di Melbourne erano anche descritte come dei capannoni di una fiera. Dieci anni dopo il villaggio diventava città che oggi è una bellissima metropoli con oltre due milioni di abitanti. La grande città si estende su un'area di 250 miglia quadrate e grande impulso ha avuto nell'anno in cui ospitò le Olimpiadi, così come è accaduto a Tokio che da uguale manifestazione internazionale ha ricevuto impulso per spettacolari progressi. I primi maestosi edifici di Melbourne sono stati edificati nella seconda metà del secolo scorso e non sfigurano affatto accanto ai molti grattacieli sorti in questi anni. Il Parlamento, il palazzo del Tesoro, il Princes Bridge furono ben presto attorniati, agli inizi del nostro secolo, dalle cattedrali, dalla biblioteca pubblica, dall'università e dal palazzo delle Esposizioni. L'area periferica ormai si stende sino ai piedi della catena dei monti Dandenong, lungo il fiume Yarra alla cui foce sorge il grande porto di Melbourne, a qualche miglio dal centro.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Nathalie Delon, ex moglie di Alain, all'uscita dal Palazzo di Giustizia dopo l'interrogatorio sul caso Markovic

La scoperta dell'oro, a Nord-Ovest della città (e il primo a dare questo sensazionale annuncio fu un cocchiere, certo Esmond nel 1851) fece quadruplicare in pochi mesi la popolazione che allora contava appena ventimila abitanti. Fu allora che vennero edificati i primi edifici lussuosi in stile italiano e inglese, sorsero giardini, strade e per oltre quarant'anni Melbourne è stata la più grande città australiana. Dicono che Sydney l'abbia ben superata, ma ancora più della metà delle cento grandi compagnie industriali dell'Australia conservano i loro quartieri generali in questo centro. Sono esse che innalzano i grossi grattacielo come quelli che troviamo nella Wellington Parade o lungo il Princes Brigde o nella affollatissima e movimentata Bourke Street, cuore dei negozi di Melbourne con sullo sfondo di un dolce pendio l'edificio del Parlamento.

Grazie al trenino del porto, che ha diramazioni verso la periferia settentrionale, si fa presto conoscenza d'ogni via, perché la planimetria è lineare, le vie diritte, intersecate, spaziose e quel che più suscita immediata meraviglia e piacere, specie per un forestiero, il traffico automobilistico e dei pedoni è regolato con intelligente e persino pignolesca cura. Nessun sobbalzo, nessun attraversamento si fa mai con la paura che qualche... furbo tagli la strada, approfitti della via libera. Ognuno sosta quando è doveroso, e i pedoni godono di un rispetto uguale a quello che viene dato — deve essere dato — dalle autovetture a chi ha la precedenza. Neppure i mezzi pubblici si azzardano a spaventare la gente con la prepotenza della loro mole. Ci sono severe penalità per i disobbedienti e dopo «dieci punti» di demerito il guidatore perderà la licenza di guida. E' una disciplina che non costa fatica e tutela i diritti di tutti. Forse questo ordine del traffico merita d'essere preso ad esempio, per chi trova impossibile risolvere un pesante problema ove beninteso occorre alla base un po' di educazione civica reale, non soltanto sotto lo sguardo d'un vigile urbano.

Si cammina per Melbourne e anche tra forestieri ci si ritrova in qualche incrocio, in qualche piazza: non c'è strada senza il suo nome a lettere spiegate, non c'è negozio che non allinei, al di fuori della sua entrata, una uguale insegna per cui da una decina di metri si possono già sapere quali siano i luoghi che cerchiamo, che desideriamo per una sosta qualsiasi. E quasi al termine d'ogni via ecco un giardino, un parco ove, come in Sud Africa, sull'erba morbida e viva, che pare quasi di gomma, passano ogni giorno migliaia e migliaia di cittadini, sostano viandanti stanchi o ragazzi esuberanti. Più che una nostra mania, questa citazione dei parchi che talvolta visitiamo nel mondo è davvero un motivo di cruccio perché a chi vorremmo non sono consentiti questi dilettevoli sfoghi, queste «ricreazioni urbanistiche» sempre intelligentemente moderne.

Dopo Perth e Adelaide, ecco anche Melbourne con i suoi giardini che occupano con pieno diritto un quarto dell'area totale della città, e bastano pochi minuti per trasferirsi a piedi o in autobus dagli orti botanici a Sud, i giardini dell'esposizione a Nord, i giardini Flagstaff ad Ovest e quelli di Fitzroy ad Est. Qui si trova la casetta (è una ricostruzione) che il primo vero descrittore ed esploratore del continente australiano, il capitano Cook, abitò esattamente 199 anni fa in Inghilterra.

A Nord di Melbourne i monti Dandenong e altri rilievi formano uno sfondo di straordinaria bellezza alla città: sono coperti di fitti boschi di frassini montani gli alberi più alti che abbia l'Australia oltre gli eucaliptus che in tutto il mondo si sono diffusi e qui abbiamo trovato in trenta diversi aspetti, non escluso lo eucaliptus gommoso e quello «peppermint», cibi prediletti dei pigrissimi orsacchiotti di Australia, i koala, che dormono sempre, rannicchiati attorno a un ramo o anche sulle nostre braccia. Sembrano pupazzetti di stoffa, sono piccini come un nostro cagnolino maltese, grigiobianchi e panciutelli, docili e indolentissimi perché per farli camminare bisogna staccarli dall'albero sinché non raggiungono un nuovo ramo per un altro sonnellino.

Paradiso della vela

La baia di Melbourne ha un fondale poco profondo, e come a Perth ancor più a Melbourne la nave deve manovrare accortamente lungo un canale guidata dal pilota per ormeggiarsi alle banchine che solo in tempi più moderni sono state costruite per i servizi transoceanici.

Queste baie sono invece il paradiso degli amatori della vela e dei motoscafi, sono uno spettacolo delizioso per coloro che sulle rive fluviali, presso le belle spiagge hanno collocato le loro linde, graziose villette, incorniciate tra i prati scrupolosamente tosati e sempre vivi d'un verde senza alcuna esagerazione poetica.

Gli italiani

Tutti i porti che abbiamo stavolta potuto conoscere quasi palmo a palmo, perché il lento procedere lungo i canali segnati da boe obbliga il comandante alla massima lentezza e cura onde evitare i fondali bassi, hanno una medesima caratteristica. Sono sorti in tempi lontani entro i larghi delta dei fiumi, adatti allora a navigli meno imponenti, non prevedendo forse mai l'intenso sviluppo oggi raggiunto. Tutto ciò consente al viaggiatore la visione più nitida delle rive, dei diversi colori delle acque dei fiumi, della sequenza ed estensione dei centri abitati che sono testimoni di molteplici realtà, di innumeri speranze: una pagina di vita di storia tanto breve di un continente che deve ancora intensamente progredire. E sulla scena, per noi deliziosa ed entusiasmante, vivono uomini e donne, famiglie che forse venti dieci anni fa chissà dove erano, in qualche parte d'Europa sognando sovente una piccola serena pulitissima e moderna casetta.

E' questa s'intende la poesia che più pensiamo di esaltare: la poesia che è compenso alle dure fatiche di chi ha buona volontà, aspirazione e traguardo che non dovunque gli uomini di buona volontà, di merito, riescono a realizzare. Come non pensare, mentre c'inoltriamo nel fiume Yarra, che diverse delle case infiorate che l'occhio ammira sono ora abitate da famiglie italiane, da lavoratori che hanno fatto molte cose, dal tagliatore di canna da zucchero del Queensland a Nord-Est, verso il Pacifico, all'operaio e meccanico del Nuovo Galles del Sud, al minatore del Western Australia o l'agricoltore dello Stato del Victoria. Ed è ancora oggi che la maggior parte degli emigranti italiani vive a Melbourne e nello Stato di Victoria di cui è capitale. Sono quasi 158.000 e ciò si spiega per le favorevoli condizioni atmosferiche del territorio e le sue zone agricole. Viticoltori, contadini, braccianti delle Eolie del Veneto hanno qui stabilito i primi nuclei familiari. Oggi c'è anche il forte lavoro delle fabbriche ad esercitare un richiamo. Tanti nomi italiani dappertutto: la Perfect Chees Company di Melbourne è la realizzazione dei formaggi che un calabrese ha confezionato in Australia, una ditta rinomata in tutto il continente, esportatrice dei suoi prodotti in Giappone e in Russia, in America e anche in Europa. Il signor Longo, pugliese, è rinomato per le sue scarpe, e l'Aquila Shoes è il più razionale calzaturificio australiano. Ugualmente si sono imposti i fratelli Galli, Santilli e Primavera nel ramo dei cementi e delle costruzioni. Non v'è ramo di attività in cui non sia già accaduto che l'ex camionista o meccanico, mobiliere o viticoltore non abbia solidamente costruito una posizione sociale confacente e dignitosa.

Ci hanno assicurato che sin da ora se gli italiani di questa città fossero più propensi ad assumere la cittadinanza australiana, il sindaco di Melbourne non potrebbe muovere un dito senza il benestare dei nostri connazionali e probabilmente anche lui dovrebbe essere un italiano. E' un continente lontano e naturalmente non è impresa lieve sciogliere ogni nodo d'amore, i legami della tradizione con le terre originarie, e per questa ragione, per molti italiani, attivi e abbastanza soddisfatti dei risultati conseguiti, resta viva, direi quasi talvolta spasmodica la nostalgia e la suggestione dei luoghi lasciati, che magari dopo dieci o quattordici anni, come il signor Porcu sassarese, si vuole rivedere portando nella Patria i figli nati in Australia, per una presentazione reverenziale ai vecchi genitori nella natia isola.

Uomini liberi

Tante storie simili e tante perplessità condizionano e guidano l'esistenza degli emigranti che peraltro, al di là delle contingenti difficoltà della lingua e dei costumi anglosassoni, sono quasi tutti concordi nel riconoscere la democraticità che godono nel territorio, la libertà che spartiscono con tutti gli australiani. Dal 1946 ad oggi sono stati costruiti in Australia oltre un milione ottocentomila alloggi, si conta un alloggio per ogni 2,6 persone; è anche vero che più del 70 per cento delle case sono occupate da proprietari o persone che le stanno acquisiando con pagamenti rateali e aiuti delle banche.

Il fervore e il fremito del nuovo mondo ha permesso di impostare problemi e aspetti della vita su basi singolari: le distanze hanno consentito la esistenza di un autoveicolo ogni tre abitanti, un giornale per ogni due abitanti, un incremento sportivo d'obbligo nazionale e a cura dello Stato, misure di assistenza sanitaria che sono all'avanguardia di ogni aspirazione sociale. Centonove organizzazioni ospedaliere concedono immediata assistenza ai nuovi arrivati purché s'iscrivano ad esse un mese dopo lo sbarco in Australia. Alla fine dello scorso anno esistevano nel territorio 81 stazioni radiotrasmittenti nazionali e nello stesso periodo esistevano 47 stazioni televisive nazionali e 60 commerciali. Melbourne ha ad esempio quattro canali televisivi. Qui a Melbourne esiste uno dei più bei campi di tennis che ci siano al mondo, e la città ha anche tuttora un primato nel campo teatrale con tre bellissimi edifici in cui spesso si producono compagnie europee e americane e uno imponente per gli spettacoli di riviste.

La nostra impressione è senz'altro positiva, perché tutto ciò che abbiamo veduto durante la non breve sosta ha recato un vivo sollievo: le ampie strade alberate, la diversità stilistica degli edifici, il soffio di modernità evidentissimo nel rinnovamento di alcuni quartieri, l'aspetto lindo e ordinato della vita cittadina, i negozi, la popolazione che ha ormai cento origini e vive sotto la bandiera stellata con la croce del Sud. E' una città piana, agevole per il più sprovveduto turista che passa di emozioni e piacevoli incontri di strada in strada, senza mai aver bisogno di chiedere nulla a nessuno, provando quasi la strana impressione, dopo qualche ora, di esser sempre stato in questi luoghi. Sul Yarra tutti possiamo godere il sole che qui solitamente non si fa attendere, la frescura delle placidi acque solcate da imbarcazioni leggere che spesso confondono le bianche vele con le ali dei grandi volatili nivei che tranquillamente vi hanno dimora. C'è stato qualcuno che ci ha detto che Melbourne è meno bella di Sydney. Non lo dubitiamo, ma questa città ha una sua inconfondibile placida grazia che non ci permetterà — ne siamo certi — gli antipatici confronti.

Carlo Schreiner

Mostre d'arte

GOMBACCI

Il ritenere che la comprensione dei fatti di costume possa essere agevolata dalla loro banale illustrazione è un errore che abbiamo ereditato dalla cultura positivista. Ne viene, nel campo delle arti figurative, una caterva di macchine, di capsule spaziali, di circuiti elettronici che hanno ben poco a che fare con i moventi della società d'oggi. Di contro queste statue della Alice Gombacci Maovaz — che s'ispirano ai costumi delle bagnanti finesecolo o alle ballerine del can-can o alle foto-ricordo degli sposini in piazza San Marco — sono nel cuore dei problemi d'oggi, sul risvolto del grottesco.

Il grottesco è l'intonazione fondamentale della Gombacci. Non riguarda i soggetti trattati quanto invece il modo di trattarli, acquistando infatti queste immagini una loro intima contraddittorietà che deriva dalla applicazione di stilemi diversi. Alla origine, si potrebbe supporre, è la scultura, raddoppiamento del corpo umano, presa di coscienza dei fenomeni cinestetici (quindi: traccia di sofferenza, di mutilazione, di dolore in queste sue figurazioni mutilate e acefale). Viene poi il prolungamento di una tradizione popolaresca e magica: la statua come centro di forza carismatica, le polene delle navi, i fantocci manipolati dalle fattucchiere, gli ex voto e un improbabile atto di recupero archeologico diretto alla prima statuaria greca, vivacemente colorata. Ma nel momento di modellare il gesso la Gombacci dimentica tutti codesti precedenti e si riversa nel lavoro con un vitalismo picassiano, convinta di aver trovato la verità senza bisogno di ricercarla. Perciò i segni del passato sembrano denotare circostanze presenti (diciamo, pressappoco, la pop art e certa arte oggettuale da luna park) senza peraltro coincidere con tali proposte. E da ciò nasce il grottesco, che è contraddittorio aperto, rovesciamento di significati, prova del fuoco del valore dei sentimenti, testimoniati nelle condizioni ad essi più sfavorevoli. Lo presentiamo già dai titoli: gli orfani, le balere, le due vedove, l'amore a prima vista, la zia dei miracoli. Ricordi d'infanzia, conservati intatti dall'età delle favole più incredibili, acquistano d'un colpo la palpabile evidenza della plastica colorata.

La mostra di Alice Gombacci, ordinata nella galleria La Lanterna di Trieste accoglie una quindicina di tali statue, mostruose e repellenti nella loro potente primitività, nella carica semantica che travalica di tanto la sommaria esecuzione. La Gombacci ha abbandonato le molte fila della sua passata ricerca per affidarsi al filone buono, come bene ha visto Luciano Budigna nella presentazione del catalogo: «Alice propone prima di tutto a se stessa un gruppo di documenti umani sui quali sono intervenuti con brutale grazia il suo straordinario „occhio moralistico", la sua verve ironica, la sua notevolissima disposizione al grottesco. Intorno a lei c'è il brulicante deserto di una civiltà tecnocratico-turistica-consumistica da cui trarre, come da una inesauribile miniera, materia e alimento per l'acre, alto, feroce, sereno, gaio e disperato esercizio dell'arte sua».

Accanto alle statue, una fitta schiera di disegni, per lo più ritratti, colti con grazia pungente e con acuta penetrazione psicologica, ma inadeguati, ci sembra, alla ben più complessa realtà della scultura, definita in rozza semplicità dalla folla di personaggi acefali, o dai testoni dalle rughe bistrate di nero.

CORNACHIN

«Cornachin è giunto a una pittura musicale, lirica, sostenuta da una tecnica maturata che compone sulla tela immagini rivissute nella generosa e palpitante partecipazione del pittore. Le opere di Cornachin assorbono, nel proprio interno, i fermenti vivi di creature librate, insieme, in uno spazio che i timbri coloristici disegnano in un'armonica unità compositiva».

Così Fulvio Molinari presenta il pittore Gualtiero Cornachin che espone una trentina di quadri a olio — tutti, tranne due, recentissimi — alla Sala comunale d'arte di Trieste. Più che di evoluzione si tratta di una rivoluzione rispetto alla fase precedente. Ricordiamo di Cornachin la pittura densa, di pasta grassa, con colori saturi che riempiva la tela lasciando crescere grovigli vegetali, secondo i modelli dell'astrattismo naturalistico. Solo due tele, come abbiamo detto, ricordano quel ciclo. Le altre nascono da un disegno preciso che si accampa nel centro della tela, contro sfondi indefiniti. Sono, in alcuni casi, forme lunate intersecate fra di loro. Oppure agglomerati di forme rotondeggianti, rotte dall'improvvisa lacerazione di un segno verticale. Gli impasti timbrici hanno perso le caratteristiche di pienezza sensuosa e si son fatti asciutti e striduli. Ne è venuta una pittura più libera che asseconda l'intuizione di spazi fantastici che hanno una loro lontana radice naturalistica. Ma, trascritta dal gesto e dalla seduzione dei colori dissonanti, la realtà del paesaggio carsico diventa trama di una costruzione astratta. Poi la costruzione si scioglie e rimane una traccia, un solco, una fiammata originata dai grovigli della terra. Ed è qui che la storia di Cornachin, anche in queste ultime contraddittorie vicende, si rivela, in fondo, proficua.

VISINTIN e ZABOTTO

Ettore Visintin e Lodovico Zabotto espongono alla galleria d'arte Barisi di Trieste. Entrambi sono partiti dall'impetuosa ingenuità di chi non ha attraversato un travaglio formativo ed è convinto, per non aver superato le crisi delle prove addestrative, che gli stati d'animo possono facilmente tradursi sulla tela, che il segno nasca spontaneo dalle profondità del cuore. Zabotto è un vedutista. I suoi argomenti sono quelli cari a tanta pittura triestina: case e chiese del Carso, paesaggi deserti che portano la melanconia e il vigore di sentimenti semplici e primitivi. Visintin si affida al simbolismo surreale: un mondo di cupi e tenebrosi presagi anche quando le occasioni della rappresentazione sono modeste (la lotta dei galli nel pollaio) e con maggior intensità di fronte a temi terribili (il giudizio universale). Visintin e Zabotto sono al loro esordio (quantunque Zabotto si sia conquistata meritata fama come passoridottista) ed è da aspettarsi che il loro impegno sia una guida sicura.

I. N.

CORRIERE FILATELICO



Tre europei del Vaticano

E' stato diffuso il comunicato ufficiale: il 28 aprile anche il Vaticano emetterà una serie, la prima delle sue poste, dedicata all'idea europeistica, per celebrare il decimo anniversario della fondazione della CEPT, alla quale aderisce anche il minuscolo Stato d'Oltretevere. La serie si compone di tre francobolli — forse sono troppi — nei tagli da 50, 90 e 130 lire (tariffe per l'interno, l'estero e la raccomandazione). Il disegno è quello stesso adottato dalle amministrazioni postali che hanno aderito alla manifestazione celebrativa e che vedremo monotonamente ripetuto su trenta - quaranta francobolli. Si tratta del famoso blocco architettonico con le strutture portanti formate dalle parole «EUROPA» e «CEPT», opera di disegnatori italiani. In proposito ci pare di poter osservare che se il disegno comune ha i suoi utili scopi propagandistici a favore dell'unità europea, d'altra parte non si può negare che una sfilata di francobolli più o meno simili, la differenza essendo data solamente dai colori e da qualche lieve caratteristica particolare, ingenera una piattezza e una uniformità che certamente non entusiasmano il collezionista. Meglio sarebbe allora scegliere per questo tipo di emissioni un simbolo, un distintivo parziale comune e il resto lasciarlo all'iniziativa delle singole amministrazioni, come già si è fatto per certi «giri» promossi dalle Nazioni Unite.

In Vaticano prosegue l'incenerimento delle giacenze dei francobolli fuori corso.

Francia

Tra le prossime emissioni francesi, il 5 maggio comparirà un altro «quadro», il 33.o della serie, con il ritratto di Filippo il Buono, che presentiamo in pagina. Dei «prodotti» di Francia, ci piace riprodurre anche due belle piastrine meccaniche, di cui una mostra il castello di Salses e l'altra fa propaganda per la pulizia di Parigi (anche il cane di casa è impegnato nell'operazione ramazza...).

Austria

Il prossimo francobollo austriaco (2 scellini) vedrà la luce il 3 aprile per celebrare la riunione a Vienna della Unione interparlamentare. La vignetta mostra la stupenda facciata classica della sede del Parlamento austriaco, davanti al quale si erge la statua di Pallade Atena. Il 23 dello stesso mese sarà la volta di un «due scellini» per il decennale della CEPT. Forse nello stesso giorno comparirà un altro celebrativo europeo, dedicato al ventennale del Consiglio d'Europa.

INTERPARLAMENTARISCHE UNION S2 REPUBLIK ÖSTERREICH

Medaglie al merito alle vittime della filatelia

La filatelia è un hobby che si addice agli uomini piuttosto che al gentil sesso. Non è neanche il caso di parlare di proporzioni e di percentuali, tanto la prevalenza dei primi è netta, superiore, evidente, quasi assoluta. Le donne anzi il più delle volte passano come «vittime» della passione filatelica degli uomini. E' un fatto di difficile spiegazione, perché certi requisiti richiesti dalla filatelia si riscontrano in misura notevole proprio nelle donne. Vogliamo dire dello spirito di osservazione, della tendenza all'ordine, della delicatezza con la quale è necessario trattare i francobolli del buon gusto nel disporli negli album e nei classificatori. Ma nonostante questo, sono gli uomini che frequentano i negozi dei filatelici e danno vita alle associazioni, anche se le donne non sono poi tanto rare.

A spiegare il fenomeno non vale neanche la facile e istintivamente polemica obiezione che gli uomini avendo il controllo della «cassa», dispongono di maggiori mezzi per cose non necessarie. A questa si può infatti rispondere, sempre polemicamente, che anche le donne sanno trovare i mezzi, nel quadro del bilancio domestico, per soddisfare certe loro «superfluità». D'altra parte se questa è la vera difficoltà, essa potrebbe trovare spesso soluzione con un «gentlemen agreement» fra marito e moglie. Ma le donne sole e indipendenti che pure dispongono dell'autonomia economica, perché non coltivano la filatelia (ci riferiamo sempre a una schiera numerosa e non alle «rarae aves» che attualmente si aggirano tra i francobolli)?

Lasciamo aperti questi interrogativi, rinviando una risposta soddisfacente magari a uno studio più approfondito del fenomeno, perché qui, fatta questa lunga premessa, vogliamo soffermarci soltanto sulle «vittime» della filatelia (delle «nemiche dichiarate» non intendiamo per ora parlare), che non sono poche e che proprio per questo loro sacrificio accettato con spirito di comprensione e spesso di fattiva collaborazione, sono veramente delle benemerite, alle quali vanno il più alto apprezzamento ed elogio. Quante mogli infatti sanno compiere notevoli rinunce sul piano della convivenza familiare, per permettere al «fanatico» consorte di dedicarsi al suo hobby, di curare la sua associazione, di organizzare una manifestazione! Sia dunque più che benvenuta la felice iniziativa dell'Associazione filatelica triestina che ha progettato di lanciare in campo nazionale l'«Albo d'argento della Dama» (la denominazione non è ancora ufficiale, ma dovrebbe essere qualcosa di simile), perché ogni anno sia premiata con solennità, accanto ai filatelisti insigni, anche una donna che si sia particolarmente distinta sull'«altare del sacrificio» o, meglio ancora, nella stretta collaborazione con il marito, il padre, il fratello, per il «miglior bene» della filatelia.

Accanto alle medaglie d'oro degli uomini brilleranno quelle d'argento delle donne (ma non si potrebbero fare d'oro anche queste: perché mai questa specie di avarizia?). E così saranno illuminate tante virtù finora rimaste nascoste, all'ombra dei «grandi meriti» dei signori uomini. E tutto con tanto di sigillo e di crismi della Federazione nazionale.

M. L.

Jugoslavia

Le Poste jugoslave si apprestano a lanciare una serie, molto pregiata come soggetto e come fattura, che probabilmente ripeterà il successo delle icone bizantine. Il 7 aprile saranno agli sportelli sei francobolli riproducenti affreschi dell'età medioevale conservati in antichi monasteri del Paese. Quattro di questi valori si riferiscono ad episodi della passione di Gesù; gli altri due raffigurano le nozze di Caana e San Nicolino (Nikita). La scelta dei soggetti e del giorno di emissione fa pensare che non sia stata proprio casuale; i francobolli, infatti, si armonizzano con la festività della Pasqua (6 aprile) e hanno tutti i requisiti per entrare in una raccolta del genere. Non siamo in grado di mostrare alcuno dei sei soggetti perché, purtroppo, il servizio stampa delle Poste jugoslave non brilla per tempestività e l'azione di propaganda si svolge con preferenza sul piano commerciale attraverso gli agenti in Germania e in Svizzera. La stampa della nuova serie è stata curata — il che è un elemento di alta garanzia — dalla «Staatsdruckerei» di Vienna.

Un quadro per l'OIT

Più volte abbiamo avuto occasione di dire che questo è l'anno cinquantenario dell'Ufficio internazionale del lavoro (OIT o ILO a seconda della denominazione francese o inglese) e che un centinaio di Paesi parteciperanno alla commemorazione filatelica dell'avvenimento. Finora parecchie amministrazioni postali si sono limitate a riprodurre sui loro commemorativi il simbolo dell'OIT, ossia due mani che impugnano due chiavi fisse, proprie dell'arte meccanica. La Svezia, invece, ci presenta un lavoratore su uno sfondo di opifici e ciminiere fumanti: è un «olio» del pittore Albin Amelin, tradotto su due valori in calcografia e colori rosso e blu, rispettivamente da 55 e 70 oere.

ILO 50 ÅR SVERIGE 55

Gardez votre Ville... PROPRE

SALSES PORTE DU ROUSSILLON son Fort (XV-XVI) son Étang

La Grecia per la NATO

Tra i primi Paesi a ricordare il ventesimo anniversario della firma del Patto atlantico sarà la Grecia, le cui Poste hanno annunciato per il 4 aprile due francobolli da dracme 2,50 e 4,50. Le vignette s'ispirano bellamente a soggetti dell'antica Ellade, con un elmo tratto da una moneta del 450 a.C. e con un plotone di opliti che vanno alla guerra al suono di un flauto; la figurazione è stata tolta da un vaso di Corinto del 640 a.C. Le buste primo giorno saranno obliterate con un annullo pure classico: rappresenterà infatti Ercole che lotta con il leone di Nemea, ossia che difende la patria contro le aggressioni e le pericolose minacce. Le nazioni aderenti all'Alleanza atlantica sono 15: vedremo quante dimostreranno il loro sincero attaccamento al patto. Anche l'Italia è attesa alla prova.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

I RAPPRESENTANTI SINDACALI RICEVUTI IN MUNICIPIO

LE PROSPETTIVE DI LAVORO CONFERMATE PER IL SAN MARCO

Rinnovate dal Sindaco Spaccini le sollecitazioni all'on. Rumor Eco dello sciopero nella riunione del Consiglio comunale

Una risposta definitiva sul carico di lavoro all'Arsenale-San Marco a breve, medio e lungo termine, sarà data entro la prima decade di aprile, periodo questo necessario affinché le varie iniziative in fase di studio e di trattativa si concretizzino. Lo ha affermato il Sindaco Spaccini nel corso di un incontro avuto ieri mattina, in Municipio, con i componenti la commissione interna del cantiere San Marco, convocati a seguito delle intese precedentemente intercorse. Erano presenti per la Camera confederale del lavoro, Giuseppe Antoniutti, Eugenio Ruggetti e Vincenzo Demarchi; per la FIOM-CGIL Bruno Petronio, Pietro Ren Kaiser, Silvio Sagher e Silvio Mocchi.

Il Sindaco — secondo quanto è stato reso noto — ha espresso ai rappresentanti dei lavoratori «il compiacimento per la serietà della manifestazione dello sciopero generale, che si è rivelata una dimostrazione di maturità e senso civico». Per quanto riguarda la situazione dei contatti in corso, l'ing. Spaccini ha riferito di aver avuto un lungo colloquio telefonico con il Presidente del Consiglio, on. Rumor, oltre che con i Ministeri delle Partecipazioni statali e del Bilancio e programmazione. Spaccini ha informato che da parte del Presidente del Consiglio è stata espressa «la piena sensibilità e la disponibilità per il superamento dell'attuale difficile momento». Anche da parte della Fincantieri e dell'Italcantieri, Spaccini ha ottenuto l'assicurazione che «gli impegni presi dall'IRI nei confronti delle autorità politiche saranno attuati».

Il Sindaco ha poi comunicato ai rappresentanti dei lavoratori che un altro ritardo è stato superato, permettendo il pronto avvio dei lavori per la costruzione del grande bacino di carenaggio in muratura, lavori che — secondo quanto assicurato in sede tecnica — non intralceranno l'esecuzione delle commesse assicurate dalla Fincantieri come carico di lavoro per lo stabilimento.

Da parte dei lavoratori è stato espresso al Sindaco il ringraziamento «per l'azione portata avanti», e si è voluta sottolineare la necessità che «le decisioni del CIPE vengano attuate».

Al termine dell'incontro con il Sindaco i componenti la commissione interna, in una dichiarazione al «Piccolo», hanno fatto conoscere il loro pensiero sui risultati del colloquio.

Per la CCdL, il signor Antoniutti ha affermato che, stando alle dichiarazioni del Sindaco, l'incontro «ci ha trovati d'accordo sui punti esposti per quanto concerne le commesse». Ha aggiunto, però, che si sperava in qualcosa di più immediato, di più positivo e concreto: purtroppo, invece, si è assistito a un nuovo rinvio. Augurandosi che «quanto ci ha detto l'ing. Spaccini si debba realizzare il più presto possibile», Antoniutti ha sottolineato che i lavori per la costruzione del bacino di carenaggio non dovranno assolutamente intralciare le opere di costruzione e riparazione che saranno affidate al cantiere San Marco, Antoniutti ha manifestato anche la propria viva preoccupazione per il momento in cui sarà completato il bacino destinato a Taranto, ossia fra uno-due mesi: se non interverrà, nel frattempo, un nuovo carico di lavoro, al San Marco «ci sarà il vuoto assoluto».

Dal canto suo il signor Petronio, per la FIOM-CGIL, ha rilevato che purtroppo, una volta di più, dall'ottobre scorso si attende ancora un fatto nuovo, concreto. E ha aggiunto: «Noi vogliamo il rispetto integrale dell'accordo dell'ottobre 1968 (secondo piano CIPE), per quanto riguarda le commesse di costruzioni e riparazioni da assegnare al San Marco. Il bacino di carenaggio, inoltre, non dovrà assolutamente intralciare i lavori futuri.

In serata, un'eco dello sciopero generale si è avuta anche alla riunione del Consiglio comunale, a metà della quale — criticato dai comunisti per aver aperto la seduta senza neanche un cenno all'argomento — il Sindaco ha riferito sull'incontro del mattino con la commissione interna del San Marco ed ha ribadito in aula il plauso della Giunta municipale per la manifestazione di serietà e di civiltà espressa il giorno prima dall'intera forza economica della città. E se non aveva ritenuto di riaprire l'argomento, ciò dipendeva — ha detto Spaccini — dal fatto che permane la fase interlocutoria, riguardo al discorso sulle commesse per il San Marco. Gli è stato allora rimproverato dal capogruppo del PCI, Rossetti, di non aver ancora risposto all'interrogazione sulle offerte di commesse jugoslave, che sarebbero state rigettate; e Spaccini ha ribadito — come precisato in un comunicato della Italcantieri già riportato dal nostro giornale — che nessun contatto è avvenuto in questo senso. Cuffaro ha insistito: «Noi sappiamo che un incontro c'è stato; e sappiamo anche che delle commesse di parti navali prefabbricate sono state stornate dal San Marco al cantiere Felszegi, che a sua volta le ha subappaltate a una impresa esterna». Su questi argomenti il Sindaco risponderà nella prossima seduta, avendo gli stessi capigruppo dei vari partiti concordato — ha precisato — che la seduta di ieri sera fosse dedicata esclusivamente al dibattito sul bilancio. Ma il battibecco non è finito. I comunisti, violentemente polemici, hanno gridato al Sindaco che il termine di una quindicina di giorni — da lui stesso indicato — entro il quale si sarebbero dovute acquisire, da Roma, risposte concrete sulle richieste commesse di lavoro per il San Marco, è ormai scaduto; e né la Giunta, né i consiglieri socialisti e repubblicani mostrano di voler trarre le conclusioni che essi stessi avevano preannunciato. E preso atto che si è ricorsi ai «tempi supplementari» — al termine sportivo si è richiamato il Sindaco — i comunisti hanno annunciato che se entro la metà di aprile non interverranno novità concrete essi chiederanno le dimissioni dell'intero Consiglio e anche di quelli dei Comuni minori della provincia. «Stiamo facendo il diavolo a quattro — ha replicato il Sindaco — perché alle promesse seguano immediati adempimenti: la nostra azione ha ottenuto assicurazioni esplicite su nuovi carichi di lavoro per il San Marco, entro brevissimo termine; assicurazioni di cui attendiamo il fermo mantenimento».

CON LA PARTECIPAZIONE DELL'AMBASCIATORE

Presentati a Vienna i programmi del porto

Affollato incontro con esponenti austriaci

Una manifestazione dedicata a Trieste, al suo porto e ai suoi traffici internazionali si è svolta ieri sera a Vienna, con la partecipazione dell'ambasciatore d'Italia Ducci, del presidente della Camera di commercio di Trieste, Caidassi, del vice-presidente dell'Ente autonomo del porto, gen. Savarese, del direttore generale dello stesso ente, Clai, del vicepresidente della Camera federale dell'economia austriaca Foeste, del direttore generale delle Ferrovie federali austriache Kalz, e di circa altri 250 esponenti di circoli economici austriaci.

Il generale Savarese, comandante del porto di Trieste, ha assicurato che tutto viene fatto e sarà fatto per intensificare e agevolare i traffici con l'Austria. Il direttore generale Clai, da parte sua, ha messo in evidenza la importanza del nostro porto come centro internazionale di transito (specialmente per minerali, legnami, cereali) e ne ha illustrato gli impianti e le attrezzature, con riguardo ai punti franchi, agli sviluppi connessi con il trasporto di petroli (particolarmente per l'oleodotto transalpino), ed ha esposto i progetti e programmi futuri per il porto.

Navi ferme: in agitazione gli ufficiali

La segreteria generale della Federsindan (Federazione sindacati dipendenti aziende di navigazione) ha disposto il fermo delle navi del gruppo Finmare, da adottarsi al momento della partenza dai porti nazionali, per la durata di ventiquattr'ore. La decisione è stata presa in considerazione del «disagio esistente tra gli ufficiali di stato maggiore delle società del gruppo Finmare, a seguito delle esose contribuzioni previdenziali imposte alla categoria con recenti provvedimenti legislativi».

Da lunedì sciopero alla Provincia

Da lunedì 31 marzo i dipendenti dell'Amministrazione provinciale scenderanno in sciopero, a tempo indeterminato. La decisione è stata presa nella serata di ieri, al termine della riunione dei comitati direttivi dei sindacati di categoria aderenti alla CISL, CGIL e Cisal, che peraltro domani avranno ancora un incontro con il commissario prefettizio alla Provincia, dott. Molinari, il quale ha già provveduto alla loro convocazione.

STATO CIVILE

25 - 26 marzo 1969

MORTI: Ugo Marcello, anni 71; Morello ved. Zol Luigia, 85; Burigana Virgilio, 72; Gava Romano, 69; Mari Glauco, 54; Baxa Antonio, 81; Godini Renato, 63; Merlach Virgilio, 74; Illini Rodolfo, 85; Smillovich ved. Smillovich Antonia, 60; Ralza Francesco, 72; Alfonsi Augusto, 77; Zanini ved. Castellani Maria, 90; Hefler Gisella, 80; Baroni Mario, 80; Ozbolt Paolo, 72; Giacomin Elvino, 46; Garetti Luigi, 64; Bullo Ida, 88; Dolenc in Sencar Ljudmilla, 51; Bartole Silvio, 69; Toncich Antonio, 67; Trento ved. Beacovich Caterina, 74; De Bortoli ved. Tempestini Maria, 82; Rosso Giorgio, 27; Komar Augusto, 54; Verni Bruno, 66; Menenz in Marzan Luciana, 48; Sego in Battistella Maddalena, 59; Mlekuz Teresa, 78.

NATI: 16.

OTTO GLI INTERVENTI NELLA SEDUTA DI IERI

Animato dibattito sul bilancio 1969

Impegni per gli sloveni nell'accordo sulla Giunta Presto avremo i centri civici - Giovani e cultura

E' continuato ieri al Consiglio comunale il dibattito sul bilancio di previsione 1969; sono intervenuti a parlare i consiglieri Cesare (PSI), Giacomelli (MSI), Rossetti (PCI), Cecovini (PLI), Anita Slatti (DC), Supancich (PCI), Colautti (DC) e De Luca (DC). Una discussione interessante alla quale è stata dedicata l'intera seduta e che riprenderà domani sera.

Dal capogruppo socialista, Cesare, sono state poste in rilievo le linee politico-programmatiche — già ampiamente illustrate e discusse in occasione della presentazione delle nuove intese quadripartite di centro-sinistra — alle quali si ispira il bilancio 1969; ha rilevato poi, fra gli impegni caratterizzanti di questa rinnovata maggioranza giuntale, l'istituzione dei centri civici e delle consulte rionali, che consentiranno il decentramento dei servizi municipali; e ne ha sottolineato il significato politico, in quanto iniziative rivolte a un contatto diretto e democratico fra l'Amministrazione e tutte le categorie e le componenti sociali cittadine. In tale quadro ha considerato anche vari impegni assunti per gli sloveni, in particolare l'istituzione, forse già col prossimo anno scolastico, dell'istituto professionale a indirizzo industriale con lingua d'insegnamento sloveno, la pubblicazione del Teatro sloveno, la toponomastica periferica, la auspicabile — ha detto — assunzione al Comune di impiegati e funzionari di lingua slovena.

E' stata quindi la volta del consigliere Giacomelli (MSI), il quale ha puntato sui problemi dei giovani i quali — ha detto — sono disorientati di fronte alle carenti intese, in difesa dei settori economici, da parte di amministrazioni, partiti, sindacati; diminuiscono le possibilità di lavoro e sempre più difficile diventa l'inserimento di forze giovani nelle attività produttive.

C'è stato quindi l'intervento del capogruppo comunista, Rossetti, totalmente incentrato — come riferiamo in altra parte — sui problemi economici in generale e su quelli del settore navalmeccanico in particolare. Il consigliere Cecovini (PLI) ha definito «inadeguati» e «insufficienti» gli interventi finanziari a sostegno delle attività culturali (le poste a bilancio pemettono solo l'ordinaria manutenzione dei Musei). Quanto al miliardo e mezzo stanziato per il nuovo Teatro Stabile, esso sarà sufficiente — dopo tanti ritardi e attese — oppure nel frattempo risulterà che esso non basta più?

Il consigliere Anita Slatti (D.C.) ha sottolineato invece che nonostante le note ristrettezze finanziarie il Comune stanzia anche per quest'anno una cifra considerevolissima (2 miliardi 600 milioni) per l'istruzione e la cultura; ma ha condiviso — passando all'analisi della situazione scolastica — le lamentele sulla lentezza di certi interventi edilizi. Anche il consigliere Supancich (PCI) ha trattato dei problemi dei giovani.

L'urgente necessità di una riforma della finanza locale è stata auspicata dal consigliere De Luca (D.C.), il quale ha rilevato che in seguito al ricorso a mutui l'attività dei Comuni è sempre più condizionata da controlli esterni, che ne snaturano il carattere di autonomia. Si è quindi diffusamente intrattenuto sui problemi del personale confutando la «falsa impressione — ha detto — derivante dal fatto che le entrate municipali sono praticamente assorbite dalle spese per i dipendenti».

Infine, il consigliere Colautti (D.C.) ha approvato l'impostazione del bilancio e il piano quinquennale di cui esso fa parte integrante; ed entrando nel merito delle poste e degli impegni fissati nel preventivo, si è soffermato sui problemi della grande viabilità, sviluppando il concetto che Trieste si sta per aprire verso un territorio più vasto, a carattere comprensoriale, che comprenda anche Monfalcone.

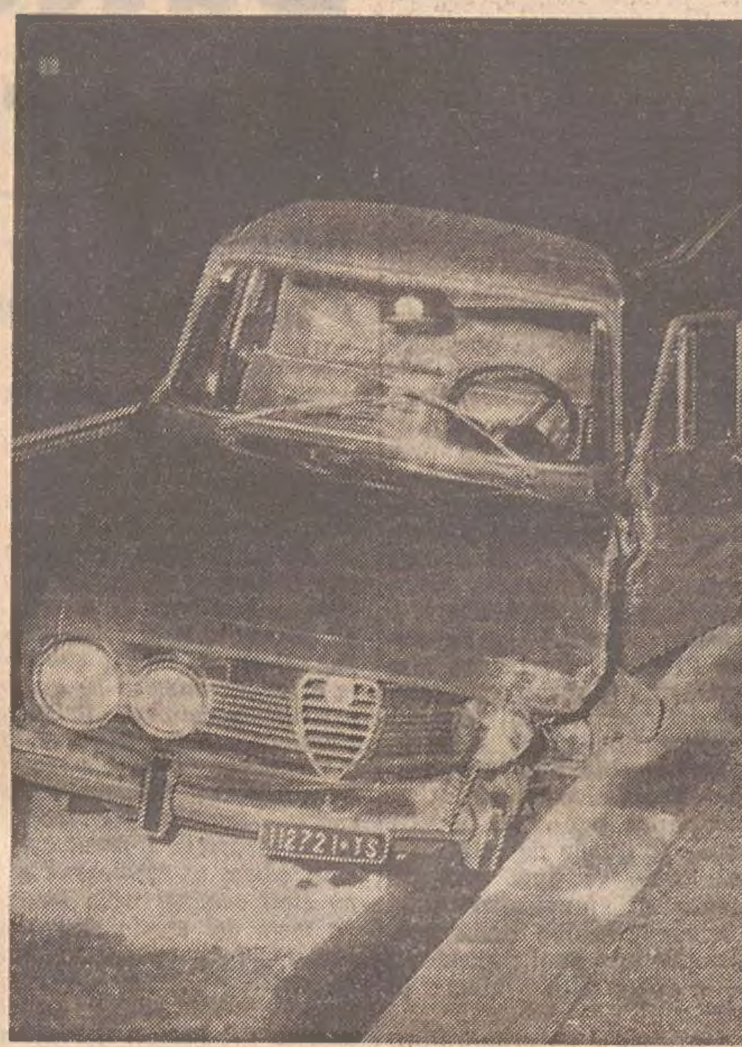
DUE MOZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Tutta sull'economia la riunione a Muggia

La seduta di ieri sera al Consiglio comunale di Muggia è stata tutta impegnata nella discussione di due mozioni sulla economia triestina, presentate, una dai comunisti e l'altra dai democratici. Per addivenire ad una mozione unitaria il Consiglio aveva sospeso la riunione, ma i capigruppo vanamente si sono forzati nella ricerca dello accordo. Infine è stata portata in aula e votata una mozione concordata dai comunisti con il consigliere socialista e con quello liberale, e questa ovviamente ha avuto la maggioranza dei voti, mentre i democristiani sono rimasti soli a sostenere la loro.

La mozione di maggioranza denuncia le scelte insufficienti, i ritardi e le mancate attuazioni del Piano CIPE; auspica un particolare impegno per il cantiere di San Marco. Richiede inoltre il rispetto degli impegni in materia di assunzioni, sottoscritti in Prefettura dopo il fallimento del Cantiere Felszegi; infine invita il Sindaco di Trieste a farsi promotore di un'azione comune di tutti gli enti locali della provincia, onde concordemente richiedere alle autorità romane provvedimenti adeguati e tempestivi per la salvaguardia della nostra economia, proponendo infine di concordare le dimissioni simultanee di tutti i Consigli comunali della provincia, qualora serie garanzie di provvedimenti adeguati non vengano date entro la prima decade di aprile.

La mozione democristiana, molto più estesa, in quanto comprendente tutte le già note richieste indispensabili nel quadro regionale, quali la Udine-Tarvisio, le linee di navigazione, la circonvallazione ecc. è stata parimenti ferma nelle richieste di attuazione tempestiva delle promesse fatte a Trieste dai piani CIPE, che in sostanza accetta. La mozione democristiana non accoglieva invece la proposta di dimissioni dei Consigli comunali della provincia.



(«Giornalfoto»)
Così è finita l'auto speronatrice dopo il violento scontro al bivio di Miramare; nell'altra foto la VW con la carrozzeria squarciata

Deceduto nel Pakistan l'ambasciatore Mizzan

All'età di 64 anni si è spento a Rawalpindi, nel Pakistan, il dott. Ezio Mizzan, ambasciatore d'Italia in quel Paese.

Ezio Mizzan era un'autentico figlio di Trieste. Giovinetto, frequentò il ginnasio-liceo «Oberdan»; successivamente s'iscrisse alla facoltà di legge della Università di Roma ed iniziò subito la carriera diplomatica, che lo portò in giro per il mondo: Rio de Janeiro, Tunisia e quindi la Cina. Nel dopoguerra si trovò segretario d'ambasciata a Pekino, nel momento cruciale del conflitto fra Mao Tse-tung e Ciang Kai-shek, il quale ultimo dovette ritirarsi nell'isola di Formosa.

Il nuovo Governo cinese non venne riconosciuto dalle nostre autorità, che richiamarono lo ambasciatore da Pekino e sul posto venne però lasciato il dott. Ezio Mizzan, che fu quindi prezioso tramite in quel mondo sconvolto. Proprio in Cina si meritò la promozione alla carica di ambasciatore, con incarichi in India, in Thailandia ed infine nel Pakistan, dove la sua profonda conoscenza della politica dei Paesi del Sud-Est asiatico lo mise in condizioni di prevedere anche un prossimo governo militare, che infatti è stato costituito in questi giorni.

L'ambasciatore Ezio Mizzan lascia congiunti a Trieste a cominciare dal fratello, dott. Ettore, che gestisce una farmacia. A tutti esprimiamo il nostro sincero cordoglio.

FRAGOROSO INCIDENTE AL BIVIO DI MIRAMARE

Auto speronata: tre feriti

Disastro per le carrozzerie il violento scontro di due vetture nuove di zecca - Forse uno sbandamento causa del sinistro

Una «Giulia 1750», che ha visto la strada per la prima volta una settimana fa, si trova già nel «cimitero» della ditta Zampa a Valmaura con l'avantreno distrutto e la carrozzeria tutta incrinata. La nuovissima auto (2318 chilometri) ha speronato, ieri sera, al bivio di Miramare una «Volkswagen» pure di recente fabbricazione (poco più di 8 mila chilometri), sventrandola.

L'incidente, che ha provocato il ferimento delle tre persone che si trovavano a bordo delle due automobili, si è verificato poco prima delle 22. La «Giulia» (TS 112721) stava percorrendo la discesa di Miramare diretta verso il centro cittadino. Al volante si trovava il rappresentante Celestino Rusin, ventottenne, residente a Monfalcone in via Cosulich 7. Proprio all'incrocio la vettura deve aver sbandato e, con la parte anteriore sinistra ha speronato la fiancata posteriore sinistra della «Volkswagen» (TS 100387), che si stava dirigendo verso il castello di Miramare. La «Giulia» ha spinto la «VW» contro il muraglione laterale e ha proseguito per una sessantina di metri la sua corsa, arrestandosi contro la cordonata del marciapiede. Il conducente della «VW», l'assistente universitario Alessio Volcic, di 26 anni, abitante in vicolo Scaglioni 21, e la sua compagna di viaggio, l'assistente universitaria Maria Strekeli, di 27 anni, abitante in via Boccaccio 7, sono rimasti feriti al volto, alle mani e alle gambe. Entrambi sono stati soccorsi dalla CRI e trasportati all'Ospedale maggiore, dove hanno trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni.



Il guidatore della «Giulia» è stato accompagnato al nosocomio dagli agenti della Polizia stradale accorsi sul posto. Anche il Rusin è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la medesima prognosi.

FURTO DI UN TRIESTINO A REDIPUGLIA

La portiera ammaccata ha denunciato il ladro

Un furto di tabacchi in una rivendita di Redipuglia sarebbe probabilmente rimasto di «autore ignoto» se chi ha realizzato il colpo non avesse usato un'auto con una portiera ammaccata. La vettura chiara, con la carrozzeria danneggiata ha colpito l'attenzione di una pattuglia dei carabinieri di Redipuglia ed i militari hanno pensato ad essa, il giorno dopo, quando hanno ricevuto la denuncia del furto da parte della tabaccaia Carolina Cociancich, residente a Redipuglia in via Santa Caterina 7.

Penetrato in una trattoria attigua alla privativa, il ladro si era introdotto in un magazzino dove aveva cominciato a forare la parete usando un cacciavite e una sbarra di ferro. Ricavato un buco abbastanza largo egli era quindi scivolato nell'interno della tabaccheria, asportando generi di monopolio e articoli vari, per un valore di 400 mila lire circa.

Come detto, i carabinieri che erano di pattuglia durante la notte si sono ricordati di una auto chiara, una «Dauphine» che aveva effettuato alcuni giri per l'abitato. Era un'auto targata «Trieste», con una portiera ammaccata. Poteva essere una combinazione ma poteva anche essere — come infatti lo è stato — la pista buona.

Da Redipuglia è stato informato il Nucleo investigativo di Trieste che si è impegnato nelle ricerche finché è stata trovata la vettura ricercata, ferma in una via del centro. Con il numero di targa sono poi risaliti al proprietario, anzi alla proprietaria. Sembrava un buco nell'acqua, ma è saltato fuori che la signora aveva prestato la vettura al rappresentante Aldo Braini. L'uomo è stato avvicinato e il suo alloggio perquisito; in casa egli aveva generi di monopolio e oggetti di cancelleria che sono stati riconosciuti dalla tabaccaia di Redipuglia. Era la prova del nove. Di fronte a ciò il Braini ha confessato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Augusta — Il sole sorge alle 5.55 e tramonta alle 18.26. La luna nasce alle 11.22 e tramonta domani alle 3.14.

Ieri: temperatura massima: 9,1; minima: 5,7; pressione: mb. 1005,2 in aumento; umidità 58 per cento; vento: km. 8 da E.N.E.; cielo: coperto; pioggia: mm.0,9; mare: quasi calmo, con temperatura di gradi 8,4.

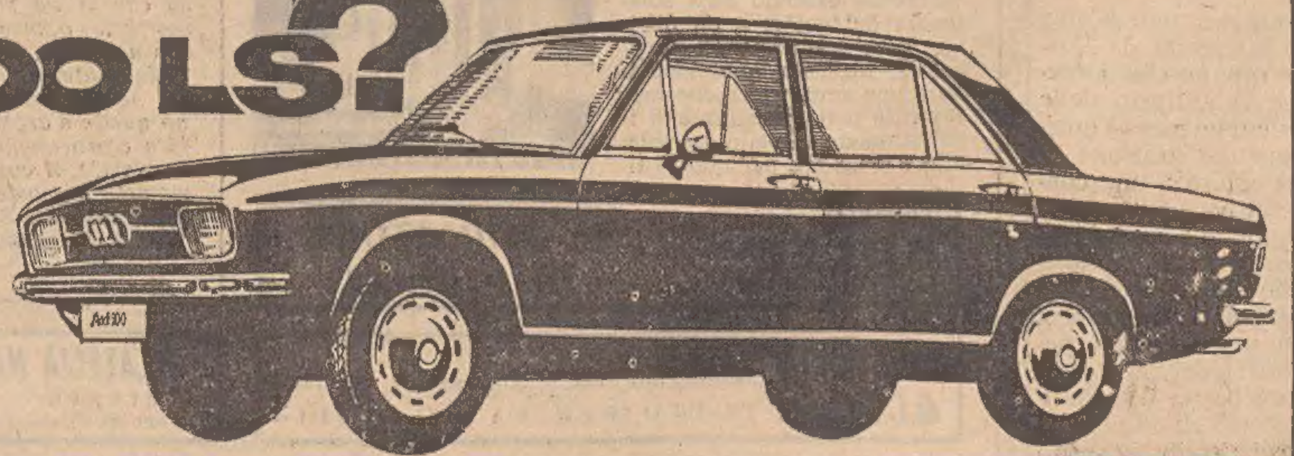
Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel 95369; Picciola, via Oriani 2, tel 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Oggi in assemblea l'Ordine dei giornalisti

L'assemblea per l'esame e la approvazione dei bilanci dell'Ordine dei Giornalisti si riunisce oggi — a norma dell'art. 13 della legge n. 69 del 3-2-1963 — alle ore 15 in prima e alle 15.30 in seconda convocazione. L'adunanza raccoglierà i giornalisti dell'intera regione e avrà luogo nella sede di Corso Italia 12, con il seguente ordine del giorno: 1) bilancio consuntivo 1968; 2) bilancio di previsione per il 1969; 3) varie ed eventuali.





STA PER REALIZZARSI IL VECCHIO SOGNO MA NON È ANCORA DECISA LA DATA

Il Politeama caro ai triestini

Trieste, pur attraversando un periodo di amarezze, di incertezze, di preoccupazioni, sta anche realizzando un suo vecchio sogno: quello di riavere il «suo» Politeama. Tutto può essere contestato, al giorno d'oggi, quindi anche i sogni, e la utilità di qualsiasi cosa può essere discussa, pur nel rispetto — più o meno sincero — dell'arte e della cultura; ma il giorno che avremo contestato anche i sogni non ci rimarrà più nulla e perderemo il gusto di vivere. Non sappiamo se un ragionamento di questo tipo può averlo fatto Ugo Irneri quando, di fronte a tutti i tentativi generosi ma vani compiuti da eminenti e patriottiche personalità di rimettere in piedi il Rossetti, decise di assumersi l'onerosa responsabilità di passare egli stesso dalle parole ai fatti. Non lo sappiamo, ma egli é certamente uno di quei «manager» moderni e aperti, capace di innamorarsi anche del «sogno» patriottico di una città.

L'unico contrasto che saremmo tentati di cogliere in un personaggio così in gamba del mondo economico triestino, è questo: il dott. Ugo Irneri, mentre ha dato ampio respiro nazionale al Lloyd Adriatico, da lui fondato, anche grazie a un'intensa, vasta e intelligente campagna pubblicitaria ed è quindi, anche sotto tale profilo, uomo modernissimo, per quanto riguarda invece il Politeama Rossetti vorrebbe se ne parlasse poco, anzi che non se ne parlasse affatto, almeno per ora, cioè fino a quando il teatro non sarà pronto: quasi una piccola, amorevole «gelosia» per questa sua creatura ch'egli vorrebbe mostrare al pubblico solo quando sarà pronta.

E' nata così — forse un po' anche... per il suo silenzio — un'informazione d'agenzia raccolta da molti giornali in campo nazionale e anche dal nostro (sia pure col doveroso uso del condizionale), quella della inaugurazione del Rossetti il 24 maggio con un concerto sinfonico: e più che smentirla, vogliamo oggi confermare che non c'è alcuna conferma, ma ci sono elementi che dovrebbero farla considerare prematura. E lo diciamo perché sarebbe ingiusto, domani, parlare di un rinvio.

Il restauro del Rossetti ha comportato difficoltà che hanno superato le più attente previsioni degli esperti in sede di volutazione tecnica, e se esso non è ancora pronto non lo si può certo paragonare per questo alla ferrovia di circonvallazione o al raddoppio della ferrovia Trieste-Venezia, perché al Rossetti non mancano né l'impegno né la buona volontà né lo spirito di sacrificio indispensabili in ogni grossa impresa. Soltanto che i tempi tecnici si sono rivelati più lunghi di quanto lo desiderassero i triestini che attendono la riapertura del Rossetti — lo dicevamo all'inizio — proprio come la realizzazione di un vecchio, caro sogno. E se essa non avverrà il 24 maggio, ci sarà un'altra data, storica o no: l'importante è sapere che, grazie a Ugo Irneri, l'iniziativa è ormai avviata a compimento.

(«Giornalfoto»)

Rinasce il Politeama: due vedute dello stato attuale dei lavori



GENITORI E SCUOLA

Il direttivo dell'AGEST eletto dall'assemblea

Si è tenuta l'assemblea dei soci dell'Associazione genitori degli studenti delle scuole medie e secondarie (AGEST), che ha approvato all'unanimità la relazione morale della signora Elena Gabrielli, presidente del comitato direttivo provvisorio. La signora Gabrielli aveva esordito esprimendo l'adesione dell'Associazione allo sciopero generale di martedì, e l'auspicio che una dimostrazione così civile e compatta abbia a raggiungere gli scopi, vitali per Trieste, che la hanno ispirata.

Nella relazione è stata poi illustrata l'azione svolta dall'A.G.E.S.T. nell'intento di riportare tranquillità ed ordine nelle scuole di Trieste e di risvegliare lo interesse di tutti — autorità, presidi, docenti, genitori e alunni — al fine di avviare a soluzione, in un clima di operosa collaborazione e di autentica democrazia, i problemi vecchi e nuovi della scuola. Un particolare, accorato accenno, è stato fatto alle gravissime conseguenze che potrebbero derivare ai nostri giovani, in un'Europa unita, per il fatto di uscire da una scuola non in linea con i tempi e turbata da disordini e contestazioni.

L'assemblea ha eletto a ricoprire le cariche sociali per il prossimo biennio i signori Giorgio Avian, Fulvia Busolini, Vladimiro Clarich, Romeo Da Nova, Elena Gabrielli, Giuseppe Perissinotto, Sante Peterlini, Sergio Polonio e Augusto Trebbi quali consiglieri, e i signori Lionello Gombacci, Rinaldo Paduani, Fabio Parovel quali revisori dei conti. Successivamente il nuovo consiglio ha eletto la signora Elena Gabrielli presidente.

Da oggi la sede dell'AGEST si è trasferita in via Rossini 10, secondo piano.

C.A.I. - Società Alpina delle Giulie. La grande guerra sulle Alpi Giulie. I soci che hanno prenotato il libro «La grande guerra sulle Alpi Giulie» possono ritirarlo seralmente nella segreteria dell'Alpina delle Giulie, piazza dell'Unità, 3.

SEGNALAZIONI

«Ma che freddo fa...»

«Non vorrei essere preso per un menagramo. Ma scorrendo il calendario dei "fratini", che in fatto di previsioni meteorologiche sembra più attendibile dell'ormai famoso e simpatico colonnello Bernacca, ho provato una sensazione... agghiacciante. Ecco. In aprile, di settimana in settimana: bello, pioggia e vento; incostante; bello, pioggia e vento; pioggia e vento. In maggio: pioggia e vento; pioggia e vento; incostante; pioggia; incostante. In giugno: pioggia; bello (ma no!), fresco, pioggia; pioggia e vento. In luglio: incostante; incostante; pioggia; pioggia. In agosto: pioggia; pioggia e vento; pioggia. In settembre: incostante; pioggia e vento; freddo e pioggia; pioggia e vento. In ottobre: pioggia e vento; freddo con vento; pioggia con vento; pioggia con vento. Il bello veramente bello — pensate — arriverebbe appena a metà novembre. C'è davvero da star poco allegri, anche se poi, a fine d'anno, la media delle giornate di sole rispetto a quelle di pioggia risulterà — per i cultori delle statistiche — più o meno normale... Ma come arrivò quest'anno la Candelora? Con sole e bora o con pioggia e vento? Non me lo ricordo più». Lettera firmata.

Gli assegni di studio e la legge regionale

L'Assessorato regionale dell'Istruzione ci invia cortesemente questa risposta in merito alla segnalazione «Assegni di studio "ridotti"?» pubblicata il 13 marzo: «Si fa presente che l'articolo 6 della legge regionale 6 settembre 1965, n. 19, recante "Provvidenze per l'assistenza scolastica in favore della scuola media, degli istituti professionali e delle scuole medie di secondo grado" recita testualmente: "L'assegno di studio è di annue lire 20 mila per gli iscritti agli istituti professionali e di lire 30 mila per gli iscritti alle altre scuole medie di secondo grado".

«Gli importi sopracitati sono stati modificati con una successiva legge regionale (la n. 15 del 19 luglio 1966) nei seguenti termini: Articolo 6: "L'assegno di studio è di annue lire 25 mila per gli iscritti agli istituti professionali e di lire 30 mila per gli iscritti alle altre scuole medie di secondo grado".

«Non sussiste pertanto nessun motivo di riduzione, bensì le lire 20 mila di cui parla il cortese lettore corrispondono all'importo indicato nella legge citata».

Carso ed equivoci

«Vorrei rubare un po' di spazio alle "Segnalazioni" anzitutto per ringraziare la signorina Marina Sbisà per il suo gentile chiarimento della tesi esposta, ad una riunione di "Italia Nostra", in merito alla "percorribilità di certe zone del Carso compromessa da troppe recintazioni private". Ma se la signorina Sbisà studia, o anche solo osserva i problemi del Carso, avrà forse letto la segnalazione "Il Carso e il 'piano'" del 20 marzo: se ne è al corrente, non dovrebbe sorprendersi se le sue parole possono essere state fraintese. Tutto il problema della sistemazione del Carso è ricco di equivoci e sta per essere risolto non solo commettendo alcune insensate ingiustizie, ma anche, tutto sommato, senza eccessivo buon senso. Il che dovrebbe apparire chiaro dai nuovi preannunciati incontri, dibattiti, tavole rotonde eccetera, che verranno ad aggiungersi — speriamo con qualche successo — alle numerose analoghe iniziative del passato, delle quali — senza che ciò valga a disconoscere la buona volontà di chi le ha indette e che va anzi lodata — non sono molti i frutti finora raccolti. Dott. M. G.».

Parlar in «cicara»

«Mi riferisco alla lettera che è stata pubblicata nella rubrica "Segnalazioni" del 22 marzo sotto il titolo "Cicara e scudela". In attesa della risposta di Gianni Pinguentini, vorrei dire una mia opinione. Non sono filologo, ma spero d'essere sufficientemente provvisto d',,orecchio" (nonché d'affettuosa conoscenza della parlata triestina) per poter affermare che entrambi gli esempi di prosa dialettale (uno asseritamente "antipatico" e l'altro asseritamente più gradevole) portati dall'autore della lettera sono poco genuini. Il primo allinea una serie di parole nelle quali la "e" mi sembra del tutto arbitrariamente sostituita con la "a"; infatti, per quanto aperta, anzi... spalancata sia la pronuncia dei triestini, i vocaboli **parsemolo** e **vendarigola** non esistono nel nostro vernacolo che — almeno nella tradizione scritta — conosce soltanto **persemolo** e **venderigola**. Lo stesso vale per "piassa". Qualche "negron" pronuncia effettivamente così (e dice anche "strassa' e "paiasso") ma si tratta di modi più veneziani che giuliani: nel buon triestino la doppia zeta non cede tanto facilmente il posto alla doppia esse. Da respingere poi decisamente come intrusa l'espressione "la ga dà **pal ciaf**" che è friulana e non può aver diritto di cittadinanza a Trieste, neppure in forza d'una legge regionale.

«Veniamo ora al secondo esempio, cioè al brano scritto in "volgare illustre" o triestino "resentà" che l'autore della lettera sembra prediligere. Se prima c'era forse un eccesso di modi gergali più che dialettali, qui siamo di fronte — a mio avviso — al triestino peggiore, al dialetto col vestito della festa che aspira al "salotto buono", vergognandosi delle proprie origini. Nessuno dirà mai "sparpagliado" parlando in dialetto e nessuno troverà la parola tedesca "Sparherd" più "triestina" della sua schietta versione vernacola "spacher". (A Firenze chi dice "fiàcchere" parla toscano, ma chi dice "fiacre" ripete pedissequamente un vocabolo francese. Se nelle cucine di Napoli il "monsieur" parigino è diventato "monzù", perché nelle cucine di Trieste il viennese "Sparherd" non può diventare "spacher"?).

«E perché, oltre a "spacher", disprezzare termini autentici come "sparnizzar" e "a rente" (dal latino "adhaerens")? Come non rendersi conto che "slucar" (dal tedesco "schlucken") non è semplicemente la versione plebea dell'aristocratico "bever", bensì una parola colorita e intensa per designar l'atto d'ingurgitare rapidamente e avidamente un liquido?

«Il triestino "forbito" proposto nel secondo esempio è quello di chi ama dire "Brunci, ti ga mangià fagiòi?" Altro che simpatico! Chi parla così contribuisce giorno per giorno ad uccidere il nostro dialetto, avvelenandone col suo cattivo gusto piccolo borghese la radice popolare. Lino Carpinteri».

Due documenti

«Sono in possesso di due congedi militari, appartenenti a mio nonno, e risalenti l'uno al 1850 circa e l'altro al 1860, rilasciati il primo dall'Impegno austro-ungarico e il secondo dal Regno d'Italia. Gradirei sapere se possono avere qualche valore storico. Ringrazio. Lina Cervini».

Può rivolgersi al Civico Museo di Storia ed arte, in via della Cattedrale 15 (telefono 741708).

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

I prezzi nei ristoranti e i problemi del turismo

Le due associazioni di categoria replicano all'Azienda di soggiorno

L'Associazione esercenti pubblici esercizi, aderente alla FIPE, con sede in piazza Benco, ci scrive:

L'incontro con la stampa del presidente l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, ha fornito occasione a «Il Piccolo» per alcune considerazioni sui prezzi praticati negli esercizi della ristorazione della nostra città, con speciale riferimento alla clientela turistica. Tali rilievi, che hanno tratto spunto da un fatto episodico, appaiono ingiustamente lesivi di una vasta categoria di titolari di pubblici esercizi anche perché, nonostante il diverso avviso dello stesso articolista, finiscono per far insorgere nel lettore ingiustificate generalizzazioni.

Si ritiene, pertanto, doveroso precisare quanto segue:

1) I prezzi praticati dagli esercenti locali della ristorazione sono, a parità di qualità e di servizio, per tutto analoghi a quelli praticati nelle altre città, ed anzi molto spesso risultano addirittura più contenuti, tenuto conto delle diverse e peggiori condizioni di mercato in cui i ristoratori triestini sono costretti ad operare.

2) Gli esercenti osservano ogni cura per mettere a preventiva conoscenza del cliente i prezzi di ogni singola consumazione, proprio nella maturata consapevolezza — specie per alcune tipiche correnti turistiche — di come tali adempimenti siano richiesti ed apprezzati.

3) L'introduzione del «menù turistico», patrocinato oltreché dalla FIPE, dallo stesso Ministero del Turismo e dei suoi uffici periferici, rientra precisamente in tali rapporti di correttezza: la sua diffusione a Trieste, come in ogni altra parte d'Italia, costituisce la migliore dimostrazione della sua validità e dell'interesse che esso riscuote tra le categorie turistiche.

4) Dei quarantotto esercizi consociati della ristorazione che hanno praticato lo scorso anno tale tipo di «menù turistico» appena due hanno stabilito il prezzo oltre le duemila lire a pasto; tre esercizi hanno praticato un prezzo compreso tra lire 1550 e 2000 lire; trentaquattro esercizi tra lire 1050 e 1500 ed infine nove hanno praticato prezzi pari od inferiori alle mille lire. Il «prezzo turistico» comprende un pasto composto da un primo piatto, un secondo piatto con contorni, frutta o formaggio o dolce, pane ed un quarto di vino o altra bevanda sostitutiva. Il prezzo è, inoltre, comprensivo del servizio ed è stabilito, quindi, con il criterio (che appena oggi viene introdotto nel settore alberghiero) del «prezzo fisso tutto compreso». La vigilanza effettuata dagli enti preposti e dalla stessa Polizia turistica, è garanzia di rigorosa applicazione delle condizioni stabilite.

Il «cliché» del trattore che somma nel conto anche la data della giornata, è vecchio e superato, specie in una città, come quella di Trieste, in cui così scarso turismo si annovera e dove gli esercenti fanno ogni sforzo per sopperire con personale impegno e sacrificio alla mancanza di specifiche provvidenze. Gli organi direttivi dell'Associazione e quelli del «gruppo» della ristorazione sono pertanto, alla luce dei chiarimenti riportati, sempre disponibili per ogni concreto dibattito che possa comunque accrescere le prospettive di concorso turistico nella provincia di Trieste.

Sullo stesso argomento — ma con una visione più ampia dei problemi turistici — ci scrive anche l'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi, con sede in piazza della Borsa:

Tempo di primavera e di ultimi ritocchi per accogliere nel miglior modo i turisti. Per Trieste, purtroppo, l'afflusso dei forestieri presenta taluni fenomeni negativi, che difficilmente potranno essere rimossi. La preparazione e l'efficienza degli esercenti conta, ma fino ad un dato punto, come pure, per la verità, contano fino ad un certo punto le iniziative che possono prendere, e che magari non prendono, gli enti preposti all'organizzazione turistica. La provincia, si sa, non è ricca di monumenti, né di importanti bellezze naturali, non ha sufficiente spazio, è staccata dal nesso economico regionale, le sue spiagge sono quelle che sono e quindi non si può pretendere che turisticamente dia molto. Trieste in effetti dà quello che ha: una accoglienza cortese, un'ottima sosta, caratteristica di città posta al confine di due zone eminentemente turistiche ed attrezzate a tali scopi, e cioè le coste orientali e occidentali dell'Adriatico.

Le speranze quindi devono fondarsi sulla realtà dei fatti. Nessuno, pensiamo, chiede a Genova di essere una stazione turistica nel senso stretto della parola, anche se a Genova i turisti ragionevolmente saranno più numerosi di quelli di Trieste ed i loro soggiorni saranno di più lunga durata, tanto più se effettuati a scopo economico, invece che per diporto.

Ma anche quando a Trieste c'è un interesse economico, i turisti (quelli non di diporto) frequentano la città e la loro sicura permanenza è la migliore garanzia per gli alberghi (vedi periodo dei lavori dell'oleodotto).

Poiché queste occasioni a Trieste non si verificano spesso, è necessario polarizzare l'interesse dei turisti (quelli intesi in senso stretto) su qualche attrazione di grande valore, che non potrà essere ovviamente quella di singole manifestazioni, del cantante famoso, della serata di luminarie, ma un che di organico, come città importanti e cittadine meno importanti hanno saputo fare, per uscire dall'anonimato.

Evidentemente per fare tutto ciò bisogna essere preparati e quando non lo si è, bisogna farsi forza per trovare al di fuori dell'ente o magari della città, persona idonea a organizzare, a ideare, a lanciare queste importanti attrazioni. Questo è il compito degli enti preposti all'organizzazione turistica ed in particolar modo dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, il cui campo d'azione è ristretto solo a Trieste.

Lamentele, è chiaro, se ne possono fare in tutti i campi ed anche recriminazioni, ma ci sembra più importante trovare l'accordo, ed agire con comuni intenti. L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa ha più volte offerto la sua collaborazione e più volte ha suggerito manifestazioni riguardanti il campo ricettivo turistico, manifestazioni che potevano avere il loro valore, ma che non sono mai state discusse.

Anche a proposito di prezzi, la Associazione si è fatta promotrice di una più stretta osservanza delle disposizioni — una delle quali prevede proprio l'esposizione del listino prezzi all'esterno del locale —, consigliando sempre, anche quando non sarebbe necessario, la compilazione di listini da consegnare ai clienti.

Ma mentre è giusto perseguire l'esercente scorretto, non si può scendere nell'episodico, quando si tratta di prezzi, poiché ben si sa di fronte a quante storture ci si ritrova quando si parla di conti di ristoranti ed infine si trova che spesse volte è il cliente a chiedere ciò che è più caro, irritandosi quando deve pagare salato.

D'altra parte è logico che quando si citano i prezzi di Trieste, il nostro pubblico faccia confronti con i conti che paga nella vicina Jugoslavia. Si può però sempre fare un sereno confronto, visto che vi è pur sempre un cambio favorevole, un diverso servizio, diversa tassazione e oneri e rischi per l'esercente?

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa è sempre disposta a raccogliere le lagnanze del pubblico e ad intervenire anche contro l'esercente che abbia approfittato, come è disposta ad iniziare con gli enti ed i giornalisti un dibattito che possa portare a soluzioni più vantaggiose per il turismo e quindi per la città e quindi per gli esercenti. La proposta del piatto del giorno, ad esempio, è ottima, l'ACEPE è da anni che la propugna, contro il «pranzo a prezzo fisso»; sistema quest'ultimo che testimonia solamente la scarsa conoscenza in campo turistico proprio da parte di coloro che hanno proposto questa forma di prezzo controllato. Altre idee potrebbero nascere e forse con queste attivare maggiormente il movimento turistico di Trieste, ma senza logicamente lanciare accuse e senza impostare ogni problema in tono pessimistico.

FATALE L'INCERTEZZA A UNA ZINGARA DAVANTI A UNA PORTA

Tirare a sé e non spingere!

È stata arrestata per aver rubato un borsellino a una signora

Conoscere la «pianta» dei luoghi in cui si vuole «operare» è la regola prima di un ladro o di un borseggiatore. Se Elena Wagner, una jugoslava di 36 anni, avesse studiato un pochino le uscite del Mercato coperto prima di mettersi al «lavoro» a quest'ora non si troverebbe al Coroneo.

La Wagner, una donna dal tipico aspetto zingaresco, era giunta sabato mattina a Trieste proveniente — ha detto lei — da Torino. Voleva tornare a casa sua, in Serbia dove — secondo le sue affermazioni — ha «diversi» figli, anche piccoli: il numero preciso non si sa o, forse, non lo sa nemmeno lei, come non sapeva indicare il suo esatto giorno di nascita. Dapprima aveva detto di essere madre sei volte, poi si è corretta sostenendo di avere messo al mondo otto figli e quindi ancora di avere cinque figlioli. Quali delle tre cifre sarà la vera? Forse nessuna; forse è tutta un'invenzione la storia dei figlioli ai quali voleva portare qualcosa da vestire. Per tale ragione, infatti, voleva rubare.

E' stato al Mercato coperto di via Carducci che la zingara, voleva iniziare il suo «lavoro» a Trieste. Si è avvicinata ad una signora, Adriana De Palma Santorelli, abitante in via Ghirlandaio, che stava facendo acquisti presso una bancarella, e — lestamente — le ha infilato la mano nella sporta afferrando tra le dita il portamonete. Evidentemente la zingara non ha la necessaria «mano di velluto» e la derubata si è accorta subito dello strattone ricevuto. Senza por tempo in mezzo la signora Santorelli si è lanciata all'inseguimento della «gazza», che aveva un centinaio di metri di vantaggio su di lei. La zingara aveva già quasi raggiunto la via Carducci (la divideva soltanto una porta a vetri) quando è rimasta impantanata. La porta aveva i battenti bloccati in uscita per cui la straniera avrebbe dovuto tirare a sé la porta invece di affannarsi a spingere e a battere sul vetro. La scena non è passata inosservata al vigile urbano di servizio, il quale ha notato anche l'inseguitrice. La guardia ha bloccato così la zingara e l'ha affidata al pronto intervento della Mobile, chiamata telefonicamente sul posto. Il borsellino (che conteneva soltanto la somma di 1565 lire) è stato recuperato dalla proprietaria. La zingara lo aveva infatti lanciato per terra durante la fuga sperando di bloccare l'inseguitrice.

Concluse le indagini, la donna è stata trasferita al Coroneo e denunciata in stato di arresto per furto aggravato.

DOPO L'INCENDIO A ZAULE

(«Giornalfoto»)

Alla luce del giorno la scena del capannone dell'«Adria Chemie» devastato dalle fiamme nella zona industriale di Zaule, è ancora più drammatica: i barili di vernice deformati e spaccati, le pareti nere, il tetto semidistrutto (che non era in legno, come si era creduto in un primo tempo) e nell'aria l'odore stagnante di bruciato. I danni non sono stati valutati definitivamente dai periti, ma, come abbiamo detto ieri, dovrebbero aggirarsi sui quindici milioni di lire.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Ginevra» (naz.); mn. «Dayti» (alban.); mn. «Eghol» (dan.); mn. «Andrea Mantegna» (naz.); mn. «Jebel Sinneen» (liban.); p.fo «Pelias» (ell.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Elda» (ell.); mn. «Annika» (ell.); mn. «Haviva» (israel.).

PARTENZE: mn. «Orebic» (jug.); mn. «Rozana» (pan.); mn. «Al Amin» (liban.); mn. «Andrea Mantegna» (naz.); mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); mc. «Paikon» (ell.); mc. «Polaire» (franc.); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Zenith» (naz.); mn. «Ujpest» (ungh.); mn. «Primo Francesca» (nazion.); mn. «Salmia Coast» (Kuwait); mn. «Banja» (jug.); p.fo «Piombino» (naz.); mn. «Divy Anglia» (naz.); p.fo «Pelias» (ell.); mn. «Lastovo» (jug.); mn. «Alcotas» (oland.); mc. «Zitmar» (naz.).

l c
S?

LE ORE DELLA CITTA'

Assemblea filatelica

I soci dell'Associazione filatelica e numismatica triestina si riuniranno questa sera nella sede di via Trento 1, in assemblea generale, durante la quale si procederà anche al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1969-71. La seconda convocazione è fissata per le ore 19.

«Pasqua delle infermiere»

Domenica si svolgerà presso «Le Beatitudini», con inizio alle ore 14, l'incontro di preparazione alla Pasqua per infermiere, assistenti sanitarie, vigilatrici ed ostetriche. Per informazioni più dettagliate telefonare al numero 746002.

Al Rotary Club

Nella riunione di oggi, al Rotary Club, parlerà Padre Roberto Busa S.J. su «Ricerca, incanalamento e raccolta di informazioni mediante il "Computer"».

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Giuseppe Cuscito parlerà su «Indagini archeologico-storiche sul duomo di Muggia».

All'Istituto germanico

Domani sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura verrà proiettata, nel quadro del ciclo «Nuovo cinema in Germania» la pellicola «Schonzeit für Füchse» (Divieto di caccia alle volpi). Il film è stato girato nel 1965 per la regia di Peter Schamoni.

Zoldan sull'elettronica

Domani, venerdì, alle ore 19 nell'aula magna del Liceo «Dante» di via Giustiniano, il prof. ing. Giorgio Zoldan, professore incaricato di elettronica applicata alla nostra Università, terrà una conferenza sul tema: «Elettronica dei semiconduttori: situazione attuale e prospettive future».

Lidia Janni all'A.I.M.C.

Questa sera alle 18, nella sede AIMC di via Mazzini 26, la signora Lidia Janni presenterà ed illustrerà una serie di diapositive a colori ed un cortometraggio su un suo viaggio in India.

«Cinema del ragazzo»

Settimanale appuntamento del giovedì oggi alla sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste» in largo Papa Giovanni con l'avvincente western «Il tesoro della montagna rossa». La sala viene aperta alle ore 16.30. Inizio del film ore 17 precise. Termine circa alle ore 18.45.

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che sabato 29 marzo, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori, fonovaligie, macchine fotografiche, ecc. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio dello stesso giorno con inizio alle ore 16.

Il libro di Saffaro

L'Associazione culturale italo-svizzera nella Regione Friuli-Venezia Giulia ricorda che oggi, giovedì 27, alle 18.45, avrà luogo nella sede sociale, presso la residenza consolare elvetica di via Stuparich 19, l'annunciata conferenza introduttiva del prof. Giorgio Derossi, dell'Università degli Studi di Trieste, per la prima presentazione nazionale del nuovo libro di Lucio Saffaro: «Teoria de l'E.S.T.» (esistenza, spazio, tempo). Nell'occasione verrà inaugurata una mostra di quadri e disegni di Saffaro.

Assemblea dell'A.E.I.

L'assemblea ordinaria annuale della sezione triestina dell'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana (A.E.I.) è stata convocata per oggi alle 18.30 in prima convocazione e alle ore 19 in seconda, presso l'Università degli studi (Facoltà di giurisprudenza), con il seguente ordine del giorno: consegna Premio Germanis; attività della sezione; bilancio consuntivo '68 e preventivo '69; varie.

Maxicom-Minicom

L'Associazione Commercianti Esercenti Pubblici Esercizi di piazza della Borsa n. 3, editrice dell'indirizzario Maxicom che, come è noto, era abbinato ad un concorso a premi, comunica che fra le numerose soluzioni esatte è stata sorteggiata quella inviata dai prodotti CIDEM, via Colletta n. 29, Milano. Alla ditta CIDEM verrà inviato il premio in monete d'oro. Per quanto riguarda invece la parte dell'indirizzario riguardante i bambini (Minicom) è stata favorita dalla sorte Lorena Giustincich (via Bramante n. 7, Trieste) la quale potrà acquistare prodotti per il valore di 100 mila lire presso le ditte che hanno collaborato all'organizzazione del Minicom offrendo i loro doni per i bambini.

Il trattamento B 21

consistente in un massaggio con la crema B 21, l'ultima creazione di *Oriane* dal prezzo di lire 25.000; una maschera idratante, un maquillage personalizzato; un vero record battuto contro la marcia degli anni, verrà offerto in omaggio alle clienti della *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, tel. 28622, fino al 29 marzo.

Sfilata di mode da Beltrame

Per il vivo interesse e successo ottenuto dalla collezione Primavera della Ditta *Beltrame* presentata all'Hotel Excelsior e per le molte richieste avute, la sfilata dei modelli verrà ripetuta domani venerdì 28 corrente alle ore 11 con ingresso libero nei saloni della ditta in corso Italia.

Mobilificio Ballarin

cucine, cucine, cucine. In vari modelli e nei più bei colori. *Ballarin*, via Fonderia 3.

Bar Pizzeria Perugino

nel nuovo ed accogliente locale di piazza del Perugino, oltre ad un rinomato servizio di pizzeria, bar e tavola calda, potrete gustare i più raffinati piatti della cucina internazionale.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina *Sabrina* per voi giovani. E' un modello *«BB»*.

60 - 100 - 120

Questi sono i prezzi dei nuovi modelli di bicchieri arrivati da *Eurostile*, Corso Italia 12.

Taleggio Mauri

il buon taleggio *Mauri* pastoso e fragrante, è la delizia dei palati raffinati, perché è un formaggio pieno di sapore. E' in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, di via Carducci 26.

Un'informazione

utile a tutti: Il Consorzio Artigiani *«Arredamenti Trieste»* esegue per voi qualsiasi arredamento su misura o su ordinazione con la massima garanzia.

Lenti a contatto

Lenti Trispher: il più grande progresso realizzato nel campo delle lenti a contatto, in esclusiva al Centro Applicazioni *G. Avanzo Succ.*, corso Italia 17, tel. 36776.

Il Consorzio artigiani

«Arredamenti Trieste» espone in via Settefontane 74. Aperto anche la domenica mattina.

Grande offerta

Il Consorzio Artigiani *«Arredamenti Trieste»* è in grado di produrre qualsiasi lavoro di falegname, tappezziere e fabbro.

Da Presel:

continua la vendita annuale con sconti dal 20 al 30% su tutti i lampadari, appliques, lampade da tavolo e pavimento, accessori per il bagno, articoli da regalo ed all'interno un vasto assortimento di lampade da cucina. Visitateci! Via San Francesco 16.

Laurea

Roberto Chicco, figlio dell'assessore comunale dott. Giulio, ha conseguito ieri a pieni voti la laurea in ingegneria meccanica, discutendo con il ch.mo prof. Igino Tessari una tesi teorico-sperimentale su un impianto di trasporto pneumatico a spinta. Al neo-ingegnere le più vive congratulazioni.

Assemblea dei Capitani

Il Collegio patentati capitani di lungo corso e macchina comunica che lunedì 31 corr. avrà luogo la assemblea ordinaria annuale dei soci, presso la sede sociale in via Trento n. 12; alle ore 16 in prima convocazione e 16.30 in seconda.

A Roma con la L. N.

Viene organizzata dalla Lega Nazionale nei giorni dal 3 al 7 aprile, per le vacanze pasquali, una gita a Roma e dintorni. Informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede sociale di Corso Italia 9 (tel. 37196).

Al ristorante «da Dante»...

sale riservate per dopocena. Via Carducci 12.

Vacanze per i giovani

Sono in distribuzione, presso gli Uffici U.T.A.T., i programmi relativi alle VACANZE DI STUDIO ed ai VILLAGGI VACANZE, per i GIOVANI dai 18 ai 35 anni.

Interessanti iniziative per per tutti a MARINA di OSTUNI ed all'ISOLA DI CAPO RIZZUTO (Hôtel Villaggi).

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

CONCLUSA LA VISITA DELLA DELEGAZIONE CARINZIANA

DISPARITÀ DI OPINIONI SUL TRAFORO DI MONTE CROCE

Nel corso di una conferenza stampa il presidente Sima si è dispiaciuto per la campagna svolta in Austria sull'inquinamento del nostro mare

Traforo del Monte Croce Carnico, campagna di stampa austriaca sul mare inquinato nella nostra zona, rapporti culturali e necessità di intensificare gli scambi tra le regioni contermini: questi i temi principali affrontati dal Presidente della regione carinziana, dott. Sima, nel corso della conferenza stampa tenuta a conclusione della sua visita ufficiale nella nostra città.

Il Landeshauptmann Sima e il vicepresidente Weissmann hanno risposto esaurientemente alle varie domande sul traforo del Monte Croce Carnico, e hanno ribadito chiaramente la posizione del Governo carinziano, che non può certamente definirsi del tutto favorevole alla realizzazione dell'infrastruttura che riveste una grandissima importanza soprattutto per il porto triestino e la Carnia. In sostanza, Sima e Weissmann hanno sottolineato che la Carinzia ha puntato, con precedenza assoluta, alla realizzazione dell'autostrada dei Tauri, la quale, provenendo da Monaco, attraverso il Salisburghese, tocca le principali città carinziane e sbocca a Villaco, e quindi praticamente a Coccau.

Questa arteria, che per i carinziani ha il vantaggio di non tagliare fuori la loro regione, come invece succederebbe con il traforo, è stata recentemente inserita nel programma autostradale del Governo austriaco e quindi gode di tutto il finanziamento necessario. Per la Carinzia — ha sottolineato Sima — l'autostrada dei Tauri riveste grandissima importanza, e, ora che la sua costruzione è stata approvata, possiamo esaminare il problema di Monte Croce Carnico, il quale però — ha osservato — va visto come infrastruttura integrante del sistema principale.

Dal canto suo il vicepresidente Weissmann, dopo aver ricordato, che il Governo carinziano non era assolutamente in grado di sostenere contemporaneamente la causa delle due arterie, ha annunciato che il mese prossimo una delegazione austriaca verrà nella nostra città per illustrare — carte e piante alla mano — i problemi e le soluzioni proposte, sia per l'autostrada dei Tauri, che per il Traforo.

E' invece prevedibile che la Amministrazione regionale del Friuli - Venezia Giulia continui a battersi per la realizzazione del traforo che oltre ai numerosi vantaggi di collegamento più diretto verso Trieste, e di valorizzazione di una parte economicamente arretrata della Carnia, non contiene il pericolo di dannose deviazioni del traffico internazionale: con l'autostrada dei Tauri, che sbocca a Villaco, la nostra regione rischia, infatti, di rimanere tagliata fuori dalla principale corrente di traffico: una volta a Villaco, il porto di Fiume e le attrattive turistiche dell'Adriatico orientale sono a portata di mano.

Altro problema cui ha risposto il Presidente Sima è stato quello della campagna condotta dalla stampa e dalla televisione austriaca sull'inquinamento del nostro mare. Il Landeshauptmann ha anzitutto osservato che la stampa è perfettamente libera e che la stessa Carinzia ha dovuto subire i danni di una simile campagna condotta contro l'inquinamento delle acque dei suoi laghi. Sima ha comunque espresso il suo dispiacere per tali polemiche e ha proposto un'iniziativa turistica comune: la realizzazione di un opuscolo turistico comune che illustri le attrattive climatiche dell'una e dell'altra regione.

Riguardo ai rapporti culturali tra il Friuli - Venezia Giulia e la Carinzia, Sima ha sostenuto la necessità di svilupparli al massimo, estendendoli anche alle altre città delle due regioni, e interessando direttamente alla loro organizzazione i vari enti e associazioni, e non aspettare che i singoli funzionari abbiano delle idee nuove. Sima ha proposto soprattutto l'organizzazione di una serie di mostre d'arte. Il Landeshauptmann della Carinzia ha altresì proposto l'istituzione di un'associazione super-regionale (tra Slovenia, Carinzia e Friuli - Venezia Giulia) per esaminare e affrontare i problemi comuni.

PRESSO TARVISIO

Medico triestino vittima della montagna

Un medico triestino, da anni residente a Tarvisio, è rimasto vittima di una tragedia della montagna: si tratta del dottor Luigi Dolhar, di 65 anni, medico condotto a Val Canale e padre del dott. Raffaele Dolhar, consigliere comunale di Trieste.

La tragedia è avvenuta domenica mattina in territorio jugoslavo, nei pressi del confine di Ratece - Tarvisio. Il dott. Dolhar faceva parte di una comitiva di alpinisti-sciatori che si era recata sotto le pareti della Moistrocca a rendere omaggio, collocando sul posto una lapide, a quattro alpinisti che esattamente un anno fa erano rimasti sepolti da una slavina. Al ritorno dall'escursione, il dott. Dolhar — noto in tutto il gruppo delle Alpi Giulie come uno degli alpinisti più appassionati e preparati, con oltre quarant'anni di attività sulle spalle — e il gruppo di sciatori si sono trovati di fronte a un passaggio difficile: si sono tolti gli sci e uno ad uno hanno cominciato a superare l'ostacolo; l'ultimo del gruppo era il medico e quando è stato il suo turno a passare è scivolato finendo in un precipizio profondo un centinaio di metri. Ogni soccorso è stato inutile e ai suoi compagni di escursione non è rimasto altro che recuperare il corpo ormai privo di vita, che è stato trasportato subito nella sua abitazione di Tarvisio. I funerali dello scomparso, che lascia moglie e tre figli, si sono svolti l'altro ieri a Camporosso partendo da Tarvisio, il centro che ha visto per tanti anni la sua appassionata e instancabile attività al servizio di chi soffre.

Campeggio Club Trieste. Sabato 29 corr., alle ore 21, in prima convocazione e alle ore 21.30 in seconda convocazione, avrà luogo, nella sala convegni dell'A.R.A.C. (Giardino Pubblico), l'assemblea annuale ordinaria del Campeggio.

I LAVORI SI INIZIANO SABATO PROSSIMO

Sesta tavola rotonda per la tutela dei castelli

Obiettivi dell'incontro che durerà tre giorni

E' stato definito l'ordine dei lavori della «6.a tavola rotonda» sul tema «La tutela dei castelli nell'ordinamento regionale Friuli - Venezia Giulia, regione pilota», che si svolgerà a Trieste sabato e lunedì prossimi. L'importante manifestazione, promossa dall'Istituto italiano dei castelli, è organizzata dalla Sezione Friuli - Venezia Giulia sotto la personale guida del suo presidente, conte Giovanni di Strassoldo. Nel corso della «tavola rotonda» verranno approfonditi i problemi della tutela dei castelli, con l'obiettivo di far promulgare una nuova legge nazionale — l'unica esistente ha ormai trent'anni di vita e si dimostra superata e assolutamente insufficiente — sul tipo di quella elaborata per le «Ville Venete», onde assicurare al patrimonio storico mezzi finanziari per la manutenzione, i restauri e una valida vitalizzazione.

I lavori si svolgeranno nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò n. 5, e si inizieranno sabato alle 10 con la cerimonia inaugurale, presenti le maggiori autorità. Dopo il saluto del presidente nazionale prof. Pietro Gazzola, il Magnifico Rettore dell'università di Trieste, prof. Origone, assumerà la presidenza dei lavori stessi e verrà consegnata una targa d'argento, per le sue particolari benemerenze, al professor Tito Miotti, fondatore e primo presidente della Sezione Friuli - Venezia Giulia.

Fra la mattina e il pomeriggio di sabato sono in programma le tre relazioni ufficiali: dell'ing. Foderà, direttore generale del Catasto presso il Ministero delle Finanze, su «Il Catasto castellano»; del prof. Del Prete, Magnifico Rettore dell'università di Bari, su «L'aspetto giuridico sulla tutela dei castelli nell'ordinamento delle Regioni»; del prof. Martelli, soprintendente alle Belle Arti e ai Monumenti di Milano, su «L'aspetto tecnico-amministrativo sulla tutela dei castelli». Ad ogni relazione seguiranno gli interventi e il dibattito.

Domenica mattina parleranno sulle iniziative regionali il vicepresidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Moro, e l'assessore regionale alla istruzione e alle attività culturali, Giust. Le conclusioni e l'annuncio di una risoluzione collettiva saranno compito del presidente nazionale prof. Gazzola, che prenderà la parola al castello di Miramare, domenica pomeriggio. Lunedì visita a due castellieri del Carso triestino.

L'assemblea dei «Ragazzi del '99»

Si è svolta alla Casa del Combattente, l'assemblea generale ordinaria dei soci della Sezione «Enrico Del Piccolo» dell'Associazione nazionale «Ragazzi del '99».

Davanti ad un largo numero di intervenuti il presidente della Sezione, ten. col. Ricciotti Mazzon, ha svolto la relazione morale relativa alle molteplici ed importanti manifestazioni cui la Sezione ha dato vita nell'anno decorso, quali il Raduno nazionale dei «Ragazzi del '99» a Trieste, le gite pellegrinaggio al Monte Grappa e a Moriago della Battaglia, nonchè alle numerose altre iniziative della Sezione nel campo patriottico ed assistenziale.

Dopo l'approvazione della relazione, è seguita — da parte del sindaco, magg. De Marco in sostituzione del consigliere tesoriere ten. col. Sala (assente per malattia) — l'esposizione della relazione finanziaria nella quale è dettagliatamente indicata la situazione economica della Sezione che, tenuto conto delle particolari esigenze cui la Sezione ha dovuto sopperire durante lo scorso anno, è da considerarsi soddisfacente.

L'assemblea si è chiusa con la promessa da parte del consiglio direttivo di seguire attivamente tutte le più importanti questioni non ancora risolte, sia in campo nazionale che locale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Giuliano Gabrielli, nel I anniversario, da Sergio Spagnul 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Mario Semprevivo, nel II anniversario, dalla moglie e figlia 10.000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria della madre Elisabetta, nel VII anniversario, da Nussi Cappelli e figli 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 2000 pro chiesa S. Lorenzo di Servola.

In memoria di Giuseppe Rebech, nella ricorrenza della Giornata del mutilato del lavoro, dalla moglie Pia Rebech Galante 10.000 pro erigendo monumento al Caduto sul lavoro, c/o ANMIL.

In memoria di Ermanno Gerolini, nel XXXV anniversario, dalle figlie 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria del fratello Federico dalla sorella Lory Balzano 5000 pro Associazione Nastro Azzurro, 5000 pro CRI (IV Settore); dalla sorella Bianca Ursini 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Savio, nel XIII anniversario, dalla figlia Bice 20.000 pro Ospedale maggiore (Fondo convalescenti indigenti).

In memoria di Giulio Iurco, nel IV anniversario, dalla moglie Maria e dalla figlia Liliana 5000 pro Lotta contro i tumori.

In memoria di Armando Hrovatin da Odinea Barisi 4000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Aurelia Farchi dalla famiglia Vidacovich-Zajotti 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Cesare Sofianopulo dalla famiglia Limbeck 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Amelia Gerghi, nel XX anniversario (26/3), dai genitori Amelia e Antonio, da Silvano e Amelia 5000 pro Istituto «Rittmeyer» e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Hatze, nel VI anniversario (26/3), dalla moglie, dalla figlia e amica Anna Bisia 3000 pro Congregazione femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Famiglia).

In memoria dell'ing. Paolo Pisinger da Carla e Max du Ban 5000 pro ECA; da Rosina Pizzul 3000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Ilia Maja e Ferruccio Scrazzolo 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Vittorio Antonini dalle famiglie Pupis, Siega, Vidali 6000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Lodovico Romani 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dell'ing. Riccardo Lieblein da Ernesto e Frances Sospisio 5000 pro OO.RR. (Fondo «Sospisio»).

In memoria di Marcella Sivi da Irene Stibelli 2000 pro CRI.

In memoria di Sofia Valdini da Paola Okretich e Maria Stuparich 10.000 pro Ospedale S.M. Maddalena (Rep. geriatria).

In memoria di Augusto Alfonsi dalla famiglia Macorin e Micol 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Danilo Piana da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 5000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria di Anna De Giovanni da Mafalda Rosada 1000 pro Rifugio animali ASTAD, 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppina Podreca dalla ditta Wetzler 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Erminia Schifflin da Ada, Nives e Ino Stern 8000 pro ECA.

In memoria di Luigia Giondini dal fratello Leopoldo e Gemma Giondini 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Anna Basso da Antonietta e Giordano 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Virgilio D'Odorico da Lidia Manetti 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Albo Franetich dalla contessa Gianna Manzoni 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Olimpia Visintin e Gennaro Leone da Elisa e Sergio Visintin 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Fabio Puppi dagli zii Mariagrazia e Romano Puppi 2000 pro chiesa S. Famiglia, 2000 pro Villaggio del fanciullo, 1000 pro Conservatorio «Tartini» (Fondo «Peressoni»).

In memoria di Ada De Rosa dalla famiglia Zanier 3000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Mario Miniussi dalla famiglia Finzi 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Emilio Ziffer dalla famiglia Walcher 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Camerino, per il compleanno, dalla sorella Laura 3000 pro «Salus Infirmorum».

In memoria di Giovanna Genel da Loris e Marisa Premuda 3000 pro ECA; da Costantino e Bianca Luci 5000, da Giorgina e Gemma Dei Rossi 5000, da Anna Travan, Wally Germani, Violetta Rizzi, Gina Romano e Basilia Postogna 4500, da Ascara e Livio Tamaro 2000, da Amalia Petronio 2000, da Gracco e Adà Alessio 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Riccardo e Maria Gelter Wondrich 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); da Giorgio Ferlesch 3000 pro CRI; da Carla Stuparich e Gemma Polli 5000 pro Lega italiana lotta contro i tumori; da Elsa e Gianni Anzellotti 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Egone e Nelly Breitner 3000, da Rosanna e Alberto Clavarino 3000, da Emy e Carlo Clavarino 5000, da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 2000, dalla famiglia Demetrio Giorgacopulo 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Pina Robba e Anna Saxida 5000 pro Lega Nazionale; da Dora e Fabio Eppinger 3000 pro Liceo «Dante» (Fondo «T. L. Apollonio»).

In memoria di Silvio Bartole da Giorgia e Mario Scapin 5000 pro Centro tumori; da Giovanni Castelluber 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luigia Zoll dai dipendenti dell'Ente comunale consumo 3600 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal dott. Callegari 3000 pro Ricreatorio «Brunner» e 2000 pro Ospedale infantile; da Nory Godina 3000 pro Scuola «Fabio Carniel» (Fondo «Biancamaria Oblath»).

In memoria di Romana Verzier da R. Busatto, M. Ciacottch 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Margherita Bordin e mamma 3000 pro chiesa dei Salesiani.

In memoria di Ida Bullo da Vanina Degrassi 5000 pro Istituto dei poveri; da Maurilia Lago 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Enrichetta Calafato da Baldi, Chimenti, Miriani 3000 pro ECA; dai colleghi d'ufficio del marito 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Kiki Grandi da Lorj e Bruno Balzano 2000 pro chiesa S. Antonio Nuovo (poveri).

In memoria di Luciana Marzan dalle famiglie Marzan e Famea 10 mila pro Oratorio Salesiano.

In memoria del cap. Giorgio Bonetta da N. N. 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Marcello Ugo da Vittorio e Amelia Rugo 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Danilo Piana da Luigia e Nelly Valle 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppe Siega da Emy e Carlo Clavarino 3000 pro UNITALSI.

In memoria del padre di don Luigi Zupancic da Maria e Anna Maria Scatola 5000 pro Parrocchia di S. Bartolomeo.

In memoria di Emma Kiswarday Ricchelli da Alma e Rosina Maupas 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Alfonsi Augusto da Dolcetti - Bradaschia 2000 pro ECA.

In memoria di Maria ved. Castellani dai dirigenti e colleghi del figlio Luigi 18.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria della nonna Anna De Giovanni dalla nipote Gabriella 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ricciotti Deluca dagli amici 22.000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Virginia Colombin dai dipendenti dell'Ente comunale di consumo 6150 pro Ospedale lungodegenti di S. Giovanni (donne).

In memoria di Valeria Benedetti dai casigliani 2500 pro ECA.

In memoria di Carlo Stock dalle famiglie Aurelio e Fulvio Müller e zio Giovanni 5000 pro Centro tumori.

In memoria della nonna di Loredana da Giuliana Carniel 2000 pro Scuola «Fabio Carniel» (F.do «Biancamaria Oblath»).

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE ALL'ASSEMBLEA

Sulle Compagnie di p.i.n. Roma sentirà la Regione

Assicurazioni di Rumor, Forlani e Preti - Cassa di Risparmio e corsi INIASA di Udine, fra gli altri argomenti discussi ieri

Il Consiglio regionale, tornato a riunirsi ieri mattina, ha dedicato l'intera seduta allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. L'assessore Stopper ha risposto rispettivamente ai consiglieri Trauner e Morpurgo (PLI) e Morelli (M.S.I.), in merito all'azione regionale per la tutela degli interessi di Trieste in relazione al programmato piano di riorganizzazione delle società di navigazione PIN (preminente interesse nazionale). L'assessore ha rilevato che da notizie assunte in sede competente, attualmente l'esame da parte di una speciale commissione della Finmare, non concerne le società di navigazione di PIN, quanto il potenziamento e l'adeguamento della flotta nei tre settori delle navi containers, navi da carico e navi passeggeri. Gli studi in corso in sede di commissione, dovranno essere successivamente esaminati dal CIPE.

La Giunta regionale — ha continuato Stopper — ha richiesto al Presidente del Consiglio e ai Ministri competenti di essere informata sullo stato dei lavori e di essere consultata nelle fasi di predisposizione del progetto. Oltre alle assicurazioni in tal senso dell'on. Rumor e dell'on. Forlani, è pervenuta all'Amministrazione regionale anche l'adesione del Ministro Preti, il quale ha precisato che la commissione tecnica ha iniziato da circa un mese il proprio studio e che la consultazione della Regione potrà avvenire quando tale commissione avrà concluso il lavoro per un primo orientamento in materia. Stopper ha concluso annunciando che si pensa di avviare un'indagine che analizzi merceologicamente l'offerta di traffico nell'entroterra triestino (dalla Baviera all'Ungheria) in relazione alle sollecitazioni che tale offerta subisce dalla concorrenza dei porti nordici e jugoslavi.

Lo stesso assessore ha pure risposto alle interrogazioni dei consiglieri Stoka (US) e Lovriha (PCI) sulla nomina della segreteria del patronato scolastico di Monrupino; dei consiglieri del MF sulla situazione del mandamento di Spilimbergo; dei consiglieri Dal Mas e Pittoni (PSI) sul superamento delle zone salariali; dei consiglieri Baracetti e Pascolat (P.C.I.) su provvedimenti di licenziamento senza preavviso da parte della direzione dell'AMMI presso la miniera di Cave del Predil.

L'assessore alle finanze, Tripani, ha quindi replicato a due interrogazioni, del cons. Romano (D.C.) e dei consiglieri Bianchini e Zanin (D.C.), in merito ai ritardi frapposti dalla Cassa di Risparmio di Udine nella concessione dei mutui a favore dei beneficiari del contributo regionale previsto in particolare dalla legge n. 27 del 1967 e dei contributi regionali in genere. Tripani ha rilevato che una certa lentezza nella concessione dei mutui da parte della Cassa di Risparmio di Udine esiste, specie rispetto alle consorelle di Trieste e Gorizia, ma che questo è dovuto in parte anche al fatto che l'accertamento della proprietà è a Udine alquanto più laborioso e complesso per la meno agile evidenza dei dati forniti dai libri fondiari, richiedenti spesso molteplicità di consultazioni.

Quindi l'assessore all'urbanistica, De Carli, ha replicato all'interrogazione dei consiglieri Baracetti e Bosari (PCI) sulle norme ministeriali in merito alle distanze minime a protezione del nastro stradale. Successivamente l'assessore Varisco ha risposto a un'interrogazione del cons. Stoka (US), sulle riprese televisive nell'interno della Risiera di Trieste. Il rappresentante dell'US aveva fatto presente che gli organi di polizia non avevano permesso a un'équipe della Radiotelevisione di Lubiana di effettuare un documentario sulla Risiera di San Sabba: Stoka aveva prospettato l'opportunità che, in considerazione del carattere sacro del luogo, tali riprese non siano soggette ad alcun genere di autorizzazione. Varisco ha osservato che una legge statale in materia prescrive che per girare scene di film in Italia le imprese straniere hanno bisogno di una precisa autorizzazione da parte della Presidenza del Consiglio, e ha rilevato che, sebbene avvertiti, gli operatori televisivi, non avevano presentato la richiesta di autorizzazione — che sarebbe stata concessa con la massima sollecitudine — preferendo rinunciare alla realizzazione del documentario.

Altre interrogazioni e interpellanze hanno avuto per oggetto le sedi di esame per il conseguimento della patente di guida, la costruzione del ponte del Cimano, aumento dei fitti presso gli IACP di Udine, e le difficoltà incontrate dai Comuni per ottenere il contributo previsto dalla legge regionale n. 23 del 1966.

La seduta dell'Assemblea è terminata con la discussione di una mozione illustrata dal cons. Bergomas (PCI) in merito a gravi irregolarità emerse nella gestione dei corsi professionali dell'INIASA di Udine: le irregolarità in questione riguardano le firme di presenza di alunni che non frequentavano i corsi i quali godono di un sovvenzionamento regionale per ogni allievo. La mozione comunista chiedeva l'immediata sospensione di ogni finanziamento al Centro INIASA e la denuncia dei suoi dirigenti alla Magistratura. Sul problema sono intervenuti brevemente i consiglieri Bettoli (PSIUP) e Del Gobbo (D.C.), e quindi ha replicato l'assessore Stopper il quale ha detto che la Giunta non ritiene di accogliere la richiesta di sospensione dei finanziamenti, in quanto in questo modo si danneggerebbe gli allievi che frequentano i corsi; riguardo all'altra richiesta, cioè di denunciare i responsabili, Stopper ha annunciato che sono stati fatti i passi necessari per trasmettere la pratica all'Autorità giudiziaria. In base a queste assicurazioni, i presentatori della mozione hanno deciso di ritirarla.

CONFERENZE

«Il domani è già qui»

Padre Busa stasera al C.C.A.

Come abbiamo annunciato, oggi al Circolo della cultura e delle arti il padre prof. Roberto Busa, ordinario di metafisica generale e speciale dell'Aloisianum di Gallarate, terrà l'attesa conferenza dal titolo «Il domani è già qui: come un sacerdote guarda alla cibernetica».

L'oratore ospite analizzerà la evoluzione mondiale dei mezzi d'informazione e l'uso di tali mezzi nelle opposte direzioni del bene e del male, nonché le prospettive future dell'intelligenza artificiale.

Egli si propone inoltre di illustrare come il progresso umano stia nella bontà e non nello sviluppo delle strumentazioni e come l'unica cosa che il sacerdote teme per i suoi fratelli e per sé non è lo sviluppo tecnologico bensì invece l'adorazione del benessere.

L'interessante conferenza avrà inizio alle ore 18,45 nella sala del CCA in piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

Esperienze di medici in Africa e Asia

Questa sera, alle ore 21, nella sala di via Battisti 13, I piano, si svolgerà un incontro sul tema «Alcuni problemi medico-sociali dell'Africa e dell'Asia». I dottori Invernizzi e Gambino parleranno sulle loro recenti esperienze nel Kenia e in Nigeria, ed i signori Delle, del Gana, e Lim, indonesiano, esporranno la situazione sanitaria dei loro paesi. Sono invitati ad intervenire i medici, gli studenti in medicina e quanti si interessano ai problemi sociali di quei Paesi.

Effetti umani dell'automazione

Sarà fra giorni a Trieste il prof. Andrea Ferrari-Toniolo, dell'Università di Roma, per trattare un tema che si preannuncia di estremo interesse e viva attualità: «Effetti umani e sociali dell'automazione».

La conferenza, organizzata dal Centro Italiano Femminile, sarà tenuta venerdì 28 marzo, alle ore 19, nella sala della Camera di Commercio (via S. Nicolò 5).

Associazione italo - americana. I corsi di lingua inglese del III trimestre avranno inizio martedì 8 aprile e si concluderanno venerdì 20 giugno. Le lezioni che coincidono con le festività dell'Ascensione (15 maggio) e del Corpus Domini (5 giugno) verranno svolte rispettivamente il 14 maggio (mercoledì) e il 4 giugno (mercoledì).

Libri nuovi in Biblioteca civica

Opere generali: Ulrich's international periodicals directory (016.05/ULR).

Religione: La Bibbia concordata (220/CON).

Scienze sociali: Ferrarotti: Trattato di sociologia (301/FER); Gattullo: Didattica e docimologia (371.27/GAT).

Scienze pure: Leonardi: Trattato di geologia (551/LEO).

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo 1 continua ad essere in buona fase su questa ruota. Insisteremmo però per il 2 che manca da sette settimane.

CAGLIARI — Stessa situazione di Bari: il gruppo 2 non compare dall'estrazione del 25 gennaio.

FIRENZE — La bilancia pende sempre dal piatto dell'1 e della X, ai quali daremmo la preferenza.

GENOVA — Il bilancio delle ultime dodici estrazioni è a netto favore del gruppo 2: per il riequilibrio punteremmo sugli altri due gruppi.

MILANO — Situazione pressoché identica a Genova: la «rara avis» è qui rappresentata dal gruppo X, cui per prudenza accompagneremmo un 1.

NAPOLI — In mancanza d'indicazioni sostanzialmente più valide, opteremmo per il gruppo 1 che compare con regolarità ciclica.

PALERMO — I nostri favori vanno al gruppo X che è assente da quattro settimane.

ROMA — Dopo la doppia uscita della X, sposteremmo il gioco sugli altri due gruppi.

TORINO — La tripla appare come la miglior soluzione possibile, dato l'alternarsi dei segni.

VENEZIA — Il gruppo 2, peraltro incostante nelle uscite, si fa leggermente favorire rispetto agli altri due.

NAPOLI II — Il pronostico «base» ci indurrebbe ad impostare il gioco sui gruppi 1 e X; il 2 potrebbe però essere l'elemento sorpresa.

ROMA II — Merita un particolare riguardo il gruppo 2 che è assente da cinque settimane.

Prima di passare alle previsioni, merita, ci pare, fare un breve consuntivo della ultima estrazione. L'osservazione più interessante è quella che riguarda il ripetersi del terno 48-16-50 su Venezia: i tre numeri, fatto ancora più raro, sono usciti nello stesso ordine (primo, quarto e quinto estratto) dell'estrazione del 1.o febbraio.

Il 37 ha ancora una volta inflazionato il tabellone, con tre uscite: è sortito per la prima volta quest'anno a Milano e Genova ed è comparso per la quinta a Bari. Nelle dodici estrazioni di quest'anno è uscito complessivamente ben 15 volte, come il 54. Il 37 manca solamente a Cagliari.

I quali proseguono nella loro strada facendo impazzire gli scommettitori: a Venezia il 2 ha raggiunto le 101 settimane di assenza, tallonato sempre dall'11 che manca a Firenze da 96 settimane e a Palermo da 84; dall'84 che non compare a Roma da 92 settimane, a Genova da 90, a Milano da 85, a Palermo da 43 e a Torino da 29.

Scarse uscite hanno fatto registrare quest'anno il 26 e il 71 usciti solo due volte e il 28, il 34, 36, 61, 65 e 81 (tre volte).

Previsioni — Tra i numeri cosiddetti gemelli, il 55 è tra i più refrattari: in particolare non è uscito da un bel pezzo a Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano e Napoli. Merita di considerarlo per il gioco di ambata. Assieme all'11 è da tentare lo ambo a Firenze. Manteniamo la indicazione per il terzetto 26-65-71 da giocare per ambo e terno e per tutte; della figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85) a Bari; della decina di 30 a Firenze e della cadenza di 9 a Venezia.

Yverdon

ENALOTTO X 1 2 — EN... CONCORSO

n.	RUOTE DEL LOTTO		1	2	3
1	BARI	PRIMI ESTRATTI	2		
2	CAGLIARI		2		
3	FIRENZE		1	X	
4	GENOVA		1	X	
5	MILANO		1	X	
6	NAPOLI		1		
7	PALERMO		X		
8	ROMA		1	2	
9	TORINO		1	X	2
10	VENEZIA		2		
11	NAPOLI	SECONDI ESTRATTI	1	X	2
12	ROMA		2		

CONCORSO N. 13 DEL 29.3

ESEMPLARE CONDANNA A UN MARITTIMO PREPOTENTE

Gli è costata ben cara la mania di menar le mani

Mise praticamente k. o. un uomo per oltre nove mesi: ora ci penserà, al fresco, per quattro anni e mezzo

Molto cara costerà una zuffa al cuoco marittimo Edoardo Carluzzi, di 26 anni, domiciliato in via Schiaparelli 54. Egli è stato infatti condannato dai giudici del Tribunale penale (Pres. dott. Edel, P. M. dott. Pascoli, canc. Edda Federici), per lesioni personali aggravate a 4 anni e 7 mesi di reclusione.

Il fatto avvenne la sera del 24 gennaio dello scorso anno. Verso le 20.30, mentre si trovava in un bar di piazza Cavana, gestito dal signor Guido Micheluzzi, il Carluzzi si avvicinò al tavolo, al quale sedevano due amici: Sergio Bolzan, residente a Pinidello di Cordignano (Treviso), e Leo Fadelli. Chiese loro che gli offrissero da bere, e ad un certo momento venne a parole con il Bolzan. La discussione trascese ben presto a vie di fatto, volarono dei pugni, e il gerente, non volendo assistere a scenate nel suo locale, invitò i due a regolare i loro conti fuori. Il Carluzzi ed il Bolzan ascoltarono il consiglio, e continuarono a picchiarsi sulla strada.

La peggio toccò al Bolzan, che dovette essere ricoverato allo ospedale per la frattura di una gamba. La prognosi era di 20-30 giorni, ma in seguito le condizioni del malcapitato peggiorarono. Da esami più accurati risultò che egli aveva riportato una duplice frattura alla tibia ed al perone della gamba sinistra. Le cure furono lunghissime, e solo dopo nove mesi il Bolzan poté essere dichiarato guarito.

Il Carluzzi era stato arrestato subito dopo l'accaduto, su denuncia del Fadelli, che si era rivolto ai carabinieri di via San Giorgio.

In considerazione della gravità del fatto di cui doveva rispondere, l'imputato venne sottoposto a perizia psichiatrica nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia, ma fu trovato completamente sano di mente. Il Bolzan fu invece sottoposto ad un'ispezione clinica, per stabilire la gravità delle ferite che aveva riportato.

Ieri mattina il Carluzzi è comparso dinanzi ai giudici del Tribunale, i quali, come si è detto, gli hanno inflitto 4 anni e 7 mesi di reclusione. Il P. M. aveva chiesto 4 anni, un mese e 15 giorni di reclusione e l'interdizione dai pubblici uffici per la durata di 5 anni. Ha difeso l'o avv. Ghezzi, d'ufficio. Giuseppe Gromo e Felice Angelini, va doverosamente aggiunto e precisato che il Pubblico Ministero di udienza aveva concluso il suo intervento chiedendo egli stesso l'assoluzione di entrambi gli imputati perché il fatto non costituisce reato.

Il P.M. al processo agli ufficiali giudiziari

Relativamente alla cronaca giudiziaria apparsa domenica scorsa, concernente il processo a carico degli ufficiali giudiziari

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna, in prevalenza nuvoloso, con locali accentuazioni della nuvolosità sulla Liguria, la Sardegna e le regioni tirreniche, ove saranno possibili isolate piogge o temporali. Al Sud e sulla Sicilia inizialmente nuvolosità irregolare; durante la giornata tendenza a graduale peggioramento a partire dalla Sicilia.

Temperatura: stazionaria.

Venti: ovunque deboli settentrionali con temporanei rinforzi sulle isole ove da domani tenderanno a ruotare da Ovest.

Mari: mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2 15; Verona 6, 11; Trieste 5,7, 9,1; Venezia 5, 11; Milano 1, 12; Torino —2, 11; Genova 6, 14; Bologna 4, 10; Firenze 4, 12; Pisa 2, 13; Ancona 6, 9; Perugia 3, 10; Pescara 5 14; L'Aquila 1, 9; Roma Nord 4, 14; Roma Fiumic. 6, 14; Campobasso 2, 10; Bari 9, 13; Napoli 5, 14; Potenza 4, 9; S. Maria di Leuca 11, 13; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 12, 15; Messina 11, 14; Palermo 12, 14; Catania 10, 18; Alghero 8 12; Cagliari 4, 14.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA

via S. Nicolò 6
sculture di
ALICE GOMBACCI
fino all'8 aprile
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 — Festivi 11-13

Mostra Otty Stock

La mostra personale della pittrice Otty Stock, allestita nella Sala del Centro Culturale dell'AIA in via Galatti 1, rimarrà aperta sino a sabato 29 marzo, con il seguente orario: 10-13, 17-20.

Gite e soggiorni

G. A. R. S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 29 e domenica 30 marzo 1969, XXXV congresso invernale al Picco di Vallandro (m. 2.839).

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Domenica 30 marzo 1969 gita sciatoria a Cima Sappada e Sappada. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

SCI CAI TRIESTE DELLA SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Continuano le iscrizioni per la gita di Pasqua a Plan de Corones. Iscrizioni seralmente in sede. Tel. 35240.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

BORSE DI STUDIO «ARTURO OSIO»

La B.N.L. bandisce un concorso a 2 borse di studio di durata semestrale — dotate ciascuna di $ U.S.A. 2.400 ovvero di valuta equivalente a $ U.S.A. 2.000 se fruite rispettivamente presso Università o Istituzioni Statunitensi o Europee — per l'approfondimento dei problemi relativi alla automazione delle aziende e, in particolare, degli Istituti di Credito. La domanda deve essere presentata entro il 1° ottobre 1969.

Requisiti per l'ammissione:

- **laurea in Ingegneria (specializzazione elettronica), Matematica (indirizzo applicativo calcolatori) o Fisica (indirizzo applicativo elettronico) conseguita in Università o Istituti Superiori Italiani dopo il 31-12-1966 con votazione non inferiore a 100/110 (o equivalente);**
- **età non superiore ai 28 anni;**
- **cittadino italiano;**
- **buona conoscenza della lingua inglese.**

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Banca Nazionale del Lavoro — Servizio del Personale — Via Veneto, 119 - Roma, chiedendo copia del bando di concorso.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DIANA TORRIERI: RECITAL ALL'«AUDITORIUM»

NELLA CORNICE DEL MONOLOGO IL RITRATTO DI «TRE DONNE»

Una prova di alto impegno della sperimentata attrice lega il pubblico ai «suoi» personaggi umani e dolenti

I recitals fatti di monologhi sono molto tentanti per gli attori. Rimanere soli sulla scena, protagonisti unici per un paio d'ore, nessuno intorno a spartire battute, a dargli la replica (al più qualche mobile, qualche oggetto, dei rumori), e davanti a sé nient'altro che la fila di teste anonime, avvolte nel buio della platea, su cui saggiare i filtri della propria arte incantatoria: ecco l'aspirazione di qualsiasi attore, la prova del nove della sua forza comunicativa, del suo prestigio artistico.

Esiste tuttavia una condizione indispensabile affinché codesta prova vada a buon fine: che l'attore (o l'attrice) riesca, per tutto il tempo che sta in scena, a «tenere il suo pubblico». Non è impresa da poco, e infatti, i bravi «monologhisti» sono piuttosto rari, specialmente in un'epoca come la nostra in cui l'eccellenza individuale tende a livellarsi sull'eccellenza e l'amalgama del complesso (quando ci siano veramente).

Ma c'è poi anche un'altra ragione non meno importante, e cioè che il monologo deve spesso fare affidamento sulla facoltà immaginativa dello spettatore. Tutto è chiaro e semplice quando il protagonista si limita a parlare con se stesso. Ma se nella finzione scenica egli viene per così dire «provocato» da altri interlocutori, le cui battute sono taciute nel testo e la cui presenza è soltanto presunta, ecco allora che il pubblico in sala è chiamato a colmare per conto suo i vuoti del dialogo, ad «inventare» per quei personaggi, in realtà muti e invisibili, parole, atteggiamenti, forme di esistenza. E' dunque uno sforzo d'immaginazione che in questo caso si richiede alla platea, la quale sarà disposta a sostenerlo solo nella misura in cui l'attore (o l'attrice) si dimostrerà in grado d'inchiodarlo ad una sorta di complice partecipazione.

Ed è appunto lo sforzo che ha chiesto agli spettatori triestini, per almeno due terzi dello spettacolo, Diana Torrieri, rappresentando ieri sera sul palcoscenico dell'Auditorium il suo recital intitolato «Tre donne»: tre ritrattini femminili, di tono e accento diversi, ma idealmente legati da un sottile filo conduttore: il tema della colpevolezza e della morte.

Una ricognizione psicanalistica su questo terreno è, infatti, l'atto unico di Salvato Cappelli, «Angelo grigio», in cui la protagonista tormentata dal complesso di colpa per il suicidio d'un uomo, di cui ella si crede responsabile, riemerge con l'aiuto del medico (invisibile) alla certezza della propria innocenza, dopo un angoscioso viaggio nei labirinti mnemonici ed emotivi della sua anima.

Ancora un senso di colpa muove il desiderio d'espiazione che, nell'atto di Sergio Velitti «Marialaò», persuade la protagonista a mortificarsi nello squallido mestiere di «traviata» per riscattarsi dal delitto, commesso per legittima difesa, contro un giovane che anni prima, quando ella era ancora immacolata, aveva cercato d'insidiare la sua virtù. E, in mezzo, le liriche della purissima, solitaria e in vita pressoché ignorata poetessa americana Emily Dickinson, (opportunamente collegate a questo registro tematico da Sergio Miniussi) tornano a dare il senso di quel flusso lento e sinuoso che circuisce giorno per giorno come un alito di morte, fino a ucciderli, i sentimenti del cuore e i vani miraggi della speranza.

Diana Torrieri, le cui doti di interprete sono ben note, è stata molto brava nel rappresentare queste sue donne, e nel dare a ciascuna il giusto riflesso umano, quella gamma di vibrazioni di dolore, di sottile umorismo di stanca malinconia o di accensione drammatica, che via via proponevano alla sua perizia di attrice sperimentata. Il pubblico ha perciò ripagato la strenmante fatica di Diana Torrieri con una generosissima mercede di applausi e consensi.

G. B.

Ancora stasera il recital Torrieri

Il recital di Diana Torrieri si replica all'Auditorium soltanto questa sera con inizio alle 20.30. Anche all'odierna seconda rappresentazione straordinaria fuori abbonamento di «Tre donne» gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile possono assistere fruendo dello sconto del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso.

Domani, venerdì, riprenderanno le repliche di «Cocktail party». Per sabato sono in programma due recite e domenica ci sarà la sola «diurna».

SCANDALO ALLA TV SVEDESE

Bombardamento di proteste per un «originale» di Bergman

Stoccolma, 26

La direzione dell'ente radiotelevisivo svedese è stata letteralmente bombardata da telefonate di protesta di telespettatori i quali avevano appena assistito, ieri sera, alla trasmissione di un originale televisivo scritto e diretto dal celebre regista cinematografico Ingmar Bergman nel quale, oltre a un dialogo estremamente «forte» vi erano scene impregnate di erotismo spinto e di sadismo. Il lavoro si intitola «Il rito».

Prima dell'inizio della trasmissione, Bergman ha brevemente parlato ai telespettatori invitando tutte le persone sia pur minimamente impressionabili a non guardare la televisione e a leggere invece un buon libro.

Scritto, prodotto e diretto da Bergman, l'originale televisivo è stato trasmesso contemporaneamente dalle televisioni svedese, danese, norvegese e finlandese.

«Il rito» narra la storia di tre mimi girovaghi i quali viaggiano in un paese cattolico e vengono accusati di oscenità nel loro spettacolo. Un giudice locale chiede ai tre di poter assistere a una rappresentazione privata del loro spettacolo nel suo ufficio, di sera tardi, e i tre mimi — impersonati da tre attori «classici» di Bergman, Erik Hell, Gunnar Bjoernstrand ed Ingrid Thulin — colgono l'occasione per vendicarsi del censore, che ai loro occhi rappresenta il critico portavoce di una società borghese che ha in sè tutto quello che essi disprezzano.

Nel corso dell'opera si vedono inoltre vari episodi quanto meno «particolari»: uno dei mimi che frusta i piedi del giudice, la donna seminuda che ha un rapporto sessuale col giudice e poi un altro con uno degli attori; quest'ultima scena, anzi, è stata definita dai telespettatori come una delle più audaci mai permesse su uno schermo televisivo.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Vidocq senza tregua Lotta alla leucemia

«Vidocq» (TV I, ore 21) - Vidocq, che finalmente ha sposato Annette, è disposto ad aiutare Flambart. Collabora così alla cattura di due falsari, smaschera un assassino, recupera un diamante nero ed infine ritrova il cappello dell'imperatore. Questi, apprezzando i meriti di Vidocq, gli conferirà un incarico straordinario: quello di capo della polizia.

* * *

«A che gioco giochiamo?» (TV II, ore 21.15) - Le due nuove coppie che partecipano al telequiz presentato da Corrado e da Valeria Fabrizi, si contendono questa sera, oltre i due milioni in palio, anche i vari oggetti d'arte disseminati nell'arco del gioco. Don Backy, con la canzone «Un sorriso», è lo odierno ospite: il cantante-attore avrebbe dovuto intervenire la settimana scorsa, ma la sua esibizione è stata rinviata per i suoi impegni cinematografici.

* * *

«Orizzonti della scienza e della tecnica» (TV II, ore 22.30) - Il servizio centrale della puntata di stasera è imperniato sulle ultime scoperte per combattere la leucemia. Il reportage che è stato realizzato in Francia, in Inghilterra e in Italia, farà il punto sugli studi e sulle prospettive che si aprono per la cura di questo male. Il servizio principale riguarda una «tavola rotonda» sul caso sollevato dalla morte del giocatore Giuliano Taccola e sul problema delle attrezzature sanitarie negli impianti sportivi con particolare riguardo agli apparecchi di rianimazione. Al dibattito partecipano i professori Reale, Rovelli, Scotti, Margaria.

Lollo al lavoro

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Gina Lollobrigida è tornata al lavoro dopo il noto incidente. Ha ripreso il doppiaggio del suo ultimo film, ma deve lavorare stando distesa a letto per la gamba fasciata

LA STAGIONE SINFONICA

Da oggi i biglietti per il «Requiem» di Brahms

Come annunciato si inaugura sabato prossimo la stagione sinfonica di primavera 1969. A dirigere il «Requiem tedesco» di Brahms, per soli, coro e orchestra, op. 45, sarà il maestro Luigi Toffolo. L'orchestra e il coro saranno quelli del Teatro Verdi: il coro è stato istruito dal maestro Gaetano Riccitelli.

Alla biglietteria del Verdi telefono 23988), inizia oggi la vendita dei biglietti. L'inizio del concerto è fissato per le ore 21.

SCRITTORE UMORISTA

Il «Pirandello d'argento» a Umberto Domina

Il «Pirandello d'argento», un originale premio istituito dal «Cenacolo dei Due Mafiosi», è stato assegnato ad Umberto Domina, per la sua attività di scrittore umorista cui dedica da anni le ore del proprio tempo libero.

Umberto Domina, siciliano di origine, vive a Milano dove dirige il reparto pubblicità e stampa di un'importante industria.

Ha esordito, nel 1962, con il suo «La pubblicità e la mina del commercio». Seguì «Contiene frutta secca» che nel 1966 vinse il premio Bordighera per la letteratura umoristica, «La moglie che sbagliato cugino», «Garibaldi ore 21» (secondo premio al Tarquinia - Cardarelli) e ha consegnato in questi giorni all'editore Bietti «Morti di nebbia» che uscirà in giugno.

Alcuni suoi racconti figurano ne «La tavolata» e ne «La giostra», collabora a numerosi periodici e a trasmissioni radiofoniche.

In suo onore il cantante «Leo Sardo» darà un recital musicale nella serata durante la quale verrà consegnato l'ambito riconoscimento.

DA QUESTA SERA AL «CRISTALLO»

«Hellzaphappening» rivista antitradizionale

Interpreti principali: Dapporto e la Del Frate

Debutta stasera al teatro «Cristallo» la rivista di Castaldo - Faele-Torti «Hellzaphappening», che ha come interpreti principali Carlo Dapporto e Marisa Del Frate.

«Hellzaphappening» è rivista antitradizionale, ben accettabile, però, sul piano del successo immediato. Esistono peraltro gli ingredienti consueti: i costumi di scena, le belle ragazze, le passerelle finali; mancano invece il filo conduttore i tradizionali siparietti. Lo spettacolo riesce in tanta parte nuovo, e in esso Dapporto può estrinsecare tutte le sue doti di grande attore comico attraverso alcune scenette di sicuro risalto.

Marisa Del Frate è soubrette versatile: canta, balla e recita con la disinvoltura e la capacità che ben si conoscono. Non manca il balletto, nel quale si inserisce l'attrazione de «I Frediani», ballerini acrobatici di grande bravura.

Ma gli attori che compongono la Compagnia sono veramente tanti: Vittoria Dal Verme ed Enzo Consoli che provengono dalla prosa, Nello Riviè; le coreografie sono di Gisa Geert, le musiche originali del maestro Bonocore, la regia di Edmo Fenoglio.

Nomi conosciutissimi, con una vasta esperienza che è anche garanzia per lo spettacolo, in scena da questa sera e che non mancherà di divertire. Il pubblico triestino conosce l'arte di Dapporto, la sua inesauribile vena comica che si svela nelle barzellette e nelle macchiette che lo hanno reso famoso. L'appuntamento è per le ore 21; lo spettacolo si replicherà sino a domenica.

Viozzi e il Trio Ars Nova applauditi a Milano

Dopo i recenti successi del trio «Ars Nova» conseguiti in una serie di manifestazioni tenutesi in varie città dell'Istria, dove il complesso ha presentato preminentemente musiche di autori italiani, una nuova lusinghiera affermazione hanno colto questi nostri concertisti concittadini Giorgio Brezigar, Guerrino Bisiani e Bruno Bidussi. Accompagnati dall'Orchestra del Teatro Angelicum diretta dal maestro Per Drejer, nei concerti tenuti a Milano e Bergamo hanno presentato il trio per clarinetto, violoncello, pianoforte e orchestra di Giulio Viozzi. I critici musicali Abbiati per il «Corriere della Sera» e Confalonieri per «Il Giorno», hanno avuto parole di caldo elogio per il trio «Ars Nova» definito «eccellente» e «lodevolissimo per le salde doti tecniche e musicali». La composizione di Viozzi è stata giudicata «musica in buona salute, ricca di imprevisti sul piano delle figurazioni, delle immagini, del loro disporsi sul contesto dialogico dei tre tempi rispettosi della forma classica tradizionale» e di condurre l'ascoltatore alla conquista di una verità.

«VENERDI' MUSICALI»

La pianista Lanni domani al C.C.A.

Il sindacato regionale musicisti riprende una consuetudine per la vita artistica cittadina, quella de «I Venerdì Musicali». Il ciclo di sei concerti verrà inaugurato domani dalla nota pianista Gloria Lanni che eseguirà musiche di Brahms, Liszt, Allegra e Bartok.

Le manifestazioni, promosse in collaborazione con la sezione musicale del CCA, si terranno nella sala maggiore del Circolo con ingresso libero e gratuito e prevedono la partecipazione dei seguenti concertisti: Nuovo Trio di Palermo, pianista Gabriella Galli Angelini, pianista Giorgio Rittmeper, soprano Rita Lantieri, pianista Lorenzo Baldini e Duo Marzi-Bacchelli.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di francese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 8.50: Incontri con donne e paesi; 9: «Elisir d'amore», di G. Donizetti; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.30: Colonna musicale; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.35: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La Corrida; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Scusi, ha un cerone?; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «La prodigiosa vita di G. Rossini», di E. Anton; 20: Giornale radio; 20.15: Operetta edizione tascabile; 21: Concerto del complesso «Pro musica antiqua di Bruxelles», diretto da S. Cape; 21.45: Orchestra diretta da M. Bertolazzi; 22: Tribuna politica; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 10: «Fabiola», di N. Wiseman; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 11.30: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: La bella e la bestia; 13.30: Giornale radio; 13.35: Partita doppia; 14.30: Giornale radio; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.15: Saggi di allievi dei Conservatori italiani; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.30: Giornale radio; 16.35: Musica + teatro; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Un cantante tra la folla; 19.30: Radiosera; 20.01: Fuorigioco; 20.11: Caccia alla voce; 21: Italia che lavora; 21.10: «Col fuoco non si scherza», di E. De Marchi; 21.45: Intervallo musicale; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: La bella e la bestia (replica); 22.40: Appuntamento con N. Rotondo; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: La nostra immagine. Conversazione; 9.30: Musiche di Smetana; 10: Concerto di apertura; 11.10: I quartetti per archi di B. Bartók; 11.45: Tastiere; 12.20: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 12.55: Intermezzo; 13.55: Voci di ieri e di oggi; 15.05: Musiche di Boccherini; 15.30: Il disco in vetrina; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: I viaggi degli altri. Conversazione; 17.20: Corso di francese; 17.45: Musiche di Mozart; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.05: In Italia e all'estero; 20.20: «Il cordovano», di G. Petrassi - Nell'intervallo: Giornale del Terzo - Al termine: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Autori della regione: Valdo Medicus; 14.10: Linea retta - Ricerche sulla cultura regionale; 14.25: Piccoli complessi: «I Cinque Fans»; 14.35: Giuseppe Radole: Canti sacri popolari; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: *Applicazioni tecniche.*
11.00: *Matematica.*

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: *Storia.*
12.00: *Industrie agrarie.*

MERIDIANA

12.30: *Sapere - L'uomo e la campagna.*
13.00: *Anima della Spagna - Elogio e nostalgia di Toledo.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: *Replica dei programmi del mattino.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Il teatrino del giovedì.*

17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.*

RITORNO A CASA

18.45: *Quattrostagioni.*
19.15: *Sapere - Gli atomi e la materia.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *«Vidocq» - Sesta puntata.*
22.00. *Tribuna politica.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

19.00: *Sapere - Corso di tedesco.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *A che gioco giochiamo? - Spettacolo musicale.*
22.30: *Orizzonti della scienza e della tecnica.*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Sabato, alle ore 21, concerto inaugurale della Stagione sinfonica di primavera 1969. Direttore Luigi Toffolo; soprano Eugenia Moldoveanu; baritono Dionise Konya. Orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccitelli. In programma: Brahms - Requiem tedesco. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Verdi (tel. 23988).
TEATRO AUDITORIUM. Stasera, alle 20.30, rappresentazione strordinaria di Diana Torrieri nel recital «Tre donne» («Angelo grigio», un atto di Salvatore Cappelli, «Emily Dickinson» a cura di Sergio Miniussi, «Marialaò» un atto di Sergio Velitti). Ultimo giorno. Sconti del 50% per gli abbonati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Domani, alle ore 20.30, ripresa all'Auditorium delle repliche di: «Cocktail party» di Thomas S. Eliot. Regia di Mario Ferrero. Compagnia del Teatro Stabile della città di Roma. Settimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO CRISTALLO. Da oggi al 30 marzo, debutta la grande Compagnia Dapporto-Del Frate, nella rivista «Hellzaphappening». Prezzi: «A» L. 3000, «B» L. 2300, «C» L. 1500. Prenotazioni Galleria Protti (telef. 38547). Vendita serale alla cassa del teatro.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «La monaca di Monza», con Anne Heywood e Antonio Sabàto. Non è profanazione. E' una scottante e autentica verità desunta dai documenti storici tratti dagli archivi più segreti dopo tre secoli di forzato silenzio. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 15.30 ult. 22.10: «L'oro di Mackenna», con Gregory Peck, Omar Sharif, Telly Savalas, Julie Newmair, Camilla Spary, Keenan Wynn, Ted Cassidy. Super Panavision. Technicolor.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Base artica Zebra», con Rock Hudson, Ernest Borgnine, Patrick McGoolan, Jim Brown. Super Panavision. Metrocolor. Suono stereofonico.
GRATTACIELO. 16: «Orgasmo». Un thrilling erotico dove lo scatenamento dei sensi è al servizio di una vicenda lucida ed emozionante per la sua suspense. Grande interpretazione di Carroll Baker e Lou Castel. Technicolor Titanus. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Duffy, il re del doppio gioco», con James Coburn, James Mason, James Fox, Susannah York. Technicolor. Il film non è vietato.
RITZ. 16: «Sexy report». Una spietata denuncia dello squallido mondo della prostituzione e del vizio. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16: «La bambolona», in technicolor. Film di successo, elettrizzante e spassoso, con episodi gustosi, ricchi di «humour». La più divertente interpretazione di Ugo Tognazzi e Isabella Rei. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
AURORA. 16.30, 19, 22 precise (inizio film): «I quattro dell'Ave Maria», con Eli Wallach, Terence Hill, Bud Spencer e Brock Peters. Quattro formidabili e divertenti amici in un classico e spettacolare western all'italiana. Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Helga e Michael». Dopo il favoloso successo di «Helga» ritorna Ruth Gassmann nel secondo film sull'educazione sessuale. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. Vedi teatri.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Nuda per un pugno di eroi». Un film senza respiro! Scene di guerra e sexy, spinte all'estremo confine del realismo, con A. Wakao e S. Ashida. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il medico della mutua», con A. Sordi. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Sexy nel mondo tipo spogliarello». Piccantissimo technicolor proibito ai minori di 18 anni. Topolino. L. 250, Enal 220. Ambiente riscaldato.
MODERNO. 16: «Il complesso del sesso», con Orson Welles, Oliver Reed, Carol White. A colori. Non è vietato.
VITTORIO VENETO. 16. Deborah Kerr, David Niven, Irina Demick, nel delizioso film in technicolor: «Prudenza e la pillola». Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Il carnevale dei ladri» (Il furto del secolo). Un film pieno di suspense e di azione in technicolor, con Stephen Boyd, Yvette Mimieux.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Oggi, domani, dopodomani». Catherine Spaak, Marcello Mastroianni, Virna Lisi e Pamela Tiffin in un piccante e divertente film a colori. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16. Soltanto oggi: «Da qui all'eternità». Riedizione del famoso capolavoro di Zinnemann con Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr e Frank Sinatra.
ALDEBARAN. 16: «Domani non siamo più qui». Uno spregiudicato capolavoro drammatico con Ingrid Thulin e Robert Hoffman. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA. 16.30. Divertente, spigliato, molto piccante: «Benjamin» (ovvero «Le avventure di un adolescente»), con P. Clementi, C. Deneuve, M. Piccoli e M. Morgan. Technicolor. Vietato 18. Domani: «La folle impresa del dr. Schaeffer».
IDEALE. 15.30, ult. 21.30. Cinemascope technicolor: «Quelli della S. Pablo». Steve McQueen, Richard Attenborough, Candice Bergen. Ultimo giorno.
LUMIERE. Sabato: «Riderà».
MARCONI. 16: «L'armata delle belve». Un avvincente film di guerra con John Saxon. Solo oggi.
RADIO. 16: «E divenne il più spietato bandito del Sud». Spettacolare western a colori con Peter Lee Lawrence e Gloria Milland.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 17: «I quattro del Texas». Spassosissimo con Frank Sinatra, Ursula Andress e Dean Martin. Cinemascope in technicolor.

UDINE

ARISTON. «Brucia, ragazzo brucia».
ASTRA. «L'oro di Mackenna».
CAPITOL. «Ti pagherò col piombo».
CENTRALE. «A tutto gas».
ODEON. «La monaca di Monza».
PUCCINI. «Sexy report».
CRISTALLO. «Una iena in cassaforte».
DIANA. «Masquerade».
ASQUINI. «Les amants».
FRIULI. «L'oro di Londra».
ROMA. «Il coraggio e la sfida».
FERROVIARIO. «La lunga notte di Tombstone».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La notte dell'agguato», con G. Peck e E. M. Saint. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «L'angelo sterminatore». Capolavoro di Luis Buñuel. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Stanlio e Ollio, l'irresistibile coppia», con S. Laurel e O. Hardy. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Goldface», il fantastico superman», con R. Anthony e E. Marandi. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Silvia e l'amore», con A. Infanti e A. M. Rosati. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Gangster per un massacro», con Tony Kendall ed E. Blanc. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Brucia, ragazzo brucia», con F. Prevost e G. Macchia». A colori.
EXCELSIOR. 16: «Il legionario del Vietnam», con Charles Aznavour.

STARANZANO

EDISON. 19: «Il poker della risata».

PORDENONE

VERDI. Rassegna di prosa.
CRISTALLO. 17: «C'era una volta il West».
SUPERCINEMA. 17: «Sissignore». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Il caso Thomas Crown».
ZANCANARO. 17: «Casinò Royale».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il magnifico texano».

CERVIGNANO

NUOVO. «Fantasia».

CORMONS

COMUNALE. «Chi ha paura di Virginia Wolf».
ITALIA. «Il giorno più lungo di Kansas City».

RONCHI

RIO. «Una piccola ragazza calda».

PALMANOVA

ITALIA. «Quattro bassotti per un danese».
GARIBALDI. «Cominciò per gioco».

GEMONA

SOCIALE. «Fai in fretta ad uccidermi».

TARCENTO

MARGHERITA. «Divorzio all'americana».

TRICESIMO

MODERNO. «Tom e Jerry: c'era... due volte».

SAN DANIELE

T. CICONI. «I mercenari di Macao».

CASARSA

ROMA. «La più bella coppia del mondo».

RISTORANTI E RITROVI

TRIESTE

CAFFE' TOMMASEO - «Arcangelo and His Shakers». Ogni sera dalle 21.30 - 2.30. Domenica pomeriggio the danzante; 17 - 19.30.

UNA NUOVA FASE NEL DIBATTIMENTO PER IL DISASTRO DELLA DIGA

L'APOCALISSE DEL VAIONT NELLA DRAMMATICA RELAZIONE

Pochi minuti soltanto furono sufficienti per seminare morte e distruzione
Sono state raccolte in 217 pagine le conclusioni della commissione d'inchiesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Aquila, 26

Gli agghiaccianti tragici momenti che accompagnarono il disastro del Vaiont sono stati rivissuti nell'aula del Tribunale quando è stata letta la relazione conclusiva della commissione d'inchiesta ministeriale presieduta dal prof. Carlo Bozzi che cercò di dare una risposta agli inquietanti interrogativi che l'opinione pubblica italiana si pose dopo il drammatico evento del 9 ottobre 1963, nel quale persero la vita duemila persone.

La relazione dell'inchiesta Bozzi è un documento che nell'economia del giudizio penale ha un notevole rilievo. Molti passi vennero riprodotti dal giudice istruttore di Belluno Mario Fabbri nella sentenza con la quale rinviò a giudizio l'ing. Alberico Biadene e gli altri sette imputati. Oggi è stata letta in parte dal Presidente del Tribunale, Marcello Del Forno; e così è cominciata la nuova fase del processo: quella dedicata alla lettura dei documenti più importanti del voluminoso fascicolo del procedimento. Serrata e drammatica è la rievocazione, che impegna la prima parte della relazione, degli attimi in cui avvenne il disastro del Vaiont.

«Alle 22.39 del 9 ottobre 1963 — si legge nel documento — il movimento franoso delle pendici del monte Toc, già in atto da tempo sulla sponda sinistra del Vaiont, assumeva un andamento irruente e irresistibile. L'acqua del lago artificiale, che si trovava alla quota di 700,22 metri sul livello del mare, subiva una formidabile spinta. La tremenda pressione della massa franosa, che aveva conservato la sua unità, spostava con violenza mai vista un volume di 50 milioni di metri cubi di acqua. Fenomeno apocalittico: una onda si sollevava fino a 200 metri per ricadere paurosa, irradiandosi in parte verso la diga, in parte verso il ramo interno del lago. La prima, non più contenuta, superata la diga, si lanciava nella gola, proiettandosi poi tumultuosa verso la valle del Piave.

«Irrompeva così, sventagliandosi, flagellando, inesorabile, violenta e rapida, sull'ampio scenario che si schiude di sotto. Le luci, palpiti di vita di industrie feconde e operose di Longarone, di Pirago, di Villanova, di Faè, dei borghi di Castellavazzo e di Codissago, della cartiera, allo sbocco della gola, improvvisamente si spengono. Con esse migliaia di vite umane. Il fiume, improvvisamente ingrossato, assume aspetto di piena mai visto; danneggia Soverzene, Belluno; prosegue poi, dopo 80 chilometri, placato, a trovar pace verso il mare».

La commissione d'inchiesta, come si è accennato, fu insediata pochi giorni dopo il disastro del Vaiont, il 14 ottobre 1963. I cinque componenti, che ebbero due mesi di tempo per presentare la relazione conclusiva, dovevano rispondere ad alcuni quesiti: se a suo tempo, nella progettazione e nella costruzione della diga, fosse stato dato il giusto rilievo ai franamenti avvenuti sin dall'inizio a monte del bacino; per quale motivo il collaudo disposto il 25 marzo 1958 non era stato ancora fatto all'epoca del disastro; se erano state sempre disposte e adottate tutte le misure precauzionali imposte, oltre che dalla tecnica, dalle necessarie regole di particolare prudenza; quale era stato il regime del bacino nei dieci giorni antecedenti il disastro; se le manifestazioni franose degli ultimi giorni, che avevano indotto allo sgombero della popolazione di Erto, fossero tali da imporre analoga prescrizione per le venti a valle della diga; se i tecnici della «SADE» avevano operato con la dovuta diligenza nel rilevare e denunciare tali fatti alle competenti autorità in tempo opportuno e se infine tali autorità e uffici competenti, avvertiti, erano tempestivamente intervenuti.

«Cinque rapidi intensi minuti — scrisse la commissione nel ricostruire la catastrofe — sono stati sufficienti al compiersi della tragedia. Due umili spettatori, espressione di altissimi valori umani, assistono al fenomeno. A monte il parroco di Casso, don Carlo Onorini, il quale, trepidante, vigilava sulle luci dei riflettori che seguivano il movimento franoso; a valle, sotto la diga, il carabiniere Riccardo Aste, inviato pochi minuti prima in servizio di sicurezza. Una fiamma di luce bianchissima — la distruzione in tempi brevissimi di due linee di trasporto di alta tensione — a monte e a valle della gola, una colonna altissima di acqua, mista a sassi, che assumeva nel bagliore della bianca luce un colore intenso, lattiginoso, grigiastro; l'arco dell'onda proiettatosi nella valle, un fragore assordante, un precipitare di massi, pietre e terra. Sullo scenario di morte sovrastava intatta la diga, creazione umana, gloria della tecnica italiana: non vinta, ma superata dalla natura».

In tre mesi la commissione ministeriale riuscì a portare a termine un imponente lavoro. Si rese indispensabile una particolare conoscenza dei fatti che avevano preceduto la costruzione della diga; un esame dei documenti che erano già stati sequestrati dalla Magistratura, una presenza sui luoghi al fine di cogliere dalla visione immediata nel tragico scenario, dalla viva voce dei superstiti, ogni elemento di informazione e di giudizio. In 90 giorni furono tenute 31 sedute collegiali.

Le conclusioni della commissione, raccolte in un fascicolo di 217 pagine, non accusarono alcuno in particolare ma furono sufficientemente negative sia per gli organi di controllo ministeriale, sia per il gruppo dirigenziale della «SADE», la società che aveva costruito la «diga della morte».

«Tutto ciò è stato fatto — osservarono i membri della commissione nella loro relazione — nella convinzione di rendere un doveroso tributo alle migliaia di vittime innocenti della sciagura e ai superstiti; di soddisfare la legittima attesa del Governo, che ha sollecitato l'inchiesta, del Paese tutto che, dopo l'ansia e l'angoscia, intende vedere, conoscere, giudicare sull'evento che ha sconvolto, attraverso un modesto, quantitativamente, lembo del suo territorio, cospicui interessi non soltanto materiali. Visione sollecita, equilibrata, non rinserrata nell'ambito di concrete immediate personali responsabilità, ma dall'ampio respiro; che considerasse la tragedia nella sua compiutezza, nelle cause e nelle manifestazioni, consuntivo e al tempo stesso momento costruttivo per una ripresa che, superando l'angoscia, l'incubo, rivelasse al Paese anche i fermenti positivi emergenti dal disastro».

La commissione concluse: «Il progresso della scienza, della tecnica sempre più avanzata, deve trovare adeguata rispondenza nella preparazione, soprattutto spirituale, nel senso di responsabilità, anche sociale, degli organi pubblici ai quali tocca il compito di vigilare sulla sicurezza dei cittadini, la cui vita è bene inestimabile. Il progresso tecnico non accompagnato dagli strumenti giuridici e sociali indispensabili, può trasformarsi in cause di lutti perdendo così il suo vero sostanziale valore. Dalla consapevole meditazione potrà, anzi dovrà, con un'azione costruttiva giungersi all'adeguamento di alte realizzazioni tecniche con il rispetto della vita, che deve essere al di sopra di qualsiasi opera dell'uomo».

Terminata la lettura del documento, il Presidente del Tribunale ha rinviato il processo a lunedì prossimo.

Sergio Geraldini

CONCLUSA LA SCALATA degli alpinisti polacchi

Cortina d'Ampezzo, 26

Si è conclusa felicemente la scalata degli alpinisti polacchi: la vetta è stata raggiunta.

Chi sono questi alpinisti polacchi che sono partiti espressamente da Cracovia per effettuare la prima ripetizione invernale della nuovissima via Ivano Dibona? Innanzitutto si tratta di sportivi di classe, di persone che uniscono ad una profonda cultura un vero amore per la montagna, al punto da anteporre ogni loro interesse privato a questo appassionato sport.

Cinque polacchi, che appena hanno sentito parlare di una impresa alpinistica ad alto livello, hanno voluto sperimentarla per assicurarsi della sua eccezionalità, incuranti delle condizioni meteorologiche. Essi sono un commercialista, un tecnico, un ingegnere, un campione di spada ex olimpionico a Roma, un laureato in sociologia e ingegneria. Si chiamano Marian Kata, Jaceck Poreba, Kazmierz Liszka, tutti e tre di Cracovia, Janusz Kurczab, di Varsavia, Andrzey Mroz, da Cracovia.

Come si vede, un gruppo di alpinisti attenti a tutto ciò che accade di nuovo sulle montagne del mondo e pronti ad affrontare i rischi di importanti imprese, come le prime ripetizioni invernali della via Stoesser della Tofana di Roces, quella dello spigolo degli «scoiattoli» ad Ovest della Lavaredo, la Philiph sulla punta Tissi. Anche il Monte Bianco conserva i segni del loro passaggio.

L'esito felice della prima ripetizione della via Ivano Dibona, effettuata dai polachi Mroz e Kurczab, appunto perché la seconda cordata ha rinunciato all'impresa a causa delle proibitive condizioni atmosferiche, non fa che avvalorare l'impresa effettuata dagli «scoiattoli» ampezzani Menardi, Valleferro e Dallago, che l'hanno aperta nei primi giorni di questo mese.

Cima Sappada — Una postazione del gruppo artiglieria da montagna «Udine» impiegata nell'esercitazione «Monte Peralba» a Col di Caneva, che si è svolta alla presenza dei francesi

L'«ESERCITAZIONE MONTE PERALBA» DI COL DI CANEVA A QUOTA 1825

ENTUSIASTI GLI OSPITI FRANCESI PER I NOSTRI ALPINI ALL'ATTACCO

I membri della Commissione Difesa dell'Assemblea di Parigi hanno espresso dopo l'azione a fuoco giudizi veramente lusinghieri sull'addestramento e sull'organizzazione delle nostre unità di montagna

DAL NOSTRO INVIATO
Cima Sappada, 26

Un eccellente giudizio è stato espresso oggi dai membri della commissione difesa dell'assemblea parlamentare francese al termine di una perfetta e riuscita esercitazione delle truppe alpine della brigata Julia. La esercitazione, denominata «Monte Peralba», si è svolta a Col di Caneva, esattamente a 1825 metri di altezza e a 900 metri a destra del colle, presso le sorgenti del Piave, in provincia di Belluno.

La commissione parlamentare, in visita alle grosse unità militari specializzate del nostro Paese nel quadro degli scambi bilaterali fra Paesi amici e alleati, era formata dal presidente Sanguinetti, dal suo vice Hebert, dai signori Grimand, Longequeue, Mobin e D'Aillieres, dal colonnello Raiffaud e dal capitano di vascello Chasteller ed era accompagnata dal colonnello Poli, dello stato maggiore italiano che nei prossimi giorni assumerà il comando del 6.o reggimento artiglieria Cadore.

Alla esercitazione, organizzata dal comando dell'8.o reggimento alpini di Tolmezzo, hanno presenziato il generale di divisione Zavattaro-Ardizzi comandante delle truppe alpine Carnia-Cadore, recentemente succeduto al generale di divisione Apollonio, trasferito a Roma come ispettore logistico dell'esercito, e il generale di brigata Delfino comandante la brigata alpina Julia. Erano inoltre presenti i colonnelli Bianchi comandante dell'8.o, Mensa del 3.o artiglieria da montagna, Ferraiorni del 7.o, Campana del 6.o artiglieria da montagna, Viale dell'11.o raggruppamento alpini d'arresto. C'erano anche i tenenti colonnelli Seccondino capo di stato maggiore della Julia, Rocca capo dell'ufficio O.A. I.O. delle truppe Carnia-Cadore, Mistichelli capo dell'ufficio OAIO dell'8.o, Rizzi comandante del battaglione «Tolmezzo» e direttore dell'esercitazione, alla quale è stata invitata una ristretta rappresentanza di giornalisti accompagnati dal capitano Silvestri del comando brigata Julia.

La commissione della difesa francese si era già recata in visita alla divisione Ariete e all'8.o bersaglieri di Pordenone; dopo l'odierna partecipazione all'esercitazione della Julia, domani si recherà in visita al secondo stormo dell'aeronautica militare di Treviso e quindi al reggimento Lagunari di Bibbione, infine rientrerà in Francia.

Alla manovra a fuoco erano previste le presenze anche del comandante delle Forze Terrestri Alleate del Sud Europa generale di corpo d'armata Caccavale, del capo di stato maggiore dell'esercito generale Marchesi e del comandante del quarto corpo d'armata di Bolzano generale Sangiorgio, i quali per cause sopravvenute non hanno potuto raggiungere Col di Caneva.

L'esercitazione, pur rientrando in un normale ciclo di addestramento delle truppe alpine della brigata Julia, è stata resa più interessante e impegnativa dalla visita della commissione parlamentare francese per le impressioni che le truppe impiegate avrebbero potuto destare. E, come si è detto, parole di ammirazione sono state espresse nel corso di una conferenza stampa tenuta dal colonnello Raiffaud e dal capitano di vascello Chasteller nella sede dell'11.o, a Tolmezzo, dove, al termine dell'esercitazione, la commissione francese è stata ospite del colonnello Viale, comandante l'11.o raggruppamento alpini d'arresto.

I due alti ufficiali, membri della commissione parlamentare francese, si sono dichiarati entusiasti per l'alto grado di addestramento delle truppe alpine, per il loro equipaggiamento moderno e per l'eccellente pratica del terreno montano. Hanno aggiunto giudizi lusinghieri per il valore delle nostre Forze Armate in genere e per il loro elevato grado di organizzazione. Abbiamo chiesto al colonnello Raiffaud e al capitano di vascello Chasteller se la visita della commissione francese, di un organismo cioè di un Paese «amico e alleato», può inquadrarsi nei normali rapporti tra gli Stati membri della NATO. La risposta è stata «politica» e cioè che i rapporti bilaterali tra Francia e Italia, nel campo militare, sono sempre esistiti e continueranno ad esistere anche al di fuori della NATO, che secondo il loro giudizio non dovrebbe essere intesa come una organizzazione che prevede l'integrazione militare. La loro visita, insomma, era tesa a conoscere le Forze Armate di un Paese alleato. Del resto, ha aggiunto il capitano di vascello Chasteller, le nostre marine militari, francese e italiana, già collaborano nel Mediterraneo. A questo proposito, avendogli chiesto un parere circa la penetrazione della flotta sovietica nel Mediterraneo, ha detto che è un problema che comporta «implicazioni politiche».

L'esercitazione si era iniziata alle 10,30 circa. Lo scopo era quello di esaminare l'impiego di un gruppo tattico alpino nell'azione offensiva in un terreno innevato e di accertare il livello addestrativo tecnico-tattico di reparti su sci, nella condotta di azioni dinamiche nel particolare ambiente. Tema da sviluppare, quello di un gruppo tattico alpino, base compagnia-batteria, nell'attacco in ambiente invernale con terreno innevato, contro un nemico che conduce una manovra di ripiegamento.

I partecipanti, su organico di guerra, comprendevano quattro reparti del battaglione Tolmezzo, fra i quali un plotone esploratori, e una compagnia paracadutisti del quarto corpo d'armata; inoltre una batteria del gruppo artiglieria da montagna «Udine» e una aliquota di elicotteri leggeri del quarto corpo d'armata di Bolzano.

Dopo le illustrazioni del tenente colonnello Antonio Rizzi, comandante del battaglione «Tolmezzo» e direttore dell'esercitazione, del capitano Giorgio Rigon, ufficiale addetto all'addestramento del battaglione, e del capitano Gianfranco Zaro, comandante del gruppo tattico «Peralba», ha avuto inizio la manovra a fuoco.

A Est le truppe arancione hanno attivato, a cavallo delle alte valli Piave e Pesarina, una posizione di arresto temporaneo sull'allineamento delle posizioni Monte Peralba, Col di Caneva, Monte Lastroni, Monte Della Piana e Monte Siera. A Ovest le truppe azzurre hanno investito le difese avversarie poste alla testata della Val Degano, raggiungendo la conca di Forni Avoltri; in particolare il gruppo tattico «Peralba» ha operato a cavallo dell'alta Val Visdende e della Val Rio Avanza; il gruppo tattico «Sesis» fra la Val Piave e il Rio Acqualena; raggiunte le posizioni di Monte Peralba, Passo di Col di Caneva e Monte Lastroni, il comandante del gruppo tattico «Franza» ha deciso di spostare l'asse di gravitazione dello sforzo offensivo in corrispondenza del Passo di Col di Caneva - Crociera di Casavecchia allo scopo di raggiungere Pierabech e possibilmente Forni Avoltri, aggirando da Nord le difese nemiche di Cima Sappada e per riprendere, successivamente, l'azione lungo l'alta Val Piave - Val Rio Acqualena e conquistare Forni Avoltri.

La esercitazione aveva come supposto il ripiegamento degli arancione nel settore montano e alpino svolgendo operazioni di frenaggio per impedire rapidi sbocchi in Val Tagliamento (a Est) e il proseguimento con successo degli azzurri da Ovest verso Est per raggiungere obiettivi in profondità. Gli azzurri vantavano una superiorità aerea di tre a uno e inoltre una sporadica attività di guerriglia a loro favore in Val Degano, Val But e Val Chiarzò.

La manovra è durata un'ora circa ed è stata condotta su un terreno con circa un metro e trenta di neve e con una temperatura di qualche grado sotto lo zero. Al termine gli ospiti francesi e gli alti ufficiali italiani hanno raggiunto in campagnola l'eliporto di Cima Sappada e da qui in elicottero si sono trasferiti a Tolmezzo. Dopo il pranzo si sono recati al comando della brigata Julia, ospiti del generale Raffaele Delfino. Domani, come detto, visiteranno il secondo stormo di Treviso e i Lagunari.

Il presidente della commissione francese, sig. Sanguinetti, al termine della visita ha tenuto pubblicamente a dichiarare che, dopo quanto hanno visto, lui ed i parlamentari al suo seguito, hanno compreso che «non è affatto usurpata la fama che hanno le truppe alpine italiane di essere meravigliose sotto ogni aspetto come da tutto il mondo riconosciuto».

Mario Garano

SOTTO IL BANCO DI UNA CHIESA

RITROVATO IL PIEDE DI S. TERESA D'AVILA

Il ladro aveva telefonato al parroco
Forse è autore di altri furti sacrileghi

Roma, 26

Il piede di Santa Teresa D'Avila, rubato la settimana scorsa, fra il giorno 18 ed il 20, è stato ritrovato sotto un banco della chiesa di Santa Maria del Rosario in via Cernaia. La reliquia era stata rubata nella chiesa di Santa Maria della Scala nella piazza omonima. Stamane il parroco di Santa Maria del Rosario ha ricevuto una telefonata con la quale uno sconosciuto lo informava che la reliquia era stata lasciata nella sua chiesa.

Il sacerdote, poco dopo, ha infatti ritrovato il piede destro della Santa nel luogo indicatogli dallo sconosciuto, il quale ha poco dopo telefonato nuovamente per accertarsi che il piede fosse stato veramente recuperato. Del rinvenimento è stato subito informato padre Gerardi, parroco della chiesa di Santa Maria della Scala, il quale con un funzionario di polizia si è recato in via Cernaia per riprendere la reliquia, che era avvolta in un foglio di carta bianca.

Tolto il primo foglio, il funzionario di polizia ha trovato una pagina di un giornale del mattino, con la notizia del furto. Padre Gerardi ha invece potuto constatare che il ladro si è impossessato di alcune piccole ossa che facevano parte del piede; la gemma preziosa che tiene unita la reliquia ad un cuscino rosso è stata al contrario lasciata al suo posto.

Nella stessa mattinata la reliquia è stata ricollocata nella teca di vetro che la custodiva sull'altare della cappella dedicata alla Santa Teresa di Avila, accanto all'altare maggiore del tempio trasteverino. La polizia, informata del ritrovamento ha provveduto a redigere un rapporto informativo che è stato trasmesso alla magistratura.

Dopo i clamorosi furti nelle chiese di San Silvestro in Capite, di Santa Maria alla Scala e di San Crisogono, sulla scorta delle indagini effettuate e in considerazione che le reliquie vengono restituite intatte, senza alcun segno di profanazione, anzi — come nel caso del piede di Santa Teresa di Avila — con gli oggetti preziosi in esse contenuti, la polizia è dell'avviso che il ladro sacrilego con i suoi gesti clamorosi voglia dimostrare quanto sia facile rubare nell'interno delle chiese romane, dove oltre tutto vengono custoditi, così scarsamente sorvegliati, ingenti tesori soprattutto dell'arte.

Proposta per l'abolizione della «sepoltura in mare»

Napoli, 26

Il tenente colonnello Francesco Tolomeo, attualmente comandante della capitaneria del porto di Torre del Greco, ha presentato alle autorità competenti la proposta per «l'abolizione della sepoltura in mare». In un suo volumetto, a commento e illustrazione di tale proposta, l'ufficiale ha scritto: «Non si tratta di stroncare senza sensibilità una tradizione, ma di applicare, grazie ai mezzi che oggi sono a disposizione dei naviganti, un precetto cristiano e di pietà sociale».

«In passato — afferma il tenente colonnello Tolomeo — era impossibile conservare i cadaveri sulle navi fino al porto più vicino; e quindi si imponeva quella sepoltura, che è poi diventata tradizione marinara: la sepoltura in mare aperto. Oggi, invece, esistono mezzi tecnici per garantire il trasporto fino al porto delle salme. s'impone quindi la modifica di precedenti e superati regolamenti».

LE INVESTIGAZIONI SUL «GIALLO» DI VIAREGGIO

Forse l'assassino di Ermanno ha un volto insospettabile

Il cerchio delle indagini si è però ormai ristretto all'ambiente degli anormali - Si cerca anche in altre città da Massa a Firenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Viareggio, 26

Le indagini sull'assassinio di Ermanno Lavorini sono ormai circoscritte a un ristretto ambiente — quello degli anormali — e si estendono in alcune città della Toscana: Massa Carrara, Lucca, Pisa, Pistoia, Firenze.

Come è noto, la spinta definitiva ad avviarsi su questa strada gli inquirenti l'hanno ricevuta dalla testimonianza di un amico di Ermanno, Aurelio Lucchesi, il quale ha raccontato quanto i due ragazzi fecero il 30 gennaio e soprattutto il fatto che Ermanno avrebbe dovuto incontrare nel giorno successivo a quello della sua scomparsa e della sua morte, un misterioso individuo che lo aveva attirato ad un appuntamento con la promessa di dargli 100 biglietti per il Luna Park.

Ora gli investigatori cercano questo misterioso individuo, che frequenta evidentemente i Luna Park dove gli è più facile avvicinare i ragazzi; una persona insospettabile che ha colpito selvaggiamente Ermanno quando questi si è ribellato alle ignobili pretese del suo adescatore e lo ha ucciso per timore che potesse smascherarlo.

La polizia è impegnata a passare al setaccio una per una le posizioni di un lungo elenco di persone. Lavoro improbo e delicato ma che viene svolto con assoluto rigore, perché il volto dell'assassino affiori dall'ombra in cui si è finora celato.

Intanto nella tragica vicenda è scoppiato un conflitto di competenze fra Lucca e Pisa. Infatti finora la tragica vicenda è stata trattata dalla Procura della Repubblica di Lucca, ma poiché il corpo di Ermanno Lavorini è stato trovato sulla spiaggia di marina di Vecchiano, che fa parte della provincia di Pisa, competente per territorio sarebbe quindi il Procuratore della Repubblica di questa ultima città e perciò il giudice istruttore dott. Tamilia dovrebbe rimettere gli atti della tragica vicenda alla magistratura pisana.

La Procura lucchese obietta che anche se il cadavere di Ermanno è stato trovato in territorio pisano non è ancora stato accertato dove il ragazzo sia stato ucciso.

Nei prossimi giorni dovrà essere presa una decisione e nel caso che l'istruttoria passi a Pisa il giudice istruttore pisano dovrà ricominciare di nuovo le indagini.

Si apprende infine che una mondana che probabilmente si trovava nel pomeriggio del 31 gennaio sul viale dei Tigli (presumibile itinerario compiuto dal rapitore e da Ermanno) è stata ascoltata ieri sera. Quale contributo abbia recato il suo racconto non è dato sapere, ma non deve essere stato certamente prezioso, a giudicare da quanto la donna è stata trattenuta.

F. A.

Confronto all'americana per il «caso Markovic»

Versailles, 26

L'autista di taxi che portò sulla sua vettura Stefan Markovic l'ultimo giorno che fu visto vivo il 22 settembre dell'anno scorso ha dichiarato oggi che l'altro passeggero che viaggiava con Markovic non era Francois Marcantoni, l'unico arrestato nella intricata vicenda.

L'autista è stato sottoposto a un confronto all'americana. Portato davanti a dieci persone, tutte con lo stesso accento meridionale del passeggero sconosciuto che accompagnava la controfigura di Alain Delon, lo autista non ha riconosciuto Francois Marcantoni, che si trovava fra i dieci.

Il corso, che si trova in carcere come «complice» in relazione all'assassinio di Markovic, ha chiesto più volte la libertà provvisoria e forse dopo questo confronto riuscirà ad ottenerla. Il magistrato inquirente Renè Patard ha detto che deciderà fra poco se concederla o meno.

TROVATA LA RAGAZZA scomparsa a Milano

Varese, 26

Paola Cocconcelli, la studentessa di 13 anni, e Umberto Re, di 21 anni, inserviente in un parco di divertimenti, sono stati rintracciati dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Varese nascosti su un vagone di un treno in sosta alla stazione.

Ieri sera verso le 23 un manovale della stazione, insospettito dal fare furtivo dei due, ha segnalato il fatto al proprio capostazione che per caso aveva in quel momento fra le mani un giornale sul quale era la foto della ragazza. Sono stati immediatamente avvertiti i carabinieri che dopo un'ispezione ai treni in sosta hanno ritrovato i due e li hanno portati in caserma.

DECRETO DEL TRIBUNALE LIBANESE

Il «fermo» di Riva prorogato a Beirut

La pratica dovrà essere risolta entro due mesi

Beirut, 26

Il fermo di 15 giorni nei confronti dell'industriale Felice Riva, scaduto ieri, è stato prorogato, con un decreto del Tribunale, a tempo illimitato dalle autorità libanesi, che dovranno esaminare la richiesta di estradizione avanzata dal Governo italiano.

Fonti del Ministero della Giustizia hanno messo in rilievo comunque che il periodo di detenzione preventiva non potrà superare i due mesi, secondo la legge libanese. Se entro tale periodo il suo caso non sarà definito, l'industriale italiano sarà rimesso in libertà.

Attualmente egli è ricoverato e piantonato in un lussuoso appartamento dell'ospedale Hôtel Dieu a Beirut. Il suo avvocato Maurice Nasr ha esaminato ieri per la prima volta i documenti relativi alla richiesta di estradizione. Tali documenti sono stati consegnati all'ufficio del procuratore distrettuale dopo essere stati tradotti in arabo. Secondo le fonti passeranno diversi giorni prima che il procuratore distrettuale riprenda a interrogare Riva sulle accuse contenute nella richiesta di estradizione.

Arrestato perchè legava il fratello al letto

Monza, 26

L'operaio Angelo Riccardelli di 28 anni è stato arrestato dai carabinieri per abuso di mezzi di correzione verso il fratello undicenne Marcello. E' stato accertato che il ragazzo veniva legato ai piedi del letto con una catenella, lunga un paio di metri, assicurata ad una caviglia. Egli era poi liberato, a sera, quando il fratello rientrava.

AVEVA TENTATO UN COLPO ALLA POSTA

Rapinatore solitario catturato presso Lodi

Decisa e rapida reazione degli impiegati

Lodi, 26

Un giovane ha tentato una rapina nell'ufficio postale di Mulazzano: messo in fuga dalla reazione degli impiegati è stato poi catturato a un posto di blocco a Daviate (Como) dai carabinieri. Si tratta dell'operaio Ettore Musoni di 24 anni di Asola (Mantova).

Il Musoni era giunto davanti all'ufficio postale di Mulazzano a bordo di una «1100 familiare» blu scura che aveva rubato lunedì sera a Cremona. Ha sostato per circa un'ora davanti allo ufficio prima di decidersi ad entrare. Infine ha fatto irruzione con il volto coperto da un passamontagna e tenendo in mano una pistola che poi è risultata un giocattolo. In quel momento all'interno si trovavano il direttore Giuseppe Pizzola di 41 anni, il portalettere Pierino Danelli di 47 e l'impiegata Enrica Bianchi di 48. E' stata la donna a notare per prima il rapinatore e si è messa a gridare invocando aiuto. La Bianchi aveva assistito a una rapina già due anni fa quando un altro rapinatore solitario aveva fatto irruzione nello stesso ufficio, portando via circa 900 mila lire.

Il direttore ed il portalettere hanno quindi affrontato il rapinatore e questi, dopo un attimo di esitazione, è fuggito risalendo sull'auto. Subito i carabinieri hanno predisposto una serie di posti di blocco. E' stato in uno di questi che è incappato il Musoni in fuga. Perquisendo la «1100» i carabinieri hanno trovato subito la pistola giocattolo e il passamontagna, oltre a due coltelli a serramanico. L'uomo ha subito confessato. E' stato quindi portato a Lodi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

DICHIARAZIONI DEL PROF. VESTRI SEGRETARIO GENERALE DELLA DIRSTAT

I funzionari dello Stato da lunedì applicheranno alla lettera le leggi

La macchina della burocrazia fatalmente si incepperà: solo la metrica della carta bollata provocherebbe il rigetto del 99 p.c. delle pratiche - «Tutto nello stipendio, nulla fuori di esso»

Roma, 26

«I funzionari direttivi dello Stato non possono continuare ad operare con leggi e regolamenti che risalgono alla fine del secolo scorso o ai primi del 1900. Questo è il motivo di fondo che ha indotto la federazione della categoria (Dirstat) a proclamare una serie di manifestazioni di protesta a partire dalla fine del mese». Lo ha affermato stamane, nel corso di una conferenza stampa, il segretario generale della Dirstat, prof. Francesco Saverio Vestri, il quale ha precisato che la prima delle agitazioni indetta dal 31 marzo al 20 aprile consisterà nell'applicazione scrupolosa delle disposizioni che disciplinano l'attività della pubblica amministrazione, «proprio per far conoscere ai cittadini la situazione in cui lavorano i funzionari direttivi e cosa significherebbe per il Paese se essi facessero il loro dovere applicando la legislazione in vigore».

«In Italia vi è per esempio — ha aggiunto Vestri — una norma relativa all'uso della carta bollata che stabilisce testualmente: "Ciascuna linea della carta bollata non può contenere più di 28 sillabe, salva la compensazione tra le sillabe delle varie linee dello stesso foglio" e ve n'é un'altra riguardante i brevetti che è del 1839, dei tempi del Regno di Sardegna, la quale prescrive formalità che, se applicate, ritarderebbero di quattro anni, dalla presentazione della domanda, il rilascio dei brevetti; e una terza prescrive che i controlli degli estratti conto annuali per pagamenti su tutte le partite, di pensioni e di stipendio devono essere fatti entro un mese dal giorno in cui pervengono all'apposito ufficio. Se questa norma dovesse essere rispettata pensioni e stipendi verrebbero pagati con decine e decine di giorni di ritardo. Per quanto concerne la norma sulla carta bollata — ha detto Vestri — credo che qualsiasi commento sia superfluo: attuandola l'attività del funzionario si ridurebbe "alla metrica della carta bollata", e sono certo che il 99 per cento delle pratiche verrebbero respinte».

Il segretario generale della Dirstat ha poi rilevato che se il Governo manterrà il suo atteggiamento ignorando le richieste della federazione, che vengono formulate nell'interesse della collettività e pertanto dello Stato, i funzionari direttivi si asterranno da ogni attività a partire dal 21 aprile. Per questa seconda manifestazione di protesta la giunta esecutiva della Dirstat sta esaminando la possibilità di articolarla a scaglioni, interrotti da brevi intervalli, o articolati per gruppi di amministrazioni o di uffici.

Vestri ha auspicato che questa seconda azione possa essere evitata con l'accoglimento delle rivendicazioni della Dirstat. La federazione — ha precisato — ha elaborato un piano di riforma che tiene conto delle necessità del Paese, delle esigenze di sviluppo della società italiana, di quelle di tutti i pubblici dipendenti e che, se discusso subito con le competenti autorità, potrà avere effetto dal 1.o gennaio del 1970.

Esso si basa: sulla emanazione di una «legge quadro» contenente i principi fondamentali per una disciplina giuridica ed economica uniforme dei pubblici dipendenti, che ristabilisca l'ordine in tutto il settore, con una chiara politica retributiva, e che realizzi i principi della globalità, conformemente ai precetti della Costituzione; su una tabella unica degli stipendi per gli impiegati statali di ogni ordine e grado; su una programmazione dell'attività legislativa in materia di pubblica amministrazione, che, partendo da obiettivi precisi, consenta una radicale trasformazione dell'intero apparato amministrativo, tale da porlo in grado di assolvere ai complessi compiti connessi all'attività di uno stato moderno e di recepire le istanze di una società in costante sviluppo.

Tale programmazione, secondo la Dirstat, deve avere per oggetto alcuni temi di fondo, quali la revisione della legislazione esistente in materia di procedure amministrative, il decentramento istituzionale e gerarchico, la determinazione delle sfere di competenza, delle potestà decisionali e dei rapporti tra dirigenza politica e amministrativa; l'eliminazione del controllore-controllato, contrastante con i principi sulla divisione dei poteri; l'ordinamento della presidenza del consiglio e il riordinamento dei ministeri, anche in vista della istituzione delle regioni a statuto ordinario; i rapporti tra pubblica amministrazione e cittadini, che devono divenire di collaborazione; e infine la revisione dei controlli e il potenziamento dell'attività ispettiva.

Concludendo Vestri ha sottolineato che le proposte della Dirstat riguardanti gli emolumenti del personale non sono eccessive e sono legittime se si considera che un funzionario direttivo all'inizio della carriera percepisce, comprese le indennità, 103.813 lire, e alla fine (direttore generale), 310.000 lire. Soltanto l'uno per cento dei funzionari direttivi dello Stato possono arrotondare questi modesti stipendi con incarichi straordinari. Per eliminare anche questo motivo di critica la Dirstat ha proposto trattamenti economici uguali per tutti e cioè «tutto nello stipendio nulla fuori di esso».

BAMBINA DI SETTE ANNI operata da Barnard

Città del Capo, 26

Una bambina di sette anni, Heather Fernandez, di origine indiana, è stata sottoposta con successo, ieri sera, a un'operazione «a cuore aperto» condotta a termine da un gruppo di chirurghi diretti dal professor Christian Barnard. Lo annuncia questa mattina un comunicato dell'ospedale Groote Schuur, di Città del Capo.

Heather Fernandez, che abita a Roma insieme ai genitori, è stata condotta a Città del Capo una decina di giorni fa dal padre. Barnard, dopo averla visitata, aveva diagnosticato un'anomalia cardiaca congenita che poteva essere corretta soltanto con un'operazione «a cuore aperto».

Come si è detto la bimba vive a Roma in via della Motonautica nel quartiere dei Due Pini. E' figlia unica, ed è venuta al mondo a Bombay dopo undici anni di attesa. I suoi genitori, infatti, Sydney che è un dirigente della compagnia di bandiera indiana ed Emy, entrambi di 42 anni, non si erano rassegnati all'idea di non potere avere figli e così si erano consultati con molti medici in varie parti del mondo per avere la possibilità di averne. Le loro speranze si avverarono quando nacque Heather. Ma la bimba fin dalla nascita apparve gracile e asfittica a causa dell'anomalia cardiaca che le ha sempre impedito di camminare.

Tempo fa il padre, appresi i sensazionali risultati delle operazioni compiute dal dott. Barnard, si decise a farla visitare e gli fu detto che con una rischiosa operazione si sarebbero potute correggere le disfunzioni.

L'ANNUNCIO DATO DAI DIRIGENTI BIRAGHI-LOSSETTI E CACCIAVILLANI

A Bari, Pisa e Venezia tre centri di ricerca IBM

Era presente alla conferenza stampa anche il Ministro Lauricella
In programma la costante collaborazione con gli istituti universitari

Roma, 26

Alla presenza del Ministro per la ricerca scientifica e tecnologica, on. Salvatore Lauricella, la IBM Italia ha annunciato oggi a Roma, nel corso di una conferenza stampa, la costituzione di tre centri di ricerca scientifica a Bari, Pisa e Venezia.

Questo piano di iniziative della IBM per il gruppo della ricerca scientifica nel campo delle nuove tecniche di elaborazione dei dati è derivato, nella formulazione attuale, da alcuni mesi di studio condotti in collaborazione con gli enti pubblici preposti alla ricerca, dopo che le linee essenziali erano state esposte al Governo italiano nell'autunno scorso. In questi mesi l'offerta di collaborazione da parte della IBM è stata attentamente valutata in relazione alle più interessanti prospettive di ricerca che si presentano oggi alle università italiane e si è quindi giunti alla formulazione attuale del piano, che concreta una serie di precise iniziative.

I tre centri IBM per la ricerca scientifica — come hanno spiegato il consigliere delegato e direttore generale della IBM Italia dott. Ludovico Biraghi-Lossetti e il vicedirettore generale dott. Antonio Cacciavillani — collaboreranno con l'università di Bari, il CSATA (Centro studi e applicazioni in tecnologie avanzate), l'università di Pisa e il laboratorio sorto recentemente a Venezia nel quadro delle iniziative per la salvezza di quella città. Tutti e tre i centri saranno formati di gruppi misti di ricercatori degli istituti interessati e della IBM. Complessivamente i ricercatori messi a disposizione dalla IBM saranno 25. L'investimento previsto dalla società, comprensivo delle risorse di uomini e mezzi per l'elaborazione dei dati, ammonta a circa due miliardi e mezzo di lire.

Il centro di Bari avrà due compiti principali: la ricerca nel campo dell'istruzione programmata a mezzo di elaboratori elettronici e la ricerca nel campo del controllo dei processi industriali. Per quanto riguarda l'istruzione programmata, gli esperimenti già in corso presso l'università di Bari, costituiscono il primo esempio in Italia di studi in questa direzione, dopo le esperienze condotte negli Stati Uniti. Le tecniche di istruzione programmata tendono a scomporre un certo corso di studi in una serie di parti collegate fra loro attraverso relazioni di dipendenza logica e psicologica. Un meccanismo di domande e risposte consente quindi di controllare momento per momento il livello di assimilazione della materia, realizzando un vero e proprio «colloquio» fra allievo e calcolatore elettronico.

Il centro di Pisa, avrà, invece, il compito di condurre ricerche nel campo della econometria e delle scienze ambientali, attraverso lo sviluppo di modelli matematici. La metodologia di lavoro è infatti la stessa, sia che si tratti di creare il modello econometrico di una regione a fini di programmazione economica, sia che si tratti di simulare il comportamento di certi fenomeni naturali (ad esempio le variazioni di bacini idrici), variando opportunamente alcuni parametri. Ambedue gli obiettivi assegnati al centro di Pisa riguardano argomenti di grande attualità per il nostro Paese. Lo studio del bacino dell'Arno, ad esempio, si propone di raggiungere un'approfondita conoscenza dell'ambiente e di fornire quindi le indicazioni utili per poter prendere delle decisioni che valgano a scongiurare il pericolo di nuove alluvioni.

Il centro di Venezia, infine, sorge a fianco del laboratorio creato per lo studio della laguna veneta e quindi delle iniziative utili a garantire la sopravvivenza della città e del suo inestimabile patrimonio artistico e civile. Anche in questo caso la collaborazione del centro di ricerca IBM (che si avvarrà delle prestazioni di un potente calcolatore scientifico, il sistema 360 modello 44), sarà principalmente volta alla costruzione di un modello matematico della laguna che comprenda le caratteristiche del suolo e del sottosuolo, la dinamica marina nelle sue varie forme (maree, correnti marine, moti ondosi, e i fenomeni di natura meteorologica). Il Ministro Lauricella, nel corso del suo intervento, ha espresso l'apprezzamento del Governo per questo tipo di iniziative industriali a favore della ricerca nel nostro Paese, soprattutto in quanto permettono uno scambio di energie e di esperienze fra il settore pubblico e quello privato, fra università e industria, contribuendo sostanzialmente all'armonico sviluppo della nostra vita sociale. La creazione di questi nuovi centri comporterà automaticamente la necessità di impiegare subito e di espanderla nel prossimo futuro una élit di specialisti di alta qualificazione. Va infine rilevato — ha detto ancora il Ministro — che siamo in un campo di incidenza economica e sociale che presuppone e sollecita scelte definitive e qualificanti: compiere delle scelte è compito politico. Da ciò la necessità di una politica globale della ricerca scientifica e tecnologica.

IN UN'INTERPELLANZA DEI SOCIALISTI

Sollecitata un'iniziativa dell'Italia per il Canale

Dalla chiusura di Suez il nostro Paese è quello che subisce i danni maggiori

Roma, 26

Un'azione diplomatica dell'Italia nell'ambito delle Nazioni Unite tendente ad estrapolare la questione della apertura del Canale di Suez dal contesto generale della controversia arabo-israeliana al fine di giungere rapidamente all'adozione di un regolamento che porti alla rapida riapertura del Canale è stata sollecitata in un'interpellanza presentata al Ministro degli Esteri dagli onorevoli Tocco, Scalfari e Averardi del PSI.

I tre parlamentari socialisti, premesso che l'Italia dall'interruzione del traffico marittimo nel Canale di Suez subisce ingente danno commerciale come probabilmente nessun altro Paese in Europa; considerato che tutte le potenze marittime hanno il massimo interesse alla riapertura di Suez; ricordato che la funzione di riequilibrio economico del Mediterraneo che a suo tempo ebbe l'apertura del Canale di Suez e la particolare importanza che tale opera significò per l'Italia sono oggi frustrate dalla intransitabilità del Canale stesso; preso atto che lo stato di belligeranza dal quale l'ostruzione del Canale è derivata permane chiedono di sapere dal Ministro degli Esteri «Se egli non ritenga che la riapertura del Canale costituisca per l'Italia e per l'Europa tutta un interesse che per la sua importanza debba essere sottolineato e proclamato in ogni occasione».

Inoltre gli interpellanti chiedono al Ministro degli Esteri «se egli non ritenga che l'Italia debba altresì proclamare in tutte le assise internazionali che non potrà mai adattarsi ad una modificazione così radicale della sua geografia politica».

IL MINISTRO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE RISPONDERÀ IN PARLAMENTO

L'on. Preti ridimensiona le notizie sugli ampliamenti decisi dalla Fiat

La stessa Casa torinese aveva già precisato che i suoi progetti per l'assunzione di nuovi dipendenti erano stati male interpretati

Roma, 26

Il Ministro del bilancio e della programmazione, on. Preti, ha fatto stamani la seguente dichiarazione: «Avevo avuto occasione di precisare, in relazione a certe notizie che si dicevano provenienti da ambienti "Fiat", circa l'assunzione a Torino di un notevole numero di lavoratori provenienti da altre regioni, che il Governo ha il compito di indicare e promuovere, nel quadro della programmazione economica, la espansione equilibrata dell'occupazione e una razionale localizzazione degli investimenti, tenendo particolarmente presente l'opportunità di evitare quelle negative conseguenze che non possono non derivare da emigrazioni di massa da zone depresse a zone economicamente e socialmente sviluppate.

«La "Fiat" ora ha precisato — ha detto il Ministro Preti — che le notizie precedentemente diffuse erano state male interpretate, nel senso che le assunzioni attualmente in corso non presenterebbero alcun aspetto di eccezionalità e soddisferebbero per ampia parte il naturale avvicendamento delle maestranze. La "Fiat" precisa pure che non sono in progetto particolari rilevanti ampliamenti degli impianti esistenti a Torino, né nuove iniziative da realizzarsi nell'area torinese. Si può prendere atto con soddisfazione di queste opportune precisazioni e della riaffermazione della "Fiat" che essa non ha in animo di fare scelte contrastanti con le iniziative già preannunciate per il Mezzogiorno.

«Problemi di rilevante portata — ha proseguito il Ministro — quali l'allargamento di grandi industrie, non possono non essere esaminati in tutte le loro implicazioni nella sede della contrattazione programmatica, che ha lo scopo di armonizzare gli interessi delle aziende e dei settori produttivi con gli interessi prevalenti dell'economia del Paese. Poiché sono state presentate interpellanze e interrogazioni a questo proposito, dichiaro senz'altro — ha concluso — che il Ministero del Bilancio e della programmazione economica sta prendendo gli opportuni contatti e che il Governo sarà ben lieto di rispondere in Parlamento in ordine alla questione sollevata».

PRIMARIA casa di spedizioni internazionali cerca dattilografa e telescriventista ottima conoscenza lingue straniere. Presentarsi Sutes, viale Grigoletti 74, Pordenone, tel. 21907. 5472 D

STIRATRICI pratiche cerca Tintoria La Triestina. Zovenzoni 4. 24230 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze modeste; altre quartieri scambiansi conforto. Palma Goldoni (nove) primo. 55929 F

AFFITTANSI stanze 3 servizi rinnovate primo piano. Belo telefono 29543. 44537 F

AFFITTASI matrimoniale uso cucina bagno telefono. Telefonare 743185. 43030 F

AFFITTASI camera mobiliata paraggi Viale a signorina distinta. Amministrazione Battisti 7. 24166 F

AFFITTASI stanza mobiliata casa nuova a persona occupata. Telefonare 65162. 44651 F

AFFITTASI stanza 1-2 letti anche breve soggiorno. Tel. 52681. 44581 F

AFFITTASI stanza signore distinto. Telefono 746919. 42938 F

AFFITTASI cameretta mobiliata indipendente, persona sola, rione Gretta. Telef. 412995. 44315 F

AFFITTASI stanza a signorina per bene. Via Madonna del Mare 4, I p. 42752 F

CAMERA bellissima soleggiata bagno riscaldamento unico subinquilino affittasi distinto. Telefonare 746982. 43052 F

CAMERA a 2 letti affittasi uomini; via Diaz 8, II destra. 44573 F

CAMERA mobiliata affittasi. Coroneo 9, IV, destra. 42738 F

STANZA lussuosa affittasi con massimo comfort a distintissimo signore, tel. 91473. 44609 F

UFFICIO eventualmente salotto, mobiliato, paraggi Borsa, telefono servizi, affitto. Telefonare 69557. 24064 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono n. 23121 80 G

LEZIONI matematica, italiano, storia geografia impartisce medie inferiori. Telefonare: 761841 - 14-16. 43060 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti ammobiliati in palazzina da 2, 3, 5 camere cucina bagno tutti comforts zone Sistiana Muggia. Appartamento libero 5 camere piazza Venezia. Inizio Ginnastica camera entrata libera per ufficio. Aurora, Ginnastica uno tel. 50323. 24236 I

A. CENTRALISSIMO LUSSUOSO 3 stanze, salone grande, doppi servizi, centralnafta, affittasi prontamente 65.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 43098 I

A. CORSO Italia 2 stanze uso ufficio o deposito 25.000. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 43064 I

A. F. SEVERO 2 stanze tinello cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta. 42.000. SALVI panoramico 3 stanze cucina terrazze tutti comforts. 50.000. CASTALDI camera cucina gabinetto-doccia 18.000. Zona REVOLTELLA 3 stanze cucina doccia garage 34.000. Altri liberi maggio-giugno vie Locchi, Baiamonti, Salvi, Sottoripa, F. Severo, Donadoni, Lonza. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28.300. 43064 I

A. FLAVIA 1, 2 stanze, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. AGEP, Crispi 14. 43082 I

A. INDUSTRIA, bistanze, bagno, centralnafta, giardino, affittasi. AGEP, Crispi 14. 43080 I

A. RONCHETO appartamento mobiliato 2 stanze bagno-doccia L. 40.000. P. SCOGLIETTO mobiliato 2 stanze cucina cucinino bagno centralnafta L. 45.000. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 43064 I

AFFITTANSI camera cucina bagno 28.000, altra 12.000; due camere cucinino 36.000, inoltre magazzino 55 mq. Amministrazione Battisti 7. 24248 I

AFFITTASI magazzino paraggi Tribunale. Tel. 767419. Dalle 9 alle 11. 24188 I

AFFITTASI appartamento 6 camere centralissimo uso ufficio ambulatorio. Tel. 31014. 23667 I

AFFITTASI appartamento signorile sei stanze anche uso ufficio. Telefonare 30321. 24238 I

APPARTAMENTI Rossetti alta 2 stanze stanzetta cucina bagno comfort AFFITTA Immobiliare «EUROPA» Battisti 10, tel. 69527. 24212 I

APPARTAMENTO PANORAMICO Commerciale 4 stanze cucina doppi servizi centralnafta AFFITTA Immobiliare «EUROPA» Battisti 10, tel. 69527. 24212 I

APPARTAMENTO vista mare 2 stanze servizi centralnafta ascensore palazzo signorile affittasi Lazzaretto Vecchio 9, I destro ore 14-16. 43072 I

APPARTAMENTO zona Ippodromo 2 stanze cucina bagno terrazze comforts. AFFITTA Immobiliare «EUROPA» Battisti 10 tel. 69527. 24212 I

APPARTAMENTO R. SANZIO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 38.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 43112 I

APPARTAMENTO ROIANO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43112 I

APPARTAMENTO Stazione centrale 2 camere cameretta cucina 25.000 affittasi. Amministrazione Fonderia n. 12. 43100 I

APPARTAMENTO via UDINE 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43112 I

CAMERA cucina gabinetto Roiano 12.000; Tigor 2 camere cucina 20.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 24218 I

CAMERA, cucina 17.000; bicamere, cucina 25.000; tricamere, cucina, bagno, 34.000. Affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 43056 I

CENTRALE 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, centralnafta. Affitta Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257.

GABROVIZZA (Prosecco) zona stupenda - villa nuova prossima consegna due appartamenti indipendenti ogni comforts grande giardino affittasi referenziati o vendesi metà. Visite 150 metri prima Trattoria Sociale. 44517 I

LOCALE affari mq. 30 affittasi prontamente. Tel. 69527. 24212 I

MAGAZZINI interni posizione centrale affittansi. Tel 68482 orario ufficio. 42822 I

MAGAZZINO vuoto moderno 25 mq. zona Molino a Vento bassa affittasi. Tel. 61309 feriali 10-13. 24232 I

MOBILIATO affittasi 2 stanze cucina servizi centralnafta ascensore. Tel. 814633. 24196 I

MONFALCONE affittansi appartamenti centralissimi, prontingresso. LOCALI AFFARI posizione adatta qualsiasi attività, affitta prontingresso Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, 74404, via XXV Aprile 47 MONFALCONE. 500 I

PERUGINO luminoso, stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta, affitta 35.000 Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 23681 I

PRONTINGRESSO F. Severo salone 2 stanze doppi servizi riscaldamento ascensore affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 24222 I

PROSSIMAMENTE disponibili, affittiamo, tutti comforts: Piccardi: 2 stanze, cucina; Ghirlandaio: 3 stanze, tinello, cucinino; altro: 2 stanze, cucina; Ippodromo: stanza, cucina; via Cologna: 2 stanze, tinello, cucinino; viale Sanzio: 2 stanze, cucina. Alabarda, Spiridione 6. 24252 I

QUARTIERE camera con focolaio affittasi Martiri Libertà 13 ore 10-12. 44655 I

RESTAURATO pressi Battisti, IV, 3 stanze, cucina, bagno, affittasi aprile. Telefonare 95982. 23520 I

SEMINUOVO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore. Affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 24234 I

SEMINUOVO pressi Catraro ammezzato salone bistanze cucina accessori affittasi. Telefonare 95982. 34522 I

SEMINUOVO (Rotonda) tre stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi maggio. Telefonare 95982. 23522 I

SIGNORILE 4 stanze cucina bagno WC autoriscaldamento. Affitta Immobiliare, Carducci n. 28, tel. 734257. 24034 I

SOLEGGIATO panoramico V piano salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ascensore, affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 24234 I

VASTO in palazzo signorile (Corso) 7 vani accessori moderni per ufficio affittasi. Telefonare 95982. 23522 I

VIA Giulia affittiamo tre stanze, cucina, tutti comforts. Pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 24252 I

ZONA Carducci salone 4 stanze stanzino cucina servizi ascensore affittasi luglio. Tel. 95982. 23524 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A. CERCANSI affitto due camere cucina bagno famiglia solvibile. Tel. 50323. 24236 L

CERCANSI affitto appartamenti vuoti mobiliati ville qualsiasi posizione. Telefonare 61309 feriali 10-13. 24232 L

CERCASI in affitto per subito villa od appartamento signorile con giardino per cinque persone in zona residenziale. Cassetta 24062 L, SPI.

CERCASI affitto appartamento 2-3 stanze, bagno, ascensore, centralnafta, prossimità centro. Offerte Cassetta n. 24204 L, SPI.

CERCASI locale affari mq. 60 circa, zona centrale, piazza Goldoni - piazza Garibaldi. Eventualmente anche acquisto o permuta. Telef. feriali 38102. 501 L

M Vendite d'occasione L. 60

CARROZZINA e passeggino nuovi vendonsi occasione. Telefonare 52164. 43108 M

MACCHINA cucire garantita occasione, zig-zag conveniente. Mobiletti, motorini, rimodernature, riparazioni. «Gramaccini» Barriera 10. 43110 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento ditta Natale Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone Corso 25. 24186 M

PELLICCE modelli super eleganza, qualità solo superiore, persiano bellissimo 220.000, teste e zampe 50.000 in poi, ocelot, leopardo, visoni in varie tinte, murmel, rat similvisone. Altre qualità vasto assortimento. Visoni L. 13.000. Tutte le altre guarnizioni. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 672 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Vendita straordinaria di fine stagione, prezzi incredibili. Persiani neri grigi marrone beige non sfumati, breitschwanz, visoni tutte le tinte, ocelot messicani, peludas, baby, giaguari, leopardi africani, lontre Alaska, di fiume, Lakoda, castori, castorini, foche, cavallini, ratmusqué, pekan. Inoltre tutte le pelli di provenienza estera. Visoni da L. 10.000. 24226 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 24118 M

TENDE alla veneziana in alluminio, porte a soffietto forniture con garanzia e assistenza. S. Malossi Succ., via Geppa 14, telefono 37029. 1380 M

TENDE alla veneziana Newflex le uniche con certificato di garanzia presso la ditta B. Frandoli, via Gambini 34/B telefono 93415. 44563 M

TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 43066 M

VENDESI saldatrice elettrica CRDA. Tel. 767419. Dalle 9 alle 11. 24188 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli, telefonare 30358. 24176 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti studi stanze letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 44633 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni compero mobili e altro. Tel. 28407. 43118 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 24122 NN

(Continua in 12.a pagina)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA indipendente offresi prestaservizi presso persona sola ore da combinarsi. Scrivere cassetta 42680 A SPI.

DONNA capace cucinare e lavori offresi 5 ore al giorno oppure da combinarsi. Cassetta 42976 A, SPI.

PRESTASERVIZI occuperebbesi 3 ore mattino per 3-4 giorni settimana. Cassetta 300 A, SPI.

PRESTASERVIZI offresi solo mattina, per Monfalcone. Maria Luisa Delvisa, via Versegna 22, Pieris. 43046 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DOMESTICA cercasi esperta sana compreso dormire referenze rivolgersi Manna 1. 24240 B

DOMESTICA stabile cercasi per soli coniugi; ottima paga. Telefonare 90543 oppure presentarsi vicolo Scaglioni 4. 43048 B

SIGNORA sola cerca signorina di cuore ottime referenze per tutti i giorni dalle 15 alle 20. Tel. 744150. 43104 B

STABILE pratica, con referenze cercasi. Tel. 61498. 43068 B

C Richieste d'impiego L. 50

A.A. VENTENNE pratica ufficio dinamica volonterosa offresi. Tel. 59338. 42678 C

AUTISTA 21enne patente B militesente offresi. Telef. 764674. 24128 C

AUTISTA 29enne patente «D», passaporto offresi a ditta seria. Telefonare 57958. 24016 C

CAPO cuoco libero lunga esperienza capace pasticceria offresi posto fisso o stagionale. Cassetta 44459 C SPI.

DATTILOGRAFA pratica ufficio, volonterosa, diciassettenne, cognizioni di contabilità offresi. Telefonare 412738. 24228 C

DATTILOGRAFA veloce, pratica ufficio, cognizioni contabilità offresi prontamente. Tel. 812089 44535 C

DOTTORESSA medicina interna sostituirebbe collega periodo ferie Trieste Monfalcone dintorni. Pregasi rispondere sollecitamente Carta identità n.ro 39.395.480 Fermo Posta Genova Pegli. 44189 C

ESTETISTA massaggiatrice diplomata offresi a salone parrucchiere. Tel. 33124. 44333 C

GIARDINIERE con patente capacissimo qualsiasi lavoro offresi scopo miglioramento Cassetta 42152 C SPI.

GIOVANE pratico dattilografia offresi per lavori proprio domicilio. Offerte Cassetta 20627 C, SPI.

GIOVANE 19.enne stenodattilografa pratica ufficio bella presenza offresi. Cassetta 44023 C, SPI.

GIOVANE 22.enne serio volonteroso pratico ufficio militesente offresi per migliorare. Offerte Cassetta 41944 C, SPI.

GIOVANE uomo 28enne volonteroso, conoscenza francese inglese parlato, pratico fatture carico scarico bordo ed ex marittimo offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 764674. 23733 C

IMPIEGATA 16.enne pratica ufficio seria volonterosa offresi. Cassetta 44595 C SPI.

IMPIEGATA stenodattilo 18enne, pratica, offresi. Tel. 70292. 44585 C

IMPIEGATA esperta dattilografa fatturatrice conoscenza inglese francese tedesco offresi. Cassetta 44509 C, SPI.

IMPIEGATO offresi a ditta mezza giornata, lunga pratica ufficio conoscenza tedesco acquisita paesi tedeschi. Cassetta n. 44511 C, SPI.

OFFRESI ragazza pratica ufficio. Telefonare 412738. 24094 C

OTTIMA dattilografa nubile 21 anni con molta volontà di lavorare bellissima presenza tirocinio ufficio legale pratica tenuta cassa perfetta conoscenza della lingua inglese tuttora impiegata in azienda cittadina cerca lavoro di soddisfazione morale e trattamento economico minime 75.000 mensili garantisce periodo di prova con nessun impegno all'eventuale persona interessata all'inserzione. Cassetta 42816 C, SPI.

PENSIONATO assumerebbe villa giardino eventuali riparazioni casalinghe compenso minimissimo. Telefonare 814130.

PENSIONATO offresi lavori leggeri anche mezza giornata. Tel. 52170 lunedì mattina. 44549 C

PENSIONATO 63enne giovanile onesto offresi minime pretese anche poche ore o custode villa. Cassetta 23661 C, SPI.

PERFORATRICE IBM offresi. Cassetta 44509 C, SPI.

RAGIONIERE pensionato capocontabile corrispondente legale contenzioso tributario atti commercio referenziato offresi a ditta dal 1.o aprile. Telefono 30934. 44347 C

SIGNORINA 21enne pratica lavori ufficio, contabilità, paghe, contributi, offresi come impiegata. Telef. 65752. 43036 C

SIGNORINA ottima conoscenza inglese pratica lavori ufficio offresi. Cassetta 42794 C SPI.

SIGNORINA 26enne buona educazione seria occuperebbesi dalle 21 alle 24 per qualsiasi lavoro purché decoroso. Cassetta 42750 C SPI.

SIGNORINA 21enne pratica lavori ufficio, contabilità, paghe, contributi offresi come impiegata. Tel. 65752. 44461 C

STENODATTILOGRAFA corrispondenza traduzioni perfetto italiano francese conoscenza tedesco inglese occuperebbesi ore mattinata. Cassetta 42828 C, SPI.

TRENTENNE con patente «B» disposto trasferirsi. Tel. 23420. 44429 C

VENTENNE segretaria stenodattilografa pratica ufficio bella presenza scopo miglioramento offresi. Cassetta 43006 C SPI.

27ENNE patente D, offresi qualsiasi lavoro. Telef. 741527. 43042 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolé) legno plastica verniciature cinghie finestre 1400; riparazioni ordinarie 1500/2000. Telefonare mattino 765110. 24190 CC

A.A. MURATORE esegue restauri pitture quartieri facciate tetti. Referenze tel. 741187. 44653 CC

A.A. PITTORE decoratore esegue stanze semilavabile, lavabile, coloriture ad olio, cornici, rosoni. Lavoro accurato, telefonare 94100. 24200 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti; interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 24206 CC

FRITTOLI parchetti, raschiatura e verniciatura con Synteko originale svedese. Per tutti i pavimenti polish autolucidante Lustra. Puntualità, garanzia lavoro. Concessionario esclusivo. Via S. Zenone 6 telef. 50895. 44525 CC

PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Tel. 732359 24198 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefonare 725233. 43066 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A SIGNORE, signorine, casalinghe, studentesse, impiegate. A chi non piacerebbe trasformare il proprio tempo libero in denaro? Purtroppo solo poche persone sanno come fare. La Romney Cosmetics S.p.A. può aiutarvi, spiegandovelo in pochi minuti. Telefonate al 38780, signorina Grandi, tutti i giorni feriali dalle 8.30 alle 9.30. 1563 D

A SIGNORE signorine aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali L. 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 42447 D SPI

AIUTO banconiere, banconiera, assume subito Bar Catina; piazza Perugino. 24214 D

AIUTO commesso, stabile, cerca salumeria Amadei; via delle Torri 1. 24194 D

AMY Spazzali sartoria per signora, via Mazzini 22, telefono 30283, cerca lavoranti finitissime con referenze. 44529 D

APPRENDISTA cerca Salone Ondina. Telefonare 50838. 43028 D

APPRENDISTA e aiuto commessa pratiche per pasticceria panificio, cercansi. Presentarsi via Carducci 32. 24220 D

APPRENDISTA 16-17 pratica, domenica libera. Panetteria via San Marco 25. 42906 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Pasticceria La Coccinella D'Annunzio 27. 42654 D

APPRENDISTA e lavorante cercansi. Salone Giusto Enrico v. Roma 3 tel. 29922. 24150 D

APPRENDISTA aiuto banconiera cerca Bar via dell'Università 1. 43114 D

APPRENDISTE parrucchiere volonterose assumonsi. Salone Valeria, Fabio Severo 30. 43022 D

APPRENDISTE, operaie 16-17 anni cerca ditta medicinali. Presentarsi ore 8 via S. Lazzaro 12 44627 D

BANCONIERE o banconiera referenziati per bar cercasi. Offerte cassetta 44643 D, SPI.

BARBIERE cercasi lavorante stabile. Telefonare 95505. 24224 D

CASA di cura IGEA, cerca infermiera e inserviente; via Valdirivo. 24184 D

CERCANSI lavoranti elettricisti e apprendisti. Dreolin viale D'Annunzio 57. 42698 D

CERCASI apprendista banconiere; presentarsi Bar Eugen, via Carducci 32. 24220 D

CERCASI aiuto cuoca, subito. Telefonare 37414. 43034 D

CERCASI apprendista commessa, urgente. Panificio Lozei via Matteotti n. 17, tel. 741180. 43070 D

CERCASI banconiere. Buffet Pino, corso Italia n. 29. 43058 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace. Telefonare 37175. 43038 D

CERCASI ragazza giovane aiuto commessa. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1580 D

CERCASI fattorino patente Ape negozio centrale. Cassetta 24120 D, SPI.

CERCASI ragazza 15-19 per latteria caffè D'Annunzio 41. 24112 D

CERCASI estetista diplomata. Tel. 31608. 800 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM. Precisare età studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 42445 D, SPI.

CUOCO cercasi. Pizzeria Vesuvio, tel. 31993. 43040 D

DITTA cerca lavoranti domicilio confezioni giocattoli. Bembi, viale Manzoni 91, Roma. 5372 D

GRAFICA zona industriale cerca compositore possibilmente esperto macchine tipografiche. Cassetta 24178 D, SPI.

IMPIEGATO concetto pratico corrispondenza inglese francese tedesco esperienza commercio estero massimo 30 anni cercasi. Offerte manoscritte con curriculum referenze pretese. Cassetta 24242 D SPI.

INGEGNERI navali ottima conoscenza inglese parlato e scritto età massima 35 anni cercansi. Inviare curriculum dettagliato a Micoperi S.p.A., via Aurelio Saffi 27, Milano. 5476 D

INDUSTRIA cerca giovani 17-20 anni con referenze. Rivolgersi Manna 1. 24240 D

MAGAZZINIERE per abbigliamento pratico seriamente referenziato cercasi. Cassetta 24208 D, SPI.

NEGOZIO biancheria cerca apprendista 15-16 anni, bella presenza. Bombacigno, via Battisti 20. 24182 D

PORTIERE albergo pratico buona conoscenza principali lingue, referenziato, cercasi. Cassetta 44571 D, SPI.

CRONACHE SPORTIVE

INDICATIVO ALLENAMENTO A BERGAMO PRIMA DELLA PARTENZA PER BERLINO EST

La Nazionale italiana con due punte e un centrocampo elastico e dinamico

Sembra che Mazzola giocherà in ruolo di copertura ma anche con compiti di rilancio

MARCATORI: nel primo tempo: al 14' Maraschi, al 32' Prati; nella ripresa: al 6' Rivera, al 20' Mazzola, al 23' Bertini, al 35' Riva. — NAZIONALE: Zoff (Cudicini); Burgnich, Facchetti; Bertini, Salvadore, Castano; Prati, Rivera, Mazzola, De Sisti, Riva. MISTA ATALANTA JUNIORES AZZURRI: Cudicini (Zoff); Majanti, Poletti; Lodetti (Morosini), Zaniboni, Martinelli (Perico); Moro (Mutti), Juliano, Maraschi (Donina), Boninsegna, Doldi. ARBITRO: Valcareggi.

Bergamo, 26

In una partita di allenamento disputata oggi a Bergamo contro una rappresentativa mista dell'Atalanta giovanile rafforzata da elementi azzurri, la Nazionale italiana ha vinto per 5-1 (primo tempo 1-1).

La Nazionale azzurra di calcio ha concluso così la preparazione in patria prima di volare, domani mattina, alla volta di Berlino. Il muro della reticenza eretto dal C. T. Valcareggi ha resistito né i dubbi circa il modulo di attacco che adotterà la squadra italiana contro la Germania Orientale sono svaniti completamente dopo l'allenamento che i calciatori azzurri hanno sostenuto oggi sul terreno dello stadio comunale di Bergamo. A Berlino scenderanno in campo i seguenti undici giocatori: Zoff; Burgnich, Facchetti; Bertini, Salvadore, Castano; Prati, Rivera, Mazzola, De Sisti, Riva. Questa, infatti, è la formazione che oggi ha giocato per 77 minuti.

Dopo l'allenamento, il C. T. ha detto: «La formazione che giocherà contro la Germania la annuncerò soltanto a Berlino, venerdì prossimo. In linea di massima anche se voi giornalisti potete già esservi fatti una idea, nulla è ancora stabilito ufficialmente. Oggi, comunque si è potuto intravedere ciò che la Nazionale potrà fare a Berlino; quello che ci siamo prefissi. La squadra allenatrice, per quanto rafforzata da elementi azzurri, ha svolto alla perfezione il compito. I giovani atalantini sono apparsi dotati tecnicamente, giocatori abbastanza robusti. Insomma l'allenamento mi ha soddisfatto anche se le condizioni del terreno, leggermente scivoloso, non erano ideali. Tutti gli azzurri si sono battuti con vivacità anche se naturalmente non hanno spinto, in particolare Burgnich e Facchetti. I movimenti su tutta la fascia del campo sono stati buoni».

In merito al gioco di Mazzola, il quale, pur giocando da centravanti ha manovrato leggermente arretrato, scambiandosi spesso di posizione con i compagni della prima linea, Valcareggi ha detto: «Mazzola è andato nelle posizioni dove doveva essere libero ed era naturale che si scambiasse spesso di ruolo». In effetti le conclusioni sono palesi: Mazzola non giocherà, come ormai è stato anticipato, con la maglia numero nove, ma con ruoli di copertura o meglio per poter collaborare più o meno attivamente a seconda dell'evolversi della partita, con il centro campo. Questo settore, del resto, oggi non ha convinto pienamente nonostante si trovasse di fronte a una squadra poco esperta anche se valorizzata da elementi azzurri come Lodetti e Maraschi (entrambi limitatamente al primo tempo) come Poletti, Juliano e Boninsegna; la metà campo ha stentato a trovare il giusto equilibrio e ciò appunto nella prima parte della gara quando Mazzola ha risentito in maniera particolare del disagio di un ruolo difficile da interpretare. Poi nella ripresa, anche per l'assenza di Lodetti, che era stato molto attivo nel primo tempo, la Nazionale azzurra è apparsa più spigliata e ha messo a segno quattro dei cinque gol realizzati.

Rivera, De Sisti e Bertini, con la saltuaria collaborazione di Mazzola, hanno svolto trame di un certo interesse, ma non hanno raggiunto con precisione il controllo della zona a loro affidata. All'attacco, Riva e Prati sono stati particolarmente insidiosi; soltanto l'abilità di Cudicini e di Zoff, schierati a difesa della porta allenatrice rispettivamente nel primo e nel secondo tempo, è valsa a contenere in limite relativamente modesto il punteggio. All'attacco si è forse insistito con eccessiva monotonia sulla inversione dei ruoli fra Riva, Prati e Mazzola, con il cagliaritano a fare da vero centravanti, con il milanista a scorazzare a destra e a sinistra, e con l'interista impegnato a coprire quella zona lasciata libera dai due.

In definitiva l'allenamento, per quanto indicativo, non è stato un collaudo probante per il nuovo modulo che Valcareggi ha in animo di adottare per la prima linea. Troppa differenza infatti c'è fra l'affrontare la modesta per quanto volonterosa squadra degli allenatori e giocare contro una formazione come si presume sia quella tedesca, robusta e che con ogni probabilità, trovandosi in casa, farà dell'attacco la sua arma più costante.

Valcareggi non ha voluto scoprirsi apertamente con i giornalisti, ha detto che la Nazionale non è ancora fatta; ma perché, ci si chiede, ha fatto giocare sempre la stessa formazione? Si ha l'impressione che il C. T. tenti di nascondere i propri intimi convincimenti con il silenzio, uno strattagemma, forse, per evitare precoci discussioni sulla formazione dell'attacco. Si obietta da più parti, infatti, che giocare con tre punte, per quanto una (Mazzola), sia falsa, costituisca un rischio in una partita all'estero, in un incontro che non si deve assolutamente perdere per non trovarsi in acque difficili in seguito.

SULLE DATE DELLA SEMIFINALE COPPA CAMPIONI

Impossibile accordo tra Milan e Manchester

La decisione rimessa alla Federazione europea

Londra, 26

Sfumata la possibilità di mettersi d'accordo direttamente col Milan sulle date degli incontri di semifinale della Coppa d'Europa dei Campioni, il Manchester United ha rimesso alla Federazione Europea (UEFA) ogni decisione in proposito.

Il Manchester United, detentore del titolo, ha prospettato come date il 23 aprile a Milano e il 30 aprile a Old Trafford, ma la Società italiana ha chiesto due settimane d'intervallo fra le due partite, proponendo, a sua volta, a scelta il 16 e il 30 aprile oppure il 23 e il 7 maggio, come date di andata e ritorno. I dirigenti inglesi hanno dichiarato di non poter accettare il 16 aprile perchè giocandosi quella sera stessa l'eliminatoria della Coppa del Mondo fra Scozia e Germania Occidentale a Glasgow, è probabile che la loro squadra debba privarsi dei servizi di due attaccanti, l'interno Denis Law e l'ala Willie Morgan. Anche l'altro progetto di giocare ai primi di maggio è stato scartato da Sir Matt Busby perchè tutte le squadre britanniche saranno impegnate nel campionato nazionale a quella epoca e avranno tutte bisogno dei loro giocatori.

Milano, 26

Il campionato di calcio inglese si concluderà il 19 aprile prossimo mentre quello italiano è ancora lungi dal concludersi. Da questa constatazione obiettiva, secondo quanto viene precisato negli ambienti del Milan e in particolare dal segretario della società, Passalacqua, scaturiscono le diverse posizioni.

Condizione essenziale per il Milan è che tra i due incontri ci sia un intervallo di almeno quindici giorni e questo per evitare che la squadra rossonera debba sobbarcarsi alla fatica di disputare, tra incontri di coppa e quelli di campionato, quattro partite in quindici giorni. Inoltre si chiede di far disputare la partita in Italia nel periodo in cui l'apertura della Fiera Campionaria a Milano assicurerebbe la presenza di un folto pubblico.

L'ORANSODA SUPERA IL MACCABI: 70-54

Inutile successo dei campioni canturini

Esclusi dalla semifinale di Coppa dei Campioni

ORANSODA: Burgess (1), Marino, Recalcati (10), Della Fiori (5), Farina (2), Viola (8), De Simone (23), Nanni, D'Aquila (9), Frigerio (12). MACCABI: Cohen-Mintz (2), Podhrst (2), Koren (13), Schapira (14), Bornstein, Starkmann (5), Neumark (16), Leja (1), Schwartz (1), Ben-Bassat. ARBITRI: Avramidis (Grecia) e Denis (Francia). COMMISSARIO FIBA: Hepp (Ungheria).

Cantù, 26

Soltanto un migliaio di spettatori ha assistito questa sera alla partita tra Oransoda e Maccabi, ultimo incontro dei quarti di finale per la «Coppa Europa». L'Oransoda ha vinto il confronto con la squadra campione di Israele con 32 lunghezze di vantaggio (16 a Tel Aviv e 16 a Cantù) classificandosi così al terzo posto nel girone «B». L'Oransoda esce così dall'avventura europea con una impresa di tutto rilievo anche se destinata a restare senza seguito in quanto la squadra italiana non è riuscita ad entrare in semifinale.

La partita ha avuto due differenti volti: equilibrio nei primi 20 minuti di gioco e netta supremazia dei campioni d'Italia nella ripresa. I migliori sono stati: De Simone, Frigerio, D'Aquila e Recalcati per l'Oransoda; Neumark, Koren e Schapira per il Maccabi.

CAMP. NAZ. UNIVERSITARIO

CUS Trieste - CUS Ferrara 61-46 (26-19)

CUS TRIESTE: Antonini 2, Bonifacio, Tommasini 4, Crisma 7, Sanousek 6, Michelini 23, Ponton 4, Pelizzari 8, Miccoli, Longo 7. CUS FERRARA: Mariotti 10, Melchiori 10, Marocco 8, Zanotto 13, Marotta 3, Cosulich 4, Tosi, Dardo, De Anna, Visintainer. ARBITRI: Jurman e Minussi.

Anche senza Allen (sconsigliato a giocare dal medico della Snaidero), facile vittoria dei triestini opposti al CUS Ferrara nel primo incontro del torneo di qualificazione del campionato universitario. Concluso il primo tempo in vantaggio di sette punti, i ragazzi di Magrini hanno aumentato gradatamente il vantaggio nella ripresa quando hanno adottato la tattica «a uomo».

A risultato acquisito l'allenatore gialloblu ha fatto ruotare tutti gli uomini a disposizione. I migliori tra i triestini sono stati Ponton nel ruolo di playmaker e Michelini in fase conclusiva, nonché il coriaceo Pelizzari.

Il programma di oggi comprende — sempre nella palestra di via della Valle — l'incontro tra ferraresi e urbinati alle ore 8, e quello decisivo tra CUS Trieste e CUS Urbino alle 18.30.

E. L.

Lo Sci CAI Trieste domenica a Sappada

Una ormai tradizionale manifestazione si ripeterà domenica a Sappada: la gara sociale dello Sci Cai Trieste che, in questo modo, intende chiudere l'attività agonistica della stagione. E' inutile dire che il richiamo è forte sia per gli atleti e sia per i non atleti: risultare campione sociale è sempre un merito, per cui tutti si batteranno al limite delle loro forze.

Saranno un centinaio i concorrenti che alle 10 converranno sulla pista Nera per cimentarsi in uno slalom gigante che Suggi e Sanzin «disegneranno» anche con una certa punta di malizia per renderlo più difficile. Alla sera, poi, tutti si riuniranno in un ristorante di Tolmezzo per la premiazione e la cena: una chiusura che per gli sciatori è di prammatica.

Il Lloyd Adriatico ai benemeriti dell'ippica

In occasione di una prossima importante riunione all'ippodromo di Montebello, durante la quale verranno ufficialmente inaugurate le nuove tribune per i proprietari, il Lloyd Adriatico di Assicurazioni, consegnerà due preziose medaglie al signor Prioglio, titolare della scuderia York e al signor Quadri, apprezzato «driver» triestino in testa alla graduatoria della nostra città e ai primi posti della classifica nazionale assoluta.

Questa iniziativa che ha suscitato larga eco di consensi nell'ambiente trottistico cittadino, dove la generosa e diuturna fatica di Prioglio e Quadri sono ben note, si inserisce nell'ambito dell'attività che la benemerita Compagnia di assicurazioni svolge in favore dello sport e segnatamente del basket e dell'ippica, discipline per le quali il Lloyd Adriatico ha istituito ambiti trofei nazionali.

Assemblee di canottieri

Questa sera alle 20.30 il Circolo Canottieri Saturnia terrà nella sede di Barcola l'assemblea ordinaria per il 1968. Il presidente avv. Sblattero svolgerà la relazione morale ed esporrà il programma per il 1969.

La società nautica «Giacinto Pullino» terrà domenica mattina alle 10 l'assemblea ordinaria elettiva dei soci. Il sodalizio, costituito nel 1925, ha ripreso l'attività presso il Centro Giovanile di Muggia. La «Pullino» svolgerà particolarmente la sua attività nell'ambito giovanile. Il presidente avv. Felluga esporrà la relazione morale e finanziaria e il dott. Fonda quella sportiva.

ATLETICA LOCALE

■ Domenica prossima riunione di apertura riservata agli atleti e alle atlete delle categorie junior e senior delle società della Provincia di Trieste. La riunione avrà luogo allo Stadio di Valmaura con inizio alle ore 8.30.

BERTINI - JOSSELIN

■ Un tedesco, Kurt Halbach, è stato designato dall'E.B.U. quale arbitro giudice unico dell'incontro tra Silvano Bertini, campione d'Europa dei pesi welter e lo sfidante, il francese Jean Josselin. L'incontro, in programma lunedì 31 marzo al Palazzo dello Sport di Parigi, è valido per il titolo europeo della categoria.

SCHIERAMENTO DA DEFINIRE PER VERBANIA

Ancora qualche dubbio per il rientro di Paina

Ferrini e Sattolo si allenano al «Grezar»

Dopo la parentesi di martedì in Guardiella, la Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la via del «Grezar» per il consueto allenamento a due porte di metà settimana. Al galoppo fra due formazioni miste, non hanno preso parte diversi titolari. Radio non ha infatti ritenuto opportuno impiegare gli attaccanti Scala e Ridolfi che si sono allenati ai bordi di campo con Memo Trevisan assieme agli indisponibili Kuk, Tumiati, Varnier e Pestrin. Ancora assente Capitanio, costretto a letto da una forma influenzale. E' rimasto a riposo anche D'Eri. Il giocatore ha sempre il ginocchio sinistro in disordine, ed è probabile, considerato che le cure cui è stato sottoposto sino ad oggi non hanno dato risultati concreti, che si renda necessario l'intervento chirurgico.

Hanno ripreso regolarmente assieme agli altri, invece, Martinelli e Paina. Il centravanti ieri ha collaudato nuovamente la caviglia infortunata nella trasferta di Savona. Paina si è dato molto da fare, ha corso, ha calciato, dimostrando di essere ormai avviato verso la completa guarigione. Qualche dubbio circa il suo rientro a Verbania permane ancora. Il giocatore lamenta infatti qualche disturbo, una specie di indolenzimento. Nulla di particolarmente serio, naturalmente, tuttavia quello che basta per non far cadere definitivamente ogni dubbio. Una decisione verrà quindi presa domani. Dovrebbe essere scontato invece il ritorno di Martinelli in difesa, considerato anche che Capitanio non sarà disponibile.

L'allenamento a due porte si è protratto per una cinquantina di minuti. Alla partitella hanno preso parte anche il capitano del Torino Ferrini e il portiere granata Sattolo. Il triestino, approfittando della sosta del campionato imposta dagli impegni della Nazionale, ha voluto trascorrere alcuni giorni di riposo nella sua città assieme al compagno di squadra Sattolo.

Gli alabardati proseguiranno questa mattina la preparazione per la partita di domenica a Verbania.

GIUDICE SEMIPROF.

Squalificato per 3 giornate il campo del Marzotto

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha squalificato per tre gare effettive il campo del Marzotto, in relazione alla partita Marzotto-Pro Patria di domenica scorsa, terminata in parità, 1-1. L'allenatore dei lanieri, Manente, è stato squalificato fino al 30 aprile; inoltre sono stati inibiti ad assolvere incarichi o mansioni inerenti a gare fino a tutto il 30 maggio i dirigenti del Marzotto, ing. Chiesa e Girolami.

Nessun giocatore del girone A è stato squalificato. Il capitano della Triestina, Sadar, è stato ammonito con diffida. Il giudice sportivo ha inoltre respinto il ricorso del Venezia avverso il risultato della partita con il Macobi Asti (3-1 per i piemontesi).

In Serie D il giudice sportivo ha squalificato per una giornata il giocatore Degli Innocenti del Pordenone.

GIUDICE DILETTANTI

Pesanti punizioni al Cervignano

Severi provvedimenti disciplinari sono stati adottati questa settimana dal giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio nei confronti di alcuni giocatori del Cervignano in seguito agli incidenti verificatisi mercoledì scorso nel recupero Cervignano - Gradese. La partita era stata sospesa al 34' del secondo tempo dall'arbitro Roncato di Gorizia in seguito all'atteggiamento assunto da alcuni giocatori cervignanesi subito dopo la convalida della seconda rete dei lagunari che si portavano in vantaggio per 2-1.

Il giudice ha squalificato a vita Roberto Trevisan; ha squalificato a tutto il 30 settembre Piero Passon e ha sospeso in attesa di accertamenti il giocatore Luciano Maran. La partita è stata data vinta alla Gradese per 2-0.

Questi gli altri provvedimenti:

squalifica per 1 giornata: Ostanel (Audax Gorizia), Zuppichin (Casarsa), Zanet (Sangiovannese), Jus (Doria), Ballaben (Torriana), Tomasella e Minca (Turriaco), Salpini e Vicedomini (Gonars);

squalifica per 2 giornate: Dovier (Gradese), Cuttini (Passons), Goi (Ricreatorio Udine), Gubaro (Risanese), Vogrig (Buttrio).

CICLOREGIONALE

■ Una sola corsa in programma per domenica prossima: a Savorgnano, G. P. d'Apertura per esordienti. Organizza il G. S. Savorgnano di San Vito al Tagliamento: km. 42.

«UNDER 23»: ITALIA-IRLANDA DEL NORD 2-1 (1-1)

Vieri sigla la vittoria a due minuti dalla fine

Il centravanti Reif sostituito da Nastasio nel secondo tempo

MARCATORI: 11' Mullen, 13' Reif. Nella ripresa al 43' Vieri. ITALIA: Superchi; Roversi, Pasetti; Esposito, Niccolai, Santarini; Gori, Vieri, Reif (Nastasio), Merlo, Chiarugi. IRLANDA NORD: McKenzie; Rice, Nelson; Todd, Hunter, O'Doherty; Hamilton, Johnstone, Gaston, Mullen, Morrow. — ARBITRO: Fecher (Austria). — NOTE: Angoli 7-3 per l'Irlanda del Nord. Tempo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 10.000.

Brescia, 26

A due minuti dalla fine l'Italia «Under 23» è prevalsa oggi sull'Irlanda del Nord per 2-1 dopo un primo tempo conclusosi in parità.

Partono subito all'attacco gli italiani con una discesa di Chiarugi, conclusa con un traversone al centro: riprende Gori che tira molto alto. All'11' sono i verdi irlandesi a passare in vantaggio. E' O'Doherty a centrare in area italiana: riprende Gaston che colpisce il palo alla sinistra di Superchi; il pallone rimbalza verso Mullen che non ha difficoltà a mettere in rete. Il vantaggio degli irlandesi però è di breve durata.

Palla al centro e azione che gli italiani impostano sulla destra con Gori. L'ala si porta a fondo campo e centra a Reif che, al volo, insacca. Ristabilito lo equilibrio e il punteggio il gioco ristagna a metà campo. Le due difese si sono fatte più guardinghe e impediscono, anche con qualche fallo, che gli attaccanti avversari riescano a rendersi pericolosi. Solo alla mezz'ora si vede un'altra azione da rete. Sono gli irlandesi ad impostarla in profondità. La conclusione è di Morrow che tira verso l'angolo alla destra di Superchi. Il portiere, con un gran volo, riesce però a deviare in calcio d'angolo. Al 33' il terzino Rice discende sulla destra e centra un pericoloso pallone in area azzurra: con un'uscita volante Superchi riesce però ad allontanare di pugno.

Nella ripresa gli italiani lasciano negli spogliatoi Reif. Gori passa centravanti mentre Nastasio entra all'ala destra. Al 7' il portiere irlandese deve intervenire per intercettare un traversone di Gori. Al 18' Nastasio discende sulla destra ben lanciato in profondità da Merlo: da fondo campo Nastasio tenta un tiro ad effetto direttamente in porta, ma coglie lo spigolo esterno dell'incrocio dei pali. Punizione di Chiarugi al 21': l'ala indirizza sottoporta dove Mac Kenzie, in uscita, blocca in due tempi.

Ancora gli azzurri all'attacco due minuti dopo. La azione si snoda fra Vieri, Nastasio e Merlo che passa infine a Chiarugi, appostato al limite dell'area: l'ala tira con violenza ma centrale e McKenzie può parare. Subito dopo ancora Chiarugi tenta la via della rete con un altro gran tiro: il portiere riesce ancora ad intercettare. Al 27' si rivedono all'attacco gli ospiti.

Il ritmo di gioco con l'avvicinarsi della fine si fa più sostenuto da ambo le parti. Sono in particolare gli azzurri ad attaccare con maggiore insistenza, anche se la difesa irlandese si destreggia con autorità. Al 33' gli ospiti, su contropiede condotto da Morrow, ottengono un angolo che comunque rimane senza esito. Replica l'Italia e al 35' Vieri, su punizione dalla destra, lancia lungo in area verso l'accorrente Nastasio il quale, tuttavia, non riesce ad intervenire in tempo e la palla si perde sul fondo.

Al 39' Merlo tenta la soluzione di forza con un violento tiro da fuori area che sorvola la traversa della porta difesa da McKenzie. Per qualche minuto il gioco ristagna a metà campo finché al 42', al termine di una elaborata manovra dell'attacco azzurro, Gori viene messo a terra da Hunter. La seguente punizione calciata dal solito Merlo non da frutto alcuno. Passa un solo minuto e l'Italia conquista il successo. Ancora Merlo batte una punizione sulla destra, sette metri fuori dall'area: il suo tiro attraversa quasi tutta l'area irlandese e finisce a Nastasio che rimette al centro; interviene Vieri che al volo — da poco oltre il dischetto del rigore — mette a segno con un forte tiro il gol della vittoria.

Ultime battute senza spunti di rilievo sinché echeggia il triplice fischio dell'arbitro austriaco Fecher che decreta l'affermazione dei giovani azzurri. Sugli spalti esplode l'entusiasmo e vengono accesi anche alcuni piccoli falò come ormai è consuetudine del pubblico italiano salutare una vittoria azzurra.

IL MONFALCONE SI E' ALLENATO CON IL GRETTA

Gli undici di Novara anche contro il Marzotto

Monfalcone, 26

Sul campo comunale di via Arrigo Boito, sotto una leggera ed insistente pioggia, questo pomeriggio, il Monfalcone ha disputato una partita di allenamento ospitando l'undici del Gretta, una formazione triestina che milita nella terza categoria dilettanti.

Gli ospiti ce l'hanno messa tutta, ma ugualmente troppo evidente è stata la differenza sul piano tecnico. I giocatori monfalconesi non sono stati impegnati ed hanno giostrato in scioltezza, senza forzare. Comunque, allenamento proficuo particolarmente per l'intesa fra i reparti e fra i singoli giocatori. A difesa della rete triestina è stato posto Di Davide, mentre fra i pali del Monfalcone vi era il portiere del Gretta; così anche Nicoli nel secondo tempo e il secondo portiere triestino.

Nella prima parte della gara, Zelesnich ha mandato in campo i giocatori reduci da Novara; poi, ha apportato qualche modifica allo schieramento con sostituzioni e varianti. Nessun mutamento fra i triestini.

Gran numero di segnature sia nel primo che nel secondo tempo. I monfalconesi hanno realizzato dieci reti delle quali sei nel primo tempo; gli ospiti ne hanno messe a segno due, nel secondo tempo. Nella prima parte della gara hanno realizzato due reti ciascuno Cossar, Ciclitira, Medeot; poi, hanno realizzato ancora una rete ciascuno gli stessi atleti e Mian; per i triestini hanno segnato Clerot e Bianchi. Tutte le reti monfalconesi sono state di pregevole fattura.

In merito alla squadra che giocherà contro il Marzotto, il responsabile monfalconese non ha voluto fare anticipazioni, ma sembra che desideri riconfermare la fiducia ai ragazzi che hanno ottenuto il lusinghiero pareggio sul temuto terreno di Novara; è sempre possibile, però, qualche leggera variazione nella linea attaccante.

Ecco come si sono schierate le due squadre nell'odierno incontro arbitrato da Lulich: MONFALCONE: Butkovic (Dacunto); Trevisan, Rigonat (Baccari); Sortino, Baccari (Giordani), Calonaci; Tomasin (Mian), Zulich (Barile), Medeot, Cossar, Ciclitira. GRETTA: Di Davide (Nicoli); Verani, Humek; Pregaz, Zampoli, Ivan; Fasano, Bianchi, Clerot, Desenibus, Camassa.

M. C.

RICUPERO SERIE C

Cremonese - Pro Patria 2-0

Nel ricupero disputato ieri per il girone «A» della Serie C, la Cremonese ha battuto la Pro Patria per 2-0. Le reti, una per tempo, sono state messe a segno da Maggioni su rigore e da Donadelli.

Questa la classifica aggiornata: Piacenza p. 38; Solbiatese 35; Udinese e Treviso 34; Alessandria e Triestina 33; Novara 31; Savona 30; Monfalcone 29; Pro Patria 28; Trevigliese 27; Venezia 26; Legnano 24; Verbania e Biellese 23; Sottomarina e Cremonese 20; Macobi Asti 19; Marzotto 18; Rapallo 15.

DOMENICA CAMPIONATO ITALIANO MOTOCICLISTICO

Terza prova a Riccione con molti assi stranieri

Nella gara delle 50cc Parlotti contro i fratelli Villa e Sottili

Riccione, 26

L'elenco definitivo degli iscritti al Circuito motociclistico di Riccione, terzo traguardo «tricolore» seniores della stagione 1969, lo conosceremo ufficialmente solo domani quando lo diramerà la Federmoto. Intanto, possiamo tuttavia anticipare che la manifestazione riccionese, in programma per domenica prossima 30 marzo, sarà degna della sua lunga e luminosa tradizione: sia per il numero e il valore dei centauri, sia per il prestigio e l'efficienza dei mezzi meccanici che saranno in lizza in ciascuna delle cinue prove in cartellone. E, seppure nei limiti imposti dagli attuali regolamenti federali (campionati italiani con la partecipazione di non più di due conduttori stranieri per gruppo di cilindrata), la stessa presenza di corridori internazionali si può considerare a livello (o quasi) dei mondiali 1968.

Ma ecco qualche anticipazione sui centauri e sulle Case che figurano fra i primi iscritti al Circuito di Riccione. Fra gli altri, sono annunciati sicuri partenti: nella classe 50, i fratelli Villa (Francesco con la stessa Honda con cui ha vinto a Modena e Walter con la Malanca), Parlotti leader del campionato italiano con la jugoslava Tomos, il neoseniores Paolo Sottili con la nuova Minarelli che ha splendidamente esordito domenica scorsa a Modena e l'inglese Stuart Graham, che dovrebbe disporre di una Suzuki.

Nelle ultime ore, anche Phil Read e Ralph Bryans, seguendo l'esempio di Mike Hailwood, reduce dalla «12 Ore» automobilistica di Sebring, hanno confermato la loro partecipazione all'atteso «meeting».

Phil Read, campione del mondo in carica per le classi 125 e 250, ha telefonato agli organizzatori riccionesi da Londra, assicurando la propria presenza alla gara delle quarto di litro con la Yamaha quattro cilindri; è dubbio invece che egli corra anche nella «350». «Per questa classe — ha detto Read — deciderò probabilmente solo dopo le prove ufficiali di sabato, quando mi sarò reso conto dell'efficienza del mezzo meccanico di cui dispongo. La "350" la disputerò solo se potrò inserirmi con buone probabilità di successo nel dialogo Pasolini-Agostini».

L'ex iridato Ralph Bryans, dal canto suo, ha garantito agli organizzatori che scenderà a Riccione per gareggiare in due classi: nella 125 con la Honda cinque cilindri e nella 250 con la Honda sei cilindri, la stessa con cui Hailwood conquistò il suo ultimo titolo iridato della specifica cilindrata senza fallire un solo traguardo. Read e Bryans, come del resto lo stesso Hailwood, hanno preannunciato il loro arrivo a Riccione per domani.

Sarà presente alla giornata riccionese probabilmente anche l'ex campione italiano Silvio Grassetti. La notizia per il gli organizzatori adriatici, ma momento non è confermata dasi può già considerare sicura almeno all'ottanta per cento. Dopo avere atteso inutilmente per lunghe settimane l'arrivo dal Giappone delle nuove Honda 250 e 350 che gli erano state formalmente promesse sin dal dicembre scorso, il centauro pesarese si sarebbe infine rivolto alla Yamaha. E la Yamaha avrebbe aderito senza difficoltà alle richieste di Grassetti, vendendogli i suoi ultimi modelli bicilindrici: una 250 e una 350. Proprio con queste due nuove moto, Silvio Grassetti avrebbe chiesto di essere iscritto alle gare riccionesi di domenica. A quel che si è potuto apprendere negli ambienti motociclistici pesaresi più vicini all'ex corridore ufficiale della Benelli, le Yamaha sarebbero già in Italia, e Grassetti sarebbe andato a ritirarle ieri a Roma.

BASEBALL

Domenica a Opicina prima uscita dell'Alpina

Prima uscita ufficiale della stagione, domenica mattina sul campo di Villa Opicina, per la Alpina di baseball. I biancoverdi, nella gara d'esordio, incontreranno la Fiamma di Monfalcone. Dopo un mese di lavoro in palestra e all'aperto, l'allenatore Cadelli sottopone i suoi giocatori al primo dei due provini in vista dell'incontro del 13 aprile con il Black Panthers per il turno eliminatorio della «Coppa Italia». La seconda amichevole verrà giocata lunedì 7 aprile, sempre a Villa Opicina, probabilmente contro il «nove» statunitense dell'Usaf di Aviano.

La squadra triestina, rispetto allo scorso anno, non ha subito sostanziali mutamenti. E' partito il solo Mahnich, per il servizio militare, mentre sono stati inseriti nella «rosa» alcuni elementi del vivaio.

La partita con la Fiamma Monfalcone avrà inizio alle ore 10.30.

IN POCHE RIGHE

CALCIO

La Rappr. dilettanti si allena oggi a Pieris

La rappresentativa regionale dilettanti di prima categoria di calcio effettuerà questo pomeriggio a Pieris il penultimo allenamento collegiale in vista della partecipazione al torneo nazionale quadrangolare che si svolgerà nei giorni 6 e 7 aprile in una località del Lazio. Il commissario tecnico regionale Mario Renosto ha convocato per le ore 14.30 i seguenti sedici giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: *Aquileia:* Zampar; *Brugnera:* Ragogna; *Cormonese:* Furlani; *Cremcaffè:* Starc; *Lignano:* Bivi, Gabriele; *Manzanese:* Galluzzo; *Palmanova:* Piu; *Pieris:* Trevisan; *Palazzolo:* Piccoli, Seretti; *Sacilese:* Turchet; *Sangiorgina:* Cortello, Furlan; *San Giovanni:* Toppan; *Tisana:* Pizzolitto.

QUALIFIC. «MONDIALI»

*Olanda - Lussemburgo	4-0

AMICHEVOLI

*Germania Ovest - Galles	1-1
*Grecia - Cipro	1-0
*Lega Inglese - Lega Scozzese	3-1
*Spagna - Svizzera	1-0
Ungheria - *Nantes	3-0

TORNEO UEFA (juniores)

*Ungheria - Jugoslavia	3-1
Inghilterra - *Belgio	2-0

COPPA DELLE FIERE

*Setubal - Newcastle	3-1
qualif. la squadra inglese (and. 1-5)	

COPPA MITROPA

Vasas - *S. R. Belgrado	2-1

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Tutti gli atleti dello Sci Cai XXX Ottobre che hanno partecipato al corso di sci di Forni di Sopra: «Cinque domeniche sulla neve», sono invitati in sede questa sera alle 19.30 per comunicazioni riguardanti la gara sociale in programma domenica a Cima Sappada.

IPPICA IN TV

■ La TV trasmetterà domani dall'ippodromo di Tor di Valle in Roma, la telecronaca diretta del Premio Mighty Ned, corsa Tris di questa settimana. Telecronista Alberto Giubilo, regia di Silvio Specchio (secondo canale, ore 16.30). Sabato 29 marzo la TV trasmetterà, dall'ippodromo di Aintree in Inghilterra, la telecronaca del «Grand National» (secondo canale, ore 17).

PUGILATO A LONDRA

■ Joe Bugner, il peso massimo inglese di 19 anni il cui pugno micidiale ha causato di recente la morte di un pugile di Trinidad, Ulric Regis, è risalito per la prima volta sul ring ed ha battuto per k.o. tecnico il campione belga dei pesi massimi, Lion Ven. In un altro incontro l'inglese Jack Bodell ha sconfitto per k.o. tecnico il compatriota Bill Walker, guadagnandosi così la possibilità di sfidare per il titolo il campione inglese dei massimi Henry Cooper.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia · Bologna · Milano · Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano · Torino Roma
9.05	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia · Milano Genova Parigi Calais (WL da Atene Istanbul · Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia · Bari Roma Milano Lambrate · Parigi (cuccette Trieste · Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia Milano · Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste · Genova) V. Mestre Bologna · Roma (WL e cuccette Trieste · Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi · Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna Venezia (*)
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene · Istanbul Sofia)
21.10	R	Milano · Roma · Venezia (*)
[illegible]	L	Venezia
23.40	DD	Torino Milano Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE VIENNA SALISBURGO · MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine · Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Gorizia Udine · Tarvisio
10.00	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine · Calalzo
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine · Tarvisio
17.45	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio Vienna (1) · Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55	L	Udine

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.23	D	Monaco · Vienna (1) ·
9.10	L	Udine Tarvisio · Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00	L	Tarvisio · Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio · Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna · Tarvisio Udine
23.45	DD	Calalzo Udine

(1) Servizio diretto · Vienna · Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli» Petronio 32. 99 NN

ARMADIO quattromila altro 3 porte letti susta materassi sparherd bollitore carrozzella vendo Bosco 12, magazzino. 43074 NN

ASSORTIMENTO cucine Formica elementi componibili. Guardaroba soggiorno librerie camerette, scarpiere, attaccapanni. Limitanea 9 mobilificio. 24192 NN

CUCINE veri gioielli soggiorni Mobilificio Ballarin, Fonderia 3, viale XX Settembre 53. 23384 NN

CUCINE vari modelli angolo rustiche piccole, affarone Crispi 51 falegnameria. 23795 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 42756 NN

MOBILI d'arte, vendita straordinaria, per ampliamento locali sconti 20-30%. Mobili spagnoli autentici, mobili bar, lampadari spagnoli. Prezzi imbattibili. Mobili d'Arte Nistri, via S. Polo, 135 Monfalcone. 294 NN

O Commerciali L. 60

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086 16/1 O

OO Alimentari L. 60

VINO Tocai, Merlot, Cabernet, gradi 12 imbottigliato all'origine, direttamente a domicilio senza cauzione a L. 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 24134 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

AZIENDA leadership nel suo settore in Italia seleziona ottimo elemento brillante ambizioso cultura superiore residente Trieste - Gorizia per importante incarico. Eccellente trattamento economico e stabilità di lavoro. SPI cassetta 31 cod. n. 30170 Mestre. 5453 P

IMPORTANTE Industria profilati, ferramenti in acciaio e in anticorodal cerca rappresentanti ben introdotti nelle seguenti province: Venezia, Verona, Trieste, Vicenza, Padova, Treviso, Rovigo, Gorizia, Udine, Pordenone, Trento e Belluno. Manoscrivere Casella Postale 35 Termoli. 5454 P

INDUSTRIA di pennelli primaria importanza cerca agente introdotto negozi di colori vernici città e provincia di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone. Cassetta 44 SPI 31100 Treviso. 5479 P

ORGANIZZAZIONE nazionale Angiolo Paoletti Mercurio d'oro 1967, scopo incremento zone Gorizia - Trieste e annesse province per vendite rateali a privati articolo corredo e biancheria intima, ricerca coppie coniugi, signore, signorine. Si garantiscono fortissimi et immediati guadagni con possibilità rapida carriera. Presentarsi martedì 25 Gorizia Albergo Transalpina ore 15 ore 19 e mercoledì 26 stesso orario a Trieste Hotel Jolly chiedere direttori Suzzi - Barea incaricati a ricevervi. 5456 P

SERIO piazzista triestino introdottissimo drogherie alimentari cerca posto adeguato: offerte Cassetta 24216 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A. A. AUTOAGENZIA Zanardo via del Bosco n. 20. Vasto assortimento autovetture usate: permute, prenotazioni autovetture nuove. Pagamenti con rateizzazioni fino a trenta mensilità. Fiat 500 '63, '64; Bianchina '64; 500 Giardiniera '66; 600 D '66; 600 '57; 850 Vignale '65; 850 coupè '68; 1100 D '65; 1100 '58; 124 '67; 125 '67; 600 D Furgone '63; NSU Prinz 4 L '67; Opel Kadett '66; Opel Rekord 1500 '64 Giulietta cloche '63; Giulia Super '65, '68; Triumph Herald. Aperto domenica dalle 10 alle 13. Visitateci!!! 43016 Q

BATTELLI pneumatici sensazionale Ulisse 1, costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni. Machiavelli 28. 91 Q

CIAO con frizione e cambio automatici. Telefonate alla Commissionaria Piaggio 764116 per qualsiasi prova senza impegno. 43553 Q

FIAT 124 coupé, 850 special, 1100 D, 600 D, Hilman vendonsi Belpoggio n. 8, tel. 38808. 43054 Q

FIAT 600 '60 revisionata; Giardiniera '63 Roiano via Giacinti 12. Tel. 25402. 24180 Q

GRANDE occasione 124, altra 750 svendo scambio rateizzo. Diaz 10. 43116 Q

KADETT coupé '66, Rekord 1200 '61, Fiat 600 '61, 850 '66, 1300 '62, 1300 Familiare '62 assistenza Opel Ginnastica 56. 24168 Q

KETCH trasformato scialuppa in teak ottimo diporto crociera, attrezzatura completa vele e Diesel. Vendesi. Trattative dirette da privato a privato, rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

PRIVATO unico proprietario vende Fiat 2300 S coupé in ottime condizioni 1966 metallizzata km. 58.000, solo per contanti. Telefonare 61373. 43044 Q

VENDO barca m. 7.40 con vela e motore Diesel. Telefonare al n. 411559. 24256 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari. Assoluta riservatezza. Sif 24566 Mazzini 19, orario 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 44523 R

LATTERIE bene avviate affitto subito persone pratiche con piccola cauzione. Polese via Vasari 16, ore 8-11. 24174 R

NEGOZIO centralissimo abbigliamento femminile avviatissimo cedesi causa partenza. Telefonare 61309 feriali 10-13. 24232 R

OCCASIONE cedesi lavanderia automatica forte lavoro, agevolazioni. Tel. 23564. 44507 R

OVUNQUE per posta prestiti rimborsabili 10, 12, 18 mensilità. Cercansi produttori. Socaf, Boccaccio 43, 20123 Milano. 5463 R

PRESTITI personali (anche a fessionisti) e cessioni stipendio. Agenzia assicurazioni, via Coroneo 1. Tel. 68211. 24210 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI meravigliosa posizione soleggiata, ogni comfort, rifiniture signorili, SETTEFONTANE, FORAGGI, GIULIA. Vendonsi: 600.000 acconto, rimanenza 26.000 mensili, ADRIATICA Mazzini 30. Escluse telefonate. 43008 S

A.A.A.A.A. COMPLESSO MONTEDORO, zona industriale (accanto PEPSICOLA) 1-3 stanze, prezzi modici, mutuo 30 anni, accettansi prenotazioni affittanze; vendite sul posto feriali 10. TESA 19, 21, 22, stanza soggiorno comfort, mutuo 30 anni, contributo regionale; vendite TESA 21 piano III, feriali 10-16. PRONTINGRESSO SETTEFON-

TANE 3 stanze; VICOLO CASTAGNETO 2 stanze; BERGAMINO 2 stanze, CARDUCCI 4 stanze; SEVERO 6 stanze; PONTEROSSO mq. 260 8 stanze; VICOLO SCAGLIONI 3 stanze, salone, 2 box auto. AFFITTATI OTTIMO REDDITO: CARPINETO 2 stanze; Muggia XXV APRILE 2 stanze; VICOLO CASTAGNETO 2 stanze; PIRANO 2 stanze. Qualsiasi informazione Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 503 S

A.A.A.A.A. VIA PATRIZIO (zona Ippodromo) avanzata costruzione appartamenti da due stanze soggiorno cucinino vista mare vende AMMINISTRAZIONE ALBERTI via S. Caterina 1, tel. 68734 ore 16-19. 42806 S

A. BATTISTI pressi: 2 camere, camerino, cucina. CONTANTI L. 1.500.000, rimanenza mensile. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 43098 S

A. CENTRALISSIMO 3 camere, camerino, cucina, 4.800.000 trattabili. Affittato 30.000 mensili, vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 43098 S

A. SALVI 2 stanze cucinetta bagno poggiolo tutti comforts. L. 5.100.000. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, Tel. 28300. 43064 S

A. VANO unico centralissimo adatto artigiano, adatto investimento, vendesi 900.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 43098 S

A. VIA Bonomo. Complesso residenziale avanzata costruzione appartamenti varia grandezza con box. Vende direttamente Impresa. Tel. 90607. 43062 S

A. VIALE XX SETTEMBRE. COMPLESSO RESIDENZIALE IN ZONA TRANQUILLA INIZIO VENDITA APPARTAMENTI VARIA GRANDEZZA CON FINITURE PARTICOLARMENTE ACCURATE. VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA SUL POSTO, SABATO POMERIGGIO COMPRESO. TEL. 90607. 43062 S

B. FACILITAZIONI UNICHE: COSTO, INTERESSI: Legge n. 1179, agli aventi diritto Prezzi stabiliti Stato. Contanti 25% (1.867.000) dilazionato 12 mesi. Saldo 25 anni. Interesse 5,50%. Costruzione BORGO INCANTEVOLE Monte Radio. In 5 palazzine appartamenti 2 stanze, ampio soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta ascensore, cantina garage. Vista splendida golfo. Vendite AGEP, Crispi 14. 43094 S

B. INVESTIMENTO: appartamento nuovo, affittato 36.000 vendesi. AGEP, Crispi 14. 43092 S

B. ISTRIA bistanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, primo ingresso vendesi. AGEP Crispi 14. 43090 S

B. LOCALI adatti varie attività. piazza Rivi, ROIANO, vendonsi. AGEP, Crispi 14. 43088 S

B. PALAZZINA lussuosissima costruzione COMMERCIALE. vendonsi appartamenti ogni comfort. AGEP. Crispi 14. 43084 S

B. ROIANO, piazza Rivi, vendonsi appartamenti bistanze soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 43086 S

B. ROMAGNA 21 vendesi signorile tristanze, saloncino, biservizi, giardino, garage. Visite posto oggi 15-16.30. AGEP, Crispi n. 14. 43096 S

ACQUISTASI quartiere 2 camere 2 camerette oppure uguale numero vani in casetta Scrivere Cassetta 42412 S, SPI

AMMEZZATO (piazza Scorcola) 2 stanze, stanzino, servizi, vendiamo 3.500.000. Alabarda, Spiridione 6. 24252 S

APPARTAMENTO in casetta con 500 mq. terreno, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, veranda, vende 4.300.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43112 S

APPARTAMENTO in palazzina signorile, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, centralnafta, ascensore, ripostiglio, soffitta, garage, vende 9.750.000 contributo Ente Regionale, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43112 S

APPARTAMENTO lusso (zona Carlo Alberto) panoramico, salone, 3 stanze, tre servizi, mansarda, garage, rifiniture particolari, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 24250 S

APPARTAMENTO occasione, seminuovo, 2 camere cucina bagno riscaldamento ascensore vendesi facilitazioni pagamento. Visitare Giustinelli 15-I ore 11-13. 43076 S

APPARTAMENTO panoramico, vuoto, due stanze stanzetta cucina doccia vendesi. Visitare Salita Gretta 27 III, ore 10.30-12.30. 24246 S

APPARTAMENTO ottimo investimento, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 24222 S

ATTICO VIALE XX SETTEMBRE (zona Politeama) 3 stanze e grande mansarda doppi servizi vende Amministrazione Alberti, telef. 68734, ore 16-19. 42804 S

CAMERA, cucina, bagno, tutti comforts, pronto ingresso vendiamo (Giulia). Alabarda, Spiridione 6. 24250 S

CONDOMINIO Flavia (via Mascagni angolo strada vecchia dell'Istria) vendonsi appartamenti e locali d'affari varie grandezze. Mutui 75%. Impresa Parovel - Pierini - Trebbi. San Francesco 9, II. 43024 S

DUE quartieri secondo terzo piano liberi 2 camere camerino cucina ariosi soleggiati vicinanze Gallerie vendesi volendo piccolo fondo separato. Offerte Cassetta 24254 S SPI.

LOCALE d'affari via Crispi 66, mq. 160, vende o affitta impresa tel. 726205. 4302 S

LOCALE grande centro, altro 20 mq. vendonsi forti rateazioni. Telefonare 764538. 42778 S

LOCALI magazzini 50, 100, 200 mq. centrali vendonsi forti rateazioni piccolo acconto, telefonare 31335 pomeriggio. 24138 S

MAGAZZINO con ufficio zona Tribunale, altro San Giacomo vendiamo. Telefonare 61793. 43106 S

OCCASIONE appartamenti 1-2 camere liberi ed occupati pagamento 800.000 acconto saldo rateale vendonsi. Visitare ore 16-18 Belpoggio 15. 43076 S

OCCASIONE vendesi appartamento sei stanze doppi servizi ascensore. Telefonare 30321. 24238 S

OCCASIONE casa 500 mq. con 5 locali, 36 vani soprastanti reddito 4.800.000 annuali, vendesi a Milano, telefonare pomeriggio 31335. 24138 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 74404 MONFALCONE via XXV APRILE 47, appartamenti centralissimi prossima consegna, massimi comforts lussuosamente rifiniti; mutuo approvato, vendonsi facilitando. OCCASIONE attici centralissimi e panoramici, prontingresso, massime facilitazioni, rifiniture accurate, comfort. LOCALI AFFARI varie grandezze prossima consegna, zona centralissima, vendonsi molteplici attività. 502 S

ROTONDA Boschetto tranquillo 2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 24250 S

SALONE 2 stanze accessori tutti comforts in palazzina (Rossetti) vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 24250 S

TERRENO con progetto approvato, 2 appartamenti più negozi vende prontamente Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 24234 S

TRISTANZE, stanzino da bagno, cucina, primo piano zona piazza Foraggi 4.700.000 vendesi. Tel. 93090. 43056 S

VENDESI pronto ingresso Rotonda Boschetto 3 stanze, servizi ed altri in corso di costruzione. Immobiliare, Paduina 4-I piano, tel. 761734. 24244 S

VILLA seminuova, panoramica, Gretta - saloncino, 5 stanze tutti comforts, garage, giardino vendiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 24250 S

VILLA - Gabrovizza (Prosecco) la zona più meravigliosa e salubre del Carso, due appartamenti indipendenti ogni comfort, 2100 mq. parco - seminativo imminente consegna VENDE o AFFITTA direttamente Impresa. Modesto importo contanti rimanente mutuo ventennale 50-75%. Cantiere 150 metri prima Trattoria Sociale. 44517 S

VILLETTA 3 stanze, soggiorno, veranda, cucinino, doppi servizi, giardino vendesi. Cassetta 43102 S SPI.

VILLETTA (Visogliano) adatta piccola famiglia vendesi affittasi. Telefonare 81309 feriali 10-13. 24232 S

VILLINO S. CROCE MARE da completare 2-3 vani e cucinino vera occasione vendesi. Amm.ne Alberti via S. Caterina 1 telefono 68734 ore 16-19. 42804 S

T Villeggiature L. 90

CARNIA Piano d'Arta casa tre piani arredata panoramica prato pineta orto adatta con servizi anche per due famiglie affittasi stagione. Scrivere Cozzi, Brianza 31, Milano 20127. 5436 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA, piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenza	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezie	07.50	08.15

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CRITICA L'INVASIONE DI AGOSTO E FINISCE IN CARCERE

Intellettuale russo nei guai per Praga

Yakimovic, un noto esponente del comunismo del dissenso da tempo era stato licenziato - Voleva il ritiro delle truppe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 26

Un altro intellettuale sovietico è finito in carcere per aver auspicato il ritiro delle truppe russe dal territorio della Cecoslovacchia e sarà processato per vilipendio dell'Unione Sovietica.

La notizia non è ufficiale ma è stata resa nota da amici della famiglia dell'intellettuale. Questi si chiama Ivan Yakimovic ed è una figura molto nota negli ambienti del comunismo del dissenso, un movimento che per quanto piccolo ha dato e continua a dare prova di una notevole vitalità malgrado la repressione poliziesca e l'atmosfera di diffidenza e di paura in cui è costretto ad operare.

L'intellettuale è stato arrestato a Riga, dove si era stabilito con la famiglia, dopo aver diretto nei pressi della ex capitale lettone una fattoria collettiva. A quell'epoca sembrava destinato ad una luminosa carriera non solo come tecnico di problemi agricoli ma anche come comunista. Un giornale nel 1964 aveva pubblicato un suo diario in cui non perdeva una occasione per manifestare la gioia di essere comunista.

Ma dopo la nuova sterzata a sinistra, seguita alla caduta in disgrazia di Nikita Kruscev e all'improvviso arresto di quel processo di disgelo che tante speranze aveva suscitato soprattutto tra gli intellettuali sovietici, il suo atteggiamento non conformista aveva finito per fargli perdere il posto. Quando è stato arrestato era da tempo disoccupato e ai tre figli e a lui stesso badava la moglie che si guadagna il pane insegnando in una scuola di Riga.

I particolari relativi all'incriminazione di Yakimovic non sono noti. Ma non è difficile arrivarci dato che è noto che uno degli atti di dissenso più recenti compiuti dall'intellettuale è stata la stesura di una petizione in cui si condanna senza mezzi termini l'invasione sovietica della Cecoslovacchia. Questa petizione è stata redatta oltre che da Yakimovic anche dall'ex generale Pyotr Grigoryenko.

Nella petizione, che reca la data del 28 febbraio, si afferma che il suicidio dello studente di Praga Ian Palach ha rappresentato una protesta diretta «soprattutto al popolo sovietico». «Siamo tutti colpevoli» per l'atroce fine del giovane Palach, si afferma nel documento. «Ora è chiaro a chiunque che la presenza delle nostre truppe nel territorio della Cecoslovacchia non discende dalla esigenza della difesa della nostra Patria né dagli interessi della comunità socialista.

«Non avremo il coraggio — si chiedono a questo punto gli stensori della petizione — di ammettere che abbiamo compiuto un tragico errore e fare tutto ciò che è in nostro potere per correggerlo? E' questo il nostro diritto ed il nostro dovere». L'intellettuale e l'ex generale esortano quindi il popolo sovietico a ricorrere a tutte le vie legali possibili per ottenere il ritiro dei soldati sovietici dal territorio cecoslovacco.

Con questa petizione i loro autori si sono senza dubbio, e di ciò gli si deve dare atto, salvata l'anima, ma sarebbe ingenuo pensare che questa loro coraggiosa sortita possa avere effetti di rilievo, come purtroppo è stato dimostrato da casi analoghi. Altri giovani, altri intellettuali sono finiti dentro e stanno scontando anni di prigione per avere sostenuto la causa del popolo cecoslovacco.

Appena informati dell'arresto di Yakimovic, ci si è preoccupati di sapere quale fosse la sorte dell'altro estensore della petizione, l'ex generale Grigoryenko. A quanto risulta, oggi si trovava libero nella sua casa di Mosca.

A. P.

NIENTE DI NUOVO A PARIGI PER IL VIETNAM

Previsto un rifiuto all'invito di Thieu

Scetticismo anche nella delegazione americana - Piani di smobilitazione delle forze statunitensi al fronte

Parigi, 26

Le proposte del Presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu, tendenti all'apertura di «contatti privati» con il Fronte nazionale di liberazione, non sono ancora state oggetto di espliciti commenti da parte della delegazione dell'FNL alle conversazioni di Parigi. Interrogato in merito, un portavoce di tale delegazione ha rifiutato stamane di prendere posizione, limitandosi a dire che una dichiarazione dell'FNL sarà trasmessa alla stampa a tempo debito.

Negli ambienti vicini alla delegazione dell'FNL si afferma che il capo della delegazione Tran Buu Kiem risponderà alle proposte di Thieu nel suo discorso di domani, alla seduta plenaria della conferenza. Il contenuto del discorso di Kiem non è ancora noto, ma sembra che la risposta sarà negativa.

Negli ambienti dell'FNL si ritiene infatti che le proposte di Thieu sono simili a quelle fatte prima delle elezioni americane dal consigliere del Presidente Nixon, Kissinger, il quale aveva suggerito una procedura di negoziati paralleli sul piano militare fra gli Stati Uniti e il Governo di Hanoi, e sul piano politico fra Saigon e l'FNL. Si ricorda che questa proposta era già stata commentata sfavorevolmente dal Fronte, il quale la considerava un tentativo di perpetuare l'attuale regime di Saigon e, attraverso di esso, l'influenza americana nel Sud Vietnam.

Da parte sua, la delegazione americana a Parigi si è rifiutata oggi di commentare le notizie secondo cui contatti segreti fra le parti sono già stati avviati. La notizia si era sparsa dopo le dichiarazioni fatte ieri dal Presidente americano Nixon sulla necessità di avere delle trattative segrete, se si vuole veramente arrivare alla pace. Gli americani sembrano ora voler evitare di creare un'attesa troppo ottimistica da parte del pubblico sui prossimi incontri. Come è stato detto da una fonte vicina alla delegazione americana, «probabilmente ci aspettano ancora molte miglia di retorica».

A Saigon intanto fonti informate hanno riferito che gli Stati Uniti stanno progettando di trasferire ai sudvietnamiti il controllo della base aerea di Nha Trang, nel Vietnam del Sud, entro i prossimi mesi. La base, nella quale lavorano cinquemila avieri statunitensi, sarebbe la prima grossa installazione americana nel Vietnam a passare sotto il controllo vietnamita. In base a tale progetto, gli avieri governativi dovrebbero anche svolgere le attività belliche attualmente svolte dagli americani. Gli aerei statunitensi di base a Nha Trang verranno sostituiti da almeno una delle tre squadriglie di «A-37» che gli Stati Uniti forniranno al Vietnam del Sud nel quadro di un programma di rafforzamento dell'aviazione vietnamita.

A Washington, ufficiali dell'esercito americano calcolano che occorreranno non meno di due anni per il ritiro completo di tutti i soldati e del materiale bellico americano dal Vietnam, quando dovesse giungere l'ordine di abbandonare la zona di guerra. Sebbene non sia stata presa nessuna decisione circa un preciso calendario dell'operazione, l'esercito sta esaminando alcuni progetti.

I progetti allo studio riguardano non solo il ritiro dei 360 mila soldati americani, delle armi e delle apparecchiature belliche, ma anche la loro dislocazione negli Stati Uniti e altrove «per far fronte agli impegni internazionali». Riflettendo la opinione dei comandanti militari, secondo cui preparare i sudvietnamiti ad assumersi lo onere della guerra non è cosa facile né rapida, il Segretario all'esercito Stanley Resor ha detto: «Dobbiamo riconoscere che la piena autosufficienza militare vietnamita non sarà raggiunta nel prossimo futuro».

OGGI ARRIVA IN NIGERIA il Premier Wilson

Londra, 26

Domani mattina alle 8.50 il premier britannico parte per Lagos, la capitale della federazione nigeriana, con l'obiettivo di «rendersi conto di persona» delle prospettive di metter fine alla sanguinosa guerra in corso fra la Nigeria federale e la regione del Biafra, che vuole l'indipendenza e che la Nigeria sta tentando, finora senza successo, di prendere per fame.

Nei circoli diplomatici londinesi ci si preoccupa di sottolineare che quella di Wilson non è una «missione di pace» ma piuttosto un accertamento, mirante a sondare le possibilità di avviare un colloquio fra i due contendenti.

ATTRAVERSERÀ IL PACIFICO IN 80 GIORNI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Los Angeles — Sharon Sites Adams, una casalinga californiana, si appresta ad attraversare da sola in barca il Pacifico

TRANQUILLE LE PRIME VENTIQUATTR'ORE DEL NUOVO REGIME DI RAWALPINDI

CESSANO INCIDENTI E SCIOPERI NEL PAKISTAN SOTTO I MILITARI

Le forze armate presidiano il Paese che sembra tornato alla normalità dopo i violenti disordini Il generale Khan, uomo forte del regime, fu prigioniero in Italia durante l'ultimo conflitto

Karaci, 26

Le prime 24 ore di legge marziale nel Pakistan sono trascorse senza incidenti. Nella zona industriale di Karaci fabbriche e stabilimenti hanno ripreso il regolare lavoro dopo essere rimaste chiuse per gli scioperi nelle ultime settimane. Non vi sono state dimostrazioni di protesta od altre manifestazioni ostili al nuovo regime militare che d'altra parte sarebbero punite severamente perché la legge marziale prevede tutta una serie di pene che vanno da quella capitale per chi è sorpreso in possesso di armi da fuoco, per i rivoltosi, i ribelli, coloro che partecipano a sommosse o per gli agenti nemici o chi dia ad essi aiuto, alla reclusione con carcere duro sino a dieci anni per chi critica l'imposizione della legge marziale e le sue modalità di applicazione.

Contrariamente a quanto avvenne nel 1958 quando il presidente Ayub Khan promulgò la legge marziale che rimase in vigore per oltre tre anni, questa volta i partiti politici non sono stati sciolti, anche se ovviamente nell'attuale situazione in cui si trova il Paese governato dai militari essi non hanno possibilità di svolgere alcuna azione politica. Infatti le riunioni e gli assembramenti sono vietati. Il nuovo uomo forte del Pakistan, o amministratore capo della legge marziale, il generale Yahya Khan in un discorso per radio ha rassicurato il Paese che lui personalmente e le forze armate non hanno ambizioni politiche. Essi si propongono unicamente di creare le condizioni adatte per arrivare ad un nuovo governo costituzionale mediante libere elezioni.

Spiegando poi le ragioni che hanno indotto il presidente Ayub Khan ad affidare al comandante dell'esercito e agli altri capi militari il governo della nazione, Yahya Khan ha detto: «Le forze armate avevano il dovere di intervenire per salvare il Paese dal disastro, per impedirgli che cadesse nel baratro sull'orlo del quale si trovava. La nazione doveva essere riportata a condizioni di vita normale e sicura. L'ordine doveva essere ristabilito senza ulteriore indugio. Io e le forze armate non potevamo rimanere spettatori passivi di questo stato che era prossimo all'anarchia. Una amministrazione sana, adatta e onesta costituisce condizione essenziale per una costruttiva vita politica e per un trasferimento dei poteri nella pace e nell'ordine a rappresentanti del popolo liberamente e imparzialmente eletti. Sarà compito di costoro dare al Paese una costituzione efficiente e trovare una soluzione a tutti gli altri problemi politici, economici e sociali che si agitano nella mente del popolo. Come ho detto l'esercito non ha ambizioni politiche e non appoggerà nessun individuo né alcun partito».

Il generale Yahya, che ha 52 anni, ha lanciato questo appello dalla capitale del Pakistan, Rawalpindi, 16 ore dopo che Ayub Khan gli aveva passato tutti i poteri. Nei pressi della capitale, nella sua residenza ufficiale Ayub Khan — a quanto hanno dichiarato fonti governative — riposa. Ufficialmente egli è in licenza per tre mesi. Le forze armate presidiano i punti vitali di Karaci, Rawalpindi e delle altre principali città del Pakistan occidentale, ma i nuovi capi della nazione non hanno cercato di fare una prova di forza, non hanno fatto esibizioni di mezzi militari. La vita sembra normale. Non si conosce invece la situazione nel Pakistan orientale da dove non sono giunte notizie fresche nelle ultime ore.

Il generale Yahya Khan, durante la seconda guerra mondiale fu prigioniero di guerra in Italia insieme al capo di stato maggiore dell'esercito indiano, generale P. P. Kumaramangalam. I due soldati, commilitoni nell'esercito anglo-indiano, tentarono insieme la fuga dal campo di prigionia italiano ma furono nuovamente catturati.

Nel 1965, durante il conflitto indo-pakistano, il generale Yahya Khan e il generale Kumaramangalam si fronteggiarono dalle opposte linee e, nel settembre del 1966 si incontrarono a Nuova Delhi per discutere la applicazione dell'accordo di Tashkent, accordo che come è noto mise fine al conflitto tra i due paesi.

LA FARNESINA RISPONDE sull'«incidente Papandreu»

Roma, 26

Il servizio stampa e informazione della Farnesina ha fornito le seguenti precisazioni in relazione a notizie di agenzia sulle affermazioni fatte nel corso di una conferenza stampa dal Ministro degli Esteri greco, Panajotis Pipinelis, in merito all'incontro tra il Ministro degli Esteri, Nenni, e l'esule greco Andrea Papandreu: «Il 6 marzo scorso il Ministro degli Esteri on. Nenni ha ricevuto in visita privata il signor Andrea Papandreu ospite a Roma del PSI. L'11 e 14 marzo l'ambasciatore greco a Roma ha sollecitato una "smentita ufficiale" a voci di agenzie di stampa circa presunti aiuti materiali promessi all'esule greco per la lotta contro il Governo di Atene. La risposta è stata che non c'era niente da smentire. Che il Ministro degli Esteri aveva ricevuto il signor Papandreu in segno di simpatia e solidarietà morale con gli esuli greci, con i prigionieri politici e con il popolo greco. Che la politica italiana nei confronti della particolare situazione in cui è la Grecia si ispira a tre criteri: auspicio di un rapido ritorno alla normalità democratica; non ingerenza negli affari interni; richiamo, nelle opportune sedi internazionali, agli obblighi di libertà e democrazia assunti dai Paesi membri del Consiglio d'Europa e della Alleanza atlantica».

SCIOPERO DEI PILOTI contro i pirati dell'aria

Amsterdam, 26

Il ventiquattresimo congresso dell'Ifalpa (Federazione internazionale delle associazioni dei piloti di linea), riunito in seduta plenaria ad Amsterdam, ha accettato all'unanimità — a parte la delegazione sudanese che si è astenuta — le raccomandazioni della commissione speciale incaricata dello studio dei problemi della pirateria aerea, che si è riunita a porte chiuse per tre giorni.

La Federazione dei piloti di linea ha stabilito che la categoria potrà boicottare qualsiasi Paese il quale si rifiuti di punire il responsabile di un dirottamento aereo, oppure trattenga gli equipaggi di aerei dirottati.

Essa ha stabilito anche una serie di misure da adottare per richiamare l'attenzione della opinione pubblica internazionale sull'«urgentissimo problema della sicurezza aerea». E' previsto uno sciopero di 24 ore dei piloti in tutto il mondo qualora si determini un caso di dirottamento forzato, mentre misure di boicottaggio potrebbero venire applicate qualora non si manifestassero altre soluzioni possibili. Quanto all'equipaggio di un aereo costretto ad invertire la rotta, esso dovrebbe essere trattato con particolari riguardi.

PER QUASI TUTTI GLI AUTOMOBILISTI ITALIANI SITUAZIONE DI GRAVE DISAGIO

Senza benzina fino a Pasqua minacciano i gestori in sciopero

Rimangono aperti i distributori sulle autostrade e quelli gestiti dalle società petrolifere Ancora attentati ai chioschi dei «crumiri»: due a Roma, tre nel Milanese e tre in Piemonte

Roma, 26

Lo sciopero dei benzinai continua. Le due organizzazioni di categoria che lo hanno proclamato — Figisc e Comitato intersindacale — non lasciano trapelare nulla sulla durata della manifestazione che com'è noto è a «tempo indeterminato». Si parla di una chiusura almeno fino a Pasqua. D'altronde non ci sono per il momento in programma iniziative che consentano di sbloccare la situazione. Sono esclusi dalla chiusura i distributori dislocati sulle autostrade, che hanno l'ordine però di fornire dieci litri di carburante per ogni automezzo. Rimangono aperte anche le pompe gestite direttamente dalle società petrolifere, guardate a vista dalla Polizia.

Il disagio degli automobilisti, in generale, è stato relativamente modesto nella prima giornata; molti hanno provveduto a fare il pieno prima della chiusura, pure annunciata all'improvviso, ma potrebbe aggravarsi notevolmente nei prossimi giorni se entreranno in sciopero anche gli autocisternisti, che da tempo sono in agitazione per un aumento delle tariffe. Il 10 e l'11 hanno scioperato non avendo potuto iniziare le trattative con le società petrolifere. In media essi chiedono un aumento delle tariffe che oscilla dal 15 al 20 per cento. Tanto per fare un esempio, chiedono 93 lire il chilometro per trasporti fino a 25 chilometri e 513 lire il chilometro per trasporti oltre i 500 chilometri. Da un'indagine della Fita, la federazione degli autotrasportatori, è risultato che un'autocisterna con una capacità di 240 quintali percorre in media 80 mila chilometri l'anno con una spesa di esercizio che oscilla sui 12 milioni l'anno. Gli incassi — dicono gli autocisternisti — non riescono nemmeno a coprire le spese. Da qui la richiesta di tariffe più elevate.

Continua intanto in quasi tutte le città italiane la caccia di migliaia di automobilisti al distributore aperto. Secondo prime valutazioni lo sciopero dei benzinai è pressoché totale. In alcune province ha raggiunto punte del 100 per cento. Purtuttavia si calcola che sui 40 mila distributori sparsi nel Paese, quattro o cinquemila siano rimasti aperti. A Roma, a conti fatti, sarebbero una quarantina, sorvegliati da circa 300 guardie di Pubblica sicurezza, ed in massima parte gestiti direttamente dalle società petrolifere. Situazione analoga a Milano e negli altri grossi centri. Nel capoluogo lombardo su oltre 2000 pompe di distribuzione ieri ne erano aperte poco più di settanta, e ovviamente la situazione si aggrava con lo esaurimento delle scorte. Oltre a questo tipo di pacifico assalto degli automobilisti, i benzinai aperti rischiano un assalto ben più grave: quello dei teppisti.

Oggi a Roma altri due distributori di benzina sono stati presi di mira dai «commandos» di terroristi che, seguendo un piano preordinato, setacciano la città. Uno degli impianti si trova in via Tuscolana. I teppisti, che non sono stati ancora identificati, hanno infranto le colonnine di distribuzione del carburante, dandosi alla fuga. L'altro assalto si è verificato invece in viale Egeo, ai danni di un distributore della Esso. Il chiosco è stato forzato e scardinato.

Presso Milano il chiosco di una stazione di servizio della società «Esso» è stato completamente distrutto da un incendio provocato da un automobilista che ha lanciato contro gli impianti di distribuzione uno straccio imbevuto di benzina avvolto attorno a un sasso. Il fatto è avvenuto alle due della scorsa notte sulla statale dei Giovi al bivio per Bovisio. Contro una stazione di servizio della «Total», in città, sono state lanciate due bottiglie piene di benzina che però non si sono incendiate. Anche a Nova Milanese una stazione di servizio della società «Esso» è stata devastata dalle fiamme appiccate dal lancio di due bottiglie incendiarie. In Piemonte si sono avuti nella notte tre «attentati:» uno a Chieri, dove un chiosco della «Shell» è stato seriamente danneggiato da una «bomba-carta»; un secondo ad Ivrea, dove un distributore della «Total» — il cui gestore ieri aveva erogato benzina per qualche ora, prima di chiudere — è stato incendiato, dopo lo scoppio di un ordigno esplosivo; ed un terzo a Torino, in corso Lepanto, dove sono stati tagliati i tubi delle pompe.

PROGRESSI SOCIALI NELLE FATTORIE SOVIETICHE

VOGLIONO FERIE PAGATE I CONTADINI DEI KOLKOZ

Sarà anche assicurato loro uno stipendio minimo

Mosca, 26

L'agenzia «Tass» annuncia che un progetto per i nuovi statuti dei «Kolkoz» (fattorie collettive) è stato approvato al termine della riunione della commissione incaricata dell'elaborazione del progetto e della preparazione del terzo congresso dei kolkosiani. Il progetto sarà pubblicato tra breve dalla stampa sovietica. La «Tass» precisa che i lavori della commissione sono stati presieduti dal segretario generale del PCUS Breznev.

Gli osservatori rilevano che da numerosi articoli pubblicati nella stampa sovietica negli ultimi tre anni, risulta che i nuovi statuti dovranno dare ai kolkosiani un certo numero di benefici, tra cui: un salario minimo garantito per stimolare l'interessamento materiale dei kolkosiani; ferie pagate annuali garantite a tutti i kolkosiani; estensione dei diritti dei presidenti dei Kolkoz.

I nuovi statuti dovrebbero comprendere anche misure destinate a rafforzare la disciplina finanziaria dei Kolkoz e a stimolare la produzione. I nuovi statuti dovrebbero anche stipulare che «il Kolkoz è una associazione volontaria di liberi lavoratori». Gli statuti attualmente in vigore risalgono al 1935.

OCCUPANO IL MUNICIPIO gli ex della «Salamini»

Parma, 26

I dipendenti della «Salamini», lo stabilimento dichiarato fallito dal Tribunale di Parma nel febbraio scorso, hanno occupato oggi la sala del Consiglio comunale. Dopo i blocchi stradali e ferroviari, l'occupazione di alcune sedi di partito, i manifestanti — una trentina — si sono oggi recati verso le 16, quando gli uffici erano chiusi, in municipio e si sono installati nella sala consiliare.

LA STRAGE DEI CIOCCOLATINI AVVELENATI

Accusato di 4 omicidi ritorna a casa assolto

«Insufficienza di prove» ha decretato il tribunale

Pavia, 26

Angelo Scabini, il contadino di 60 anni assolto la notte scorsa per insufficienza di prove da tre accuse di omicidio e perché il fatto non sussiste da una quarta accusa, sempre di omicidio, è stato scarcerato e in compagnia del figlio Carlo è tornato a casa, a Montù Beccaria, il paese dove accadde la strage dei cioccolatini avvelenati.

Lo Scabini ha riabbracciato la moglie Carina e la figlia. In mattinata egli è stato festeggiato dai compaesani che hanno brindato alla sua salute nel caffè del paese. «Da domani — ha detto lo Scabini — tornerò al mio consueto lavoro nei campi. Ho intenzione di lavorare ininterrottamente almeno fino al giorno di tutti i Santi: ho troppo lavoro in arretrato e non posso permettermi il lusso di riposare ancora».

Angelo Scabini non ha detto se intende presentare ricorso contro la sentenza per ottenere l'assoluzione con formula piena. «Sono per ora contento di essere tornato libero — ha affermato — anche se vorrei che fosse cancellata anche l'ombra del dubbio. Tra l'altro — ha concluso — l'assoluzione per insufficienza di prove mi costringe a far fronte alle spese di mantenimento in carcere per tutti questi lunghi 17 mesi di reclusione».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione IAD

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

Alle prime ore del 26 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita dedita alla famiglia e al lavoro

Vittorio Gasvodich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GILDA, il figlio VITTORIANO con la fidanzata BRUNA, le sorelle INES e TINA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 27 marzo alle ore 16 partendo dall'abitazione dello Estinto in Muggia, via XXV Aprile n. 41.

Si associano al lutto le famiglie RUMIGNANI.

La SIDEMAR S.p.A. si associa al lutto che ha colpito la famiglia per l'immatura perdita del sig.

Vittorio Gasvodich

che dalla costituzione della Società operò con capacità e zelo in qualità di capo cantiere presso lo Stabilimento allo Scalo legnami.

Partecipano al lutto i colleghi e il personale della S.p.A. SIDEMAR.

L'Unione Sportiva MUGGESANA partecipa con vivo dolore al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del Socio

Vittorio Gasvodich

già Presidente della Società dalla sua fondazione e che condusse con abnegazione per oltre un decennio.

†

Ieri mattina è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Pitter
di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie LINA e NEVIA, il genero AURO VERSON, la cara nipote MARINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 17.30, partendo dalla propria abitazione di via Caboto n. 9.

La famiglia ringrazia sentitamente il medico curante dott. Fasola, i sigg. Medici e il personale tutto del Reparto Medicina bis, dell'Ospedale di Monfalcone.

Monfalcone, 27 marzo 1969

(I.T.F. Monfalcone, tel. 72691)

†

Il 25 marzo si è spenta improvvisamente

Mercedes Güttner ved. Faidiga

Ne danno il triste annuncio le congiunte famiglie OSCAR e LIVIO BRELLI, GIUSEPPE e MARIO FAIDIGA, MILANO e BETZGOETTNER.

La cara Estinta verrà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di S. Anna domani 28 marzo alle ore 14.

Il MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI partecipa con profondo cordoglio la scomparsa dell'Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario

Ezio Mizzan
Ambasciatore d'Italia in Pakistan

avvenuta a Rawalpindi il 26 marzo 1969.

† Il giorno 23 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Prascina

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli MARIUCCIA con il marito ARGEO SILVESTRI, MICHELE con la moglie GIULIANA, i cari nipoti ERICA, EURO, FABIO e ALESSANDRO, il fratello, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Trieste - Barletta

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto che tanti parenti, amici e conoscenti hanno voluto esprimere in vario modo al caro

Luigi Zupancich

ringraziamo tutti con profonda riconoscenza.

I FAMILIARI

Un ricordo affettuoso e un sempre vivo rimpianto per

Carlo Ceglar

dalla moglie, dalla figlia e dai parenti nel II anno dalla scomparsa.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 8 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Luigia Zol

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Le famiglie
ZOL, CRUPPI, MONCHER, CRASSO, TOMMASINI e PIERINI

† Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, munito dei conforti religiosi, ha cessato di vivere

Bruno Verni
pensionato
Camera di Commercio

Addolorati lo ricordano a quanti lo conobbero ed apprezzarono, la moglie MARIA, i figli SAVINA, ANNAMARIA con il marito NINO PIPAN (assente), ROMANO con la moglie AURORA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. G. Dobrilla, al Primario prof. Trevisini, ai Medici e al personale tutto della Divisione Urologica dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento particolare al molto rev. Padre Cuffariotti.

I funerali seguiranno oggi 27 marzo alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie:
— FERRUCCIO DE NARDO
— GIOVANNI PIPAN
— ENRICO RADIN
— SERGIO TESOLATO

La CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRIESTE, ricordando la lunga attività svolta con zelo e diligenza dall'ex dipendente signor

Bruno Verni

partecipa con vivo cordoglio al lutto della famiglia.

Trieste, 26 marzo 1969

† Il giorno 24 marzo dopo breve malattia munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Francesco Ralza

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli MARCELLA con il marito TULLIO e il nipotino EZIO, BRUNO con la fidanzata LAURA, i fratelli ADOLFO con la moglie DRAGA, RAFFAELE (assente), le sorelle MARIA con il marito RICCARDO, TERESINA, PINA (assente), la cognata ROSINA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 marzo alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Duomo di Muggia.

†

La mattina del 26 si è spenta

Luciana Marzan

Ne danno il triste annuncio il marito TULLIO, le figlie LUISELLA e MAURA, il papà, la sorella LILY con il marito e figli (assenti) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un vivo ringraziamento ai donatori di sangue.

Partecipa al lutto la famiglia FAMEA.

†

Il giorno 26 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Battistella (Lena)

Ne danno la triste notizia il marito ANGELO, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 marzo alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancato improvvisamente

Ervino Giacomin

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, la mamma, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 27 marzo 1969

Si associa al lutto la Ditta TAUNUS.

† Il 25 marzo è mancato ai suoi cari all'età di 27 anni

Giorgio Rosso

Con grande dolore ne danno l'annuncio la moglie MAIDA con la figlioletta VALENTINA, i genitori, il nonno GIORGIO, le zie, gli zii e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 marzo alle ore 13.30 dalla Cappella di via della Pietà.

RINGRAZIAMENTO

La moglie BASILIA e il figlio FRANCO, in unione ai parenti, ringraziano commossi i colleghi e tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del caro

Santo Zupin

Ricorre oggi il II triste anniversario della morte del nostro caro

Vittorio Giorgi

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi 27 marzo alle ore 16.30 nella Chiesa di Servola.

I FAMILIARI

Nel IV anniversario della scomparsa di

Resy Pizzamus

il marito e la figlia La ricordano con immutato affetto.

ENI prepara uomini, energia ed attrezzature per il mondo di oggi e di domani

Anche nel 1968 il Gruppo ENI ha lavorato per il futuro e non soltanto per i risultati immediati, che pure sono stati eccellenti. Ha lavorato cioè per consolidare le basi dello sviluppo del paese: per la preparazione degli uomini, l'approvvigionamento di fonti di energia e la creazione delle attrezzature. Nel 1968 sono stati addestrati e qualificati 4.000 lavoratori, provenienti in gran parte dalle regioni meridionali. Le ricerche petrolifere si sono estese a 15 paesi; ad esse si sono aggiunte la ricerca dell'uranio in Africa e in America e le prime produzioni di combustibili nucleari. Le riserve italiane di metano — pari a 160 miliardi di metri cubi — non sono mai state così rilevanti e garantiscono i rifornimenti per molti anni. La rete dei metanodotti si sviluppa per 6.800 chilometri e raggiunge ogni giorno nuove industrie e nuovi centri abitati. L'acquisto di una importante partecipazione nella Montecatini-Edison dà al Gruppo ENI la possibilità d'influire decisamente sulla strutturazione dell'industria chimica, settore di base dello sviluppo economico nazionale.

Nel 1968 le società del Gruppo ENI hanno venduto beni e servizi per 1.244 miliardi, e cioè 132 miliardi in più che nel 1967.
Al netto delle imposte indirette (che colpiscono principalmente la benzina ed il metano) il fatturato complessivo è stato di 903 miliardi, con un incremento dell'11,5%.
L'occupazione è aumentata di 900 persone; alla fine del 1968 i lavoratori del Gruppo erano già 60.000. Il costo del lavoro è stato di 183 miliardi, con un aumento del 10,4%. Il costo medio per occupato, comprensivo di tutti gli oneri, è stato di 3 milioni di lire, con un aumento del 5%. Ogni lavoratore ha avuto a disposizione macchine ed attrezzature per 35 milioni, con un aumento dell'8% rispetto al 1967; il fatturato per addetto è ammontato a 21 milioni al lordo delle imposte indirette (+6,7%) ed a 15 milioni al netto (+6,4%).
Nel 1968 il Gruppo ENI ha investito in macchinari, attrezzature ed impianti 257 miliardi di lire, con un aumento del 29,7%. Gli investimenti complessivi sono così saliti a 2.127 miliardi.
Le quote del Fondo di Dotazione già versate ammontavano alla fine del 1968 a 347 miliardi. Esse hanno accresciuto largamente i mezzi propri del Gruppo, che coprono il 24% delle immobilizzazioni tecniche. L'esposizione finanziaria è diminuita di 26 miliardi.

Nel 1968 la ricerca mineraria del Gruppo si è svolta con successo: nella piattaforma continentale adriatica sono stati scoperti nell'anno 56 miliardi di mc di gas naturale. Le vendite di gas naturale sono salite a 10,3 miliardi, con un incremento del 15,5%, e sono aumentate con particolare rapidità nelle regioni meridionali del nostro paese, che hanno assorbito il 32% del totale. All'estero è in pieno svolgimento una intensa campagna di ricerca che interessa una estensione complessiva di oltre mezzo milione di kmq. Le consociate dell'AGIP hanno prodotto 5,4 milioni di t di greggio, con un aumento del 4,5% rispetto all'anno precedente, nonostante la sospensione delle produzioni nei campi del Sinai e della Nigeria. L'ENI ha dato inizio a ricerche di uranio in Kenia, in Somalia e negli Stati Uniti. Le raffinerie che fanno capo al Gruppo, 6 in Italia e 6 all'estero, hanno trattato in complesso 23,7 miliardi di t, con un aumento del 12,3%. Le vendite di benzina sono aumentate in Italia del 12,4%, ad un tasso superiore a quello dei consumi nazionali (+10,8%). All'estero, dove le consociate dell'AGIP operano in 24 paesi, le vendite di prodotti petroliferi sono aumentate in complesso del 21%.
Tutte le principali produzioni chimiche hanno segnato un andamento positivo: in particolare le consociate chimiche del Gruppo hanno prodotto 153.000 t di materie plastiche e di resine sintetiche, 112.000 t di gomme sintetiche e 374.000 t di fertilizzanti (in contenuto di azoto). E' in corso la realizzazione di un impianto per la fabbricazione di elementi di combustibile ad uranio naturale metallico che entrerà in produzione nel 1969.
Tra le commesse acquisite nel 1968 dalla SNAM PROGETTI vanno ricordate una grande raffineria nelle Bahamas e 4 impianti per la produzione di urea, secondo un processo originale della SNAM PROGETTI. La NUOVO PIGNONE ha continuato con successo le produzioni di compressori, pompe e turbine a gas; un forte aumento (18%) si è avuto nella produzione di valvole del PIGNONE SUD. Malgrado la persistente debolezza della domanda interna, la produzione della LANEROSSI è risultata superiore del 5% a quella del 1967; le vendite del Gruppo tessile dell'ENI sono aumentate del 9%.



BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ENI PER IL 1968

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	miliardi di lire	variazioni rispetto al 1967 (miliardi di lire)
Immobilizzazioni tecniche	2.122,9	+ 252,7
Anticipi a fornitori per immobilizzazioni tecniche	3,7	— 0,1
Oneri da ammortizzare	60,8	— 1,5
Partecipazioni non consolidate	63,8	+ 25,4
Totale degli immobilizzi	**2.251,2**	**+ 276,5**
Rimanenze di materie e merci	173,7	+ 4,5
Disponibilità liquide	79,0	+ 10,4
Titoli a reddito fisso	7,3	— 10,3
Crediti ed altre partite attive	497,8	+ 42,1
TOTALE ATTIVO	**3.009,0**	**+ 323,2**

PASSIVO	miliardi di lire	variazioni rispetto al 1967 (miliardi di lire)
Fondo di dotazione versato e riserve ENI	374,1	+ 156,9
Utile del periodo di competenza dell'ENI	3,9	+ 0,3
Patrimonio netto di competenza dell'ENI	**378,0**	**+ 157,2**
Capitali e riserve di competenza di terzi	124,3	+ 6,9
Utile del periodo di competenza di terzi	8,5	+ 0,5
Totale interessenze di terzi	**132,8**	**+ 7,4**
Totale mezzi propri	510,8	+ 164,6
Fondi di ammortamento	924,2	+ 136,5
Altri accantonamenti	108,0	+ 7,1
Mutui	320,0	— 22,5
Banche	146,9	+ 2,1
Obbligazioni	591,0	— 5,7
Debiti ed altre partite passive	408,1	+ 41,1
TOTALE PASSIVO	**3.009,0**	**+ 323,2**

CONTO ECONOMICO

COSTI	miliardi di lire	variazioni rispetto al 1967 (miliardi di lire)
Acquisto beni e servizi	762,4	+ 99,2
Retribuzioni del lavoro	182,6	+ 17,2
Interessi passivi	69,8	— 3,8
Ammortamenti di esercizio	153,3	+ 23,0
Imposte indirette	341,1	+ 38,3
Imposte dirette	18,9	—
Spese prospezione sismica	2,5	+ 1,8
Risultato netto di competenza dell'ENI	3,9	+ 0,3
Utili relativi a terzi azionisti	8,5	+ 0,5
TOTALE COSTI	**1.543,0**	**+ 176,5**

RICAVI	miliardi di lire	variazioni rispetto al 1967 (miliardi di lire)
Vendite di beni e servizi	1.243,6	+ 131,5
Proventi finanziari	17,0	+ 0,8
Ricavi diversi	39,3	— 11,9
Incremento netto, di competenza dell'esercizio, delle consistenze:		
Immobilizzazioni tecniche	238,4	+ 54,1
Materie e merci	4,7	+ 2,0
TOTALE RICAVI	**1.543,0**	**+ 176,5**